QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Stampa non Sector

GIOVEDI'
19 Settembre 1957
Anno XIII - N. 223
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 55-900, 55-901. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 650 - Avvisi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2700): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500 sem. L. 6000, trim. L. 3100 — Copie arretrate prezzo doppio.

Affari nell'Iran

Teheran, 18 settembre.

Nel desiderio di chiarire qualche idea, proviamo a fare il punto sulla questione del petrolio nell'Iran, sulle altre iniziative economiche degli Occidentali, e, in generale, sulla politica che è utile o possibile seguire in questo Paese. Anticipando le conclusioni, diciamo subito che di questo argomento usualmente si parla in maniera eccessivamente drammatica, e tutto viene ingigantito o ritratto a colori che sono o troppo foschi o troppo vivi, mai comunque adeguati ad una realtà che è più modesta e più difficile di quella immaginata dagli ottimisti visionari, ma assai più solida e tranquilla di quanto credano i diffidenti ostinati.

Le ricchezze naturali dell'Iran sono effettivamente cospicue, sia per quanto riguarda il petrolio, sia per altre risorse minerarie non ancora nemmeno valutabili, e le possibilità di lavoro e di guadagno che si avrebbero dal loro sfruttamento sono senza alcun dubbio ragguardevoli. Imprenditori di vari Paesi (Germania occidentale, Svizzera, Belgio, Inghilterra, Giappone) sono da tempo all'opera in questo Paese avendo preceduto gl'italiani, attivamente collaborano con le autorità governative e con i dirigenti del Piano settennale di ricostruzione, fanno ottimi affari e sono soddisfatti delle condizioni di lavoro.

I tedeschi hanno appalti ferroviari ed idroelettrici, i belgi hanno ottenuto un contratto di cinque miliardi di lire per la perforazione di seicento pozzi d'acqua potabile in cinque zone del Paese (da Teheran fino ai porti del Golfo Persico), gli inglesi stanno costruendo strade verso le frontiere della Turchia, una squadra di geologhi svizzeri, guidata dal dottor Cansser, dirige le ricerche nella zona petrolifera di Qum, alle dipendenze dirette della Società Nazionale Iraniana per i petroli, la N.I.O.C. Dopo sei anni di lavoro gli svizzeri sono arrivati ad ottenere, proprio in questi giorni, risultati davvero confortanti: la falda sottostante al pozzo numero sei ha, difatti, la profondità di 350 metri.

Come si è detto, questi tecnici svizzeri sono alle dipendenze delle autorità locali, lavorano per conto del governo iraniano, legati ad esso da un normale contratto di diritto privato, così come del tutto ordinarie sono le relazioni che intercorrono fra gli altri imprenditori europei già nominati e lo stesso governo. Questo governo è, d'altra parte, un buon pagatore disponendo con le risorse petrolifere di una abbondante contropartita a compenso delle prestazioni tecniche che richiede agli stranieri.

Sia detto ancora, a conclusione delle premesse, che simili forme di collaborazione degli Occidentali con l'Iran sono considerate con pieno favore da tutti i governi del nostro continente, come da quello americano: né a Londra, né a Parigi, e tanto meno a Washington si è mai pensato o si è mai detto che una pacifica impresa di penetrazione nell'Iran per favorirne lo sviluppo economico sia lesiva degli interessi del mondo libero o costituisca un atto di slealtà verso i patti giurati della solidarietà atlantica.

Più Occidentali sono al lavoro nell'Iran, meno spazio è lasciato alle ingerenze sovietiche. L'assioma è valido, naturalmente, anche per quanto riguarda gli italiani, che, d'altra parte, sono gli ultimi arrivati nel Paese. Tecnici nostri sono comunque alle dipendenze della sezione agricola del piano settennale di ricostruzione, altri stanno ultimando, per conto della San Giorgio di Genova e della Galileo di Firenze, la costruzione di grandi impianti tessili, che saranno i maggiori del Medio Oriente. Le forniture di automezzi, di micromotori e biciclette di nostra produzione stanno prendendo un andamento profittevole in un mercato che ha larghe capacità di assorbimento ed è reso sicuro da una sostanziale stabilità finanziaria e politica.

Queste essendo le basi, affatto consuete, di una sana collaborazione economica fra un Paese arretrato che abbonda di materie prime e Paesi di tecnica più progredita, non ci sarebbe ragione alcuna per allarmarsi, considerare pericolosa, giudicare alla stregua di un'avventura l'intensificazione dei nostri rapporti con l'Iran. Ma abbiamo forse avuto il torto, noi per primi, di entusiasmarci smodatamente. Venuti sulla scia di tedeschi, di svizzeri e di inglesi, in savia e onesta concorrenza con loro, abbiamo quasi dato ad intendere di avere scoperto non tanto la Persia, ma addirittura un nuovo Continente, una terra promessa coi tesori nascosti di Golconda. Inoltre, ciò che noi stavamo o che stiamo per fare (e che son cose che da sempre tutti hanno fatto senza tanto chiasso) da noi è stato propagato come una strana novità, come se fosse l'invenzione di una politica del tutto inedita.

La sola novità da registrare, introdotta con l'accordo per la costituzione della Sirip, la Società mista italo-iraniana per il petrolio, è il principio della collaborazione paritaria fra noi e loro: mentre gli americani della Standard lavorano in proprio, e gli svizzeri del dottor Canseer sono alle dirette dipendenze degli iraniani, i tecnici dell'Agip mineraria agiranno in compartecipazione con gli uomini della Nioc.

E' un terzo tipo di contratto, sostanzialmente diverso da ciascuno dei due precedenti, che, a loro volta, sono diversi fra di loro, ma non perciò si può parlare di un suo carattere eversivo. Esso è molto gradito agli iraniani, perché li soddisfa nell'amor proprio e li tutela negli interessi concreti, ed è, invece, sgradito al signor Page, il vicepresidente della Standard: ma sarebbe un errore drammatizzare.

Limitiamoci a dire che la Standard oggi è di fronte a un concorrente che, a dispetto delle modeste sue dimensioni, come l'Agip mineraria, pretende dar lezioni e insegnamenti per vie nuove al petrolio. Da parte nostra, come accade ai neofiti, un po' di petulanza c'è pur stata; dal canto suo la Standard, che il 5 agosto di quest'anno ha celebrato il 75° anniversario della propria fondazione, ha replicato con irritazione. Non c'è guerra alle porte e non timore di rotture con l'America; non c'è avventura pericolosa, ma semplicemente un ordinario rischio imprenditoriale che speriamo sia stato ben calcolato. Una nostra riuscita non porterà rivoluzioni nel mondo del petrolio, contribuirà soltanto ad accelerare il processo, già in corso, di adeguamento dei rapporti fra Stati concedenti e Compagnie concessionarie delle zone petrolifere.

In tal caso la Standard, e le sue sorelle, saranno le prime ad adeguarsi continuando a godere come oggi della massima parte dei profitti che è loro assicurata dalla sch'acciante loro potenzialità. A noi verrà riconosciuto un lodevole merito politico, e ne avremo il compenso ed il provento esattamente proporzionati alla misura delle nostre forze, del nostro impegno, delle nostre capacità, senza perciò turbare i sonni dei sedici signori componenti del Consiglio di amministrazione della Standard che il martedì di ogni settimana, alle undici di mattina, si riuniscono al 29° piano del grattacielo sito al n. 30 della Rockefeller Plaza di New York, al «30 Rock» come si dice, dove è la sede della più antica e più potente Compagnia petrolifera del mondo intero.

Vittorio Gorresio

In un colloquio con Bevan

Kruscev «assai preoccupato» della tensione nel mondo

Mosca, 18 settembre.

Il «leader» del partito laburista britannico Aneurin Bevan ha dichiarato che il segretario del partito comunista russo Kruscev è del parere che la situazione internazionale «sta diventando estremamente grave» e che dal canto suo egli è «assolutamente di ristabilire rapporti amichevoli con gli Stati Uniti». Bevan ha avuto un incontro di tre ore con Kruscev ieri a Yalta. Parlando con giornalisti, l'uomo politico inglese ha detto: «Quanto mi ha rivelato Kruscev deve restare riservato». Ed ha subito soggiunto: «Abbiamo trascorso insieme più di tre ore, in discussioni private su argomenti svariatissimi».

I DISORDINI PER LA CRISI VITIVINICOLA

La Camera ha ripreso i lavori discutendo sui fatti di Puglia

Guadalupi (P.S.I.) e De Vita (P.R.I.) chiedono che il problema delle campagne sia risolto - Accuse del d. c. De Maria a comunisti e monarchici di Lauro - Clamori delle sinistre - Il ministro Tambroni rinnova il cordoglio del governo - Oggi si deciderà sullo svolgimento delle interpellanze

Roma, 18 settembre.

Dei morti e dei feriti di San Donaci, in provincia di Brindisi, si è parlato alla Camera dopo la commemorazione di Salvemini, di Saba, di Spellanzon e di due ex deputati scomparsi, Giammarco e Spiazzi.

Erano passate due ore circa quando il socialista Marino Guadalupi, che è nativo del Salento, ha rievocato con sobrietà di tono, ma con dure parole il tragico episodio, restando però sempre in sede di commemorazione, in quanto l'ordine del giorno prevedeva solo l'esame del bilancio del ministero dell'Interno. Tuttavia l'argomento era troppo scottante perché la Camera non ne rimanesse influenzata e si sono avute manifestazioni di insofferenza tra i gruppi democristiani e dell'estrema sinistra.

L'on. Guadalupi ha deplorato l'atteggiamento della polizia a San Donaci, ha rievocato la figura delle tre vittime, ha accennato ad «ordini iniqui» impartiti alle forze dell'ordine da «funzionari incoscienti o pazzi» ed ha invitato il Governo ad assumersi apertamente la responsabilità dell'accaduto ed a punire severamente i colpevoli. «Il Governo esca dal suo mutismo, fornisca una veritiera versione dei fatti. Metliamo al bando ogni speculazione sui morti e riflettiamo tutti ognistamente, con serietà, senza odi preconcetti, senza cinismo, onde affrontare alle radici i problemi della responsabilità dei poteri dello Stato».

Il deputato pugliese ha ricordato al Governo che, se fossero state prese tempestive misure per alleviare la crisi del settore vitivinicolo, si sarebbe evitato lo spargimento di sangue; comunque da parte socialista sono state presentate interpellanze e mozioni sia per chiedere al Governo impegni precisi sull'uso delle armi da fuoco e sui poteri e la responsabilità della polizia sia per la adozione di provvidenze a favore degli agricoltori: «Si fissi, dunque, con urgenza un serio dibattito sui problemi economici che sono alla base delle agitazioni nelle campagne e sulle cause che hanno spinto la polizia ad aprire crudelmente il fuoco su degli inermi».

Il deputato socialista è stato interrotto da voci democristiane allorché ha accennato ad uno speciale stato d'animo della polizia «piena di inspiegabili paure»; e dal settore comunista, accusato dal centro di fomentare i disordini, si è reagito aspramente. Il socialista Targetti, che presiedeva, ha avuto, in questa occasione e dopo, il polso fermo, ricordando a tutti, giacché si era in fase di commemorazione e non di dibattito specifico, il dovuto rispetto ai morti.

Un dibattito ampio sulla crisi del vino e sugli eventi del Salento ha chiesto il repubblicano De Vita: «Una politica di repressione è sempre una politica nefasta. Otto milioni di agricoltori sono oggi in angustie per il pesante andamento del mercato vinicolo; si sani questa crisi che dura da cinque anni»; ed ha ricordato che il partito repubblicano presentò una mozione prima della vendemmia estiva.

Poi si è avuto un intervento del democristiano Di Maria, di Lecce, che ha riscaldato gli animi. Nel confermare che le vittime di San Donaci erano di schietti sentimenti democristiani e due anzi, il Valentini e la Calignano, attivisti del partito, ha ammesso la gravità del disagio in provincia di Brindisi (150 mila ettari in gran parte coltivati a vigne e 160 mila particelle catastali riferite alla proprietà è frazionatissimo), ma ha subito aggiunto: «La responsabilità dei disordini è da attribuire all'opera di sobillatori comunisti che dal 10 agosto al 10 settembre hanno tenuto nel Salento 37 comizi; ed è da attribuire anche ai monarchici popolari i quali avevano sparso la voce che il «comandante» Lauro avrebbe inviato sul posto automezzi per acquistare uva a 4.500 lire al quintale...».

Dall'estrema sinistra si è risposto con frasi roventi ed anche il deputato del PMP, Cafiero, si è unito al biasimo. L'on. Targetti ha fatto opera di persuasione ed ha richiamato i parlamentari alla correttezza. L'on. De Maria ha incalzato: «Nei paesi del Brindisino da tempo circolavano automobili targate «Reggio Emilia» e a San Donaci, il giorno dei disordini, erano presenti attivisti di San Pietro Vernotico e di Ceglino San Marco. Del resto, tutti i fermati risultarono iscritti al partito comunista». Sulle parole finali dell'on. De Maria, che inviavano un saluto ai caduti, s'è levata ironica la voce del comunista Miceli: «Abbiamo capito, tra i democristiani morti e i questori, lei preferisce i questori».

Dopo altri discorsi commemorativi ed esecrativi per quanto si riferiva la crisi del vino e si ridà pace alle campagne, ha pronunciato poche parole il ministro Tambroni, rilevando che egli avrebbe preferito subito una discussione pertinente piuttosto che ascoltare rievocazioni di fatti e impostazioni di problemi al di fuori di una sede adatta. Ha rinnovato il suo rammarico e cordoglio per le famiglie dei morti, alle quali sono andati aiuto e assistenza. Quindi, ripromettendosi in altro momento di esporre il punto di vista del governo sul conflitto, ha detto:

«Fra le vittime che ogni giorno l'egoismo degli uomini, la fatalità degli eventi, la lotta per la libertà e la ribellione alla tirannide ammucchiano sulle strade del mondo, comprendiamo oggi anche i morti di San Donaci, ma per superare le passioni di parte e sentire dinanzi alla morte più impegnativo il rispetto alla vita e più dignitoso il nostro servizio alla verità e al benessere del popolo italiano, per una migliore comunità nazionale». Parole distensive che hanno avuto effetto.

Subito dopo si è accesa una discussione perché l'opposizione chiedeva di discutere domani tutte le mozioni e interpellanze presentate sui disordini e sul problema del vino. Il Presidente del Consiglio ha suggerito che tutta la parte relativa al problema tecnico-legislativo venisse abbinata alla discussione per la conversione in legge del decreto che il governo ha emanato recentemente per le provvidenze sul vino; dal canto suo Tambroni si è detto disposto a far sapere domani quando intende rispondere specificatamente sui dolorosi fatti del Salento.

Poiché si andava per le lunghe, il presidente Targetti ha tagliato corto ed ha dato la parola al liberale Colitto, primo oratore sul bilancio del Ministero dell'Interno. La seduta si è chiusa con l'impegno che domani l'Assemblea si riunirà mattina e pomeriggio e si troverà anche un accordo per fissare la discussione sul vino e sui disordini.

Delio Mariotti

Il ciclista più veloce del mondo

Il corridore francese Roger Riviere ha battuto ieri al velodromo Vigorelli di Milano il primato dell'ora che apparteneva a Ercole Baldini con km. 46,393. Riviere ha compiuto una spettacolosa impresa percorrendo la distanza di km. 46,923, 530 metri in più di Baldini e 1138 metri in più di Coppi, che detenne il record dal '42 al '56 (Telefoto)

La d. c. prepara la campagna elettorale

Una riunione dei dirigenti alla presenza di Zoli - Oggi Fanfani incede la «commissione dei 102» che prepara il programma del partito

Roma, 18 settembre.

In coincidenza con la riapertura della Camera dei deputati anche i dirigenti democristiani hanno ripreso oggi la loro attività ufficiale. C'è stata una riunione della Direzione, cui ha partecipato il Presidente del Consiglio, e domani Fanfani insedierà la «Commissione dei 102», incaricata di elaborare la piattaforma programmatica con la quale il Partito di maggioranza si presenterà alle prossime elezioni politiche.

Lo stesso Fanfani ha illustrato oggi ai colleghi della Direzione i concetti fondamentali che si propone di sviluppare nel suo discorso di domani ed ha tracciato un bilancio della situazione politica.

Nel corso della sua relazione, Fanfani ha toccato anche i problemi di politica estera: senza però andare più in là, per quel che se n'è saputo, delle considerazioni che illustrò pubblicamente nel suo commento al viaggio di Gronchi.

Per ciò che riguarda la politica interna — e più esattamente l'impostazione propagandistica della politica interna — l'accento batte ancora sulla polemica con i liberali e con gl'indirizzi ch'essi propugnano nella politica economica. E' indicativo l'editoriale (dettato dallo stesso Fanfani) che pubblicherà domattina *Il Popolo* per contrastare l'interpretazione del successo tedesco data da Malagodi.

L'ex-ministro degli Esteri, Martino, ha annunciato stasera che non è sua intenzione prendere la parola nella prossima discussione sul bilancio degli Esteri (iniziera il 10 ottobre alla Camera) ed ha giustificato il suo riserbo come un atto di correttezza verso il successore. Non ha mancato, tuttavia, di far capire che ritiene la politica di Pella diversa e, ovviamente, meno soddisfacente della sua. «C'è una contraddizione — ha osservato — tra le dichiarazioni in favore di una costante consultazione in sede atlantica e la rivendicazione di un diritto all'autonomia delle iniziative nel Mediterraneo. Non è possibile volere contemporaneamente la subordinazione dei singoli ad una politica comune e la libertà di iniziativa in un'area che si riconosce di interesse comune come è quella del Mediterraneo».

Anche Saragat ha confermato la sua diffidenza verso la condotta attuale della politica estera o, quanto meno, verso certi orientamenti che affiorano tra i democristiani. In una intervista al *Messaggero* ha criticato «gli ondeggiamenti, le perplessità, per non dire addirittura le tendenza-dioneutralistiche di certi gruppi democristiani» e «le considerazioni neoatlantiche a sfondo nazionalista di qualche dirigente». La sinistra socialdemocratica ha reagito all'intervista polemizzando con le simpatie per Adenauer che Saragat vi aveva accennato.

Ancora in tema di politica estera v'è da registrare che il governo di Israele, preoccupato delle tendenze filoarabe affiorate nella D.C., ha invitato un esponente del partito in visita ufficiale al Paese. L'invito è stato accettato ed è stato incaricato della missione l'on. Marazza.

Un certo fermento polemico è stato provocato anche dall'annuncio che la consorte ed i figli del Presidente della Repubblica parteciperanno al viaggio inaugurale della turbocave Ausonia, facendo sosta in Egitto e rimanendo per qualche giorno ospiti — a quel che sembra — del governo egiziano. Quest'ultimo punto non è stato ancora chiarito. «Sembra di no», dicono i bene informati accennando, appunto, al problema dell'ospitalità. Ma è probabile che la questione non sia stata decisa e che vi sia stia ancora riflettendo proprio in relazione ai commenti — non precisamente benevoli — che l'annuncio della crociera ha provocato.

Per il resto si sa che il viaggio durerà dal 23 corrente al 3 ottobre e che si tratterà di una vera e propria crociera inaugurale, con ospiti paganti. In un primo tempo la Società armatrice aveva offerto a donna Carla una crociera privata, con invitati scelti da lei, ma l'offerta fu respinta. La nave toccherà i porti di Brindisi, Alessandria, Beirut, di nuovo Alessandria, Rodi, Pireo, Bari, Dubrovnich, Venezia e Trieste. La consorte del Presidente — si è fatto notare al Quirinale — non ha rango ufficiale e la crociera ha carattere privato.

Enzo Forcella

A Parigi si prevede la caduta di Bourgès-Maunoury

Quattro ministri si dimetteranno se il piano per l'Algeria non sarà mutato

Concesse al governo 48 ore di tempo per decidere - Una riunione straordinaria del Gabinetto - Sospeso all'Assemblea il dibattito sul Nord Africa

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 settembre.

Bourgès-Maunoury ha 48 ore di tempo per cercare di salvare il suo governo che, stamane, era già stato condannato. A mezzogiorno, dopo la riunione del Consiglio dei ministri, è stato infatti diramato questo comunicato: «Il Presidente del Consiglio, davanti all'evoluzione del dibattito parlamentare che sottolinea gravi divergenze, ha chiesto al Consiglio dei ministri di autorizzarlo a riunire venerdì prossimo un certo numero di personalità politiche incaricate di cercare un ravvicinamento che conduca alla costituzione d'una larga maggioranza nazionale sul progetto di legge-cornice per l'Algeria. André Morice e gli altri ministri del suo gruppo parlamentare, che avevano fatto conoscere la loro posizione, hanno accettato con tutti i membri del governo questa proposta».

Gli accorgimenti della prosa ufficiale non bastano a mascherare la gravità della situazione, che è precipitata nel momento in cui, durante il Consiglio dei ministri, André Morice, il quale aveva finora minacciato di dimettersi da ministro della Difesa nazionale, ha dichiarato che le sue dimissioni erano ormai irrevocabili, insieme a quelle degli altri tre ministri appartenenti al suo gruppo. Il gruppo politico di Morice è quello di colore che si sono staccati dal partito radicale perché ostili alla tendenza progressista che fa capo a vasto Pierre Mendès-France. I tre ministri solidali con lui nelle dimissioni sono: Hugues, per gli Affari economici, Faggianelli, per la Marina, e Ramonet, per l'Energia.

Bourgès-Maunoury avrebbe forse potuto rimanere alla loro collaborazione, se non si fosse convinto che la legge-cornice, nella forma in cui è stata presentata dal governo, verrà sicuramente respinta dal Parlamento. Nella commissione parlamentare degli Interni, che ha esaminato il progetto, si è già manifestata una notevole maggioranza contraria, mentre un sondaggio nei corridoi di Palazzo Borbone rende evidente che non più di duecento deputati voteranno a favore.

In questa condizioni, il Presidente del Consiglio, sostenuto da René Coty che presiedeva il Consiglio dei ministri, è riuscito a rinviare di 48 ore ogni decisione, nella speranza di poter arrivare nel frattempo ad un compromesso con gli esponenti dei partiti. E' un'impresa molto difficile, perché, per far desistere dalla loro opposizione André Morice e i gruppi di destra ostili a qualsiasi concessione liberale per l'Algeria, dovrebbe svuotare la legge-cornice del suo contenuto, e in questo caso perderebbe l'appoggio dei socialisti, che gli è altrettanto indispensabile.

Al punto in cui sono arrivate le cose, sembra che l'unica ancora di salvezza per il governo sia l'impossibilità di trovargli un successore. «Quanti deputati — scrive a questo proposito Paris Presse — esiteranno nel momento di aprire sull'Algeria una crisi che colpirebbe questa volta il regime e all'unghevole ombra d'un De Gaulle in Palazzo Borbone?».

Del generale De Gaulle. Si riferma infatti a parlare con la stessa insistenza di due mesi fa, però la situazione sembrà molto più confusa di allora perché l'opposizione alla legge-cornice ha dimostrato che man-ca la possibilità di riunire una maggioranza parlamentare per qualsiasi soluzione ricolta a ripristinare la pace in Algeria, attraverso moderate concessioni liberali. Ciò appare tanto più grave nell'imminenza della discussione all'Assemblea delle Nazioni Unite.

Di fronte a questa vicenda, passa in seconda linea l'interesse per il dibattito sulla politica economica del governo, che continua a svolgersi all'Assemblea Nazionale. Esso costituisce tuttavia un'altra minaccia tutt'altro che trascurabile per Bourgès-Maunoury: i primi oratori sono stati infatti molto violenti contro le misure prese dal ministro Félix Gaillard. Specialmente gli esponenti degli interessi agrari, che costituiscono una notevolissima forza parlamentare, hanno svolto le loro interpellanze intorno al tema: «Cambiate politica oppure noi cambieremo il governo».

Fra le tante critiche rivolte contro il Ministero, un deputato democristiano ed uno comunista hanno vivamente deplorato l'importazione dei vini italiani.

Sandro Volta

La Nato esamina la situazione dopo l'annuncio del razzo russo

Parigi, 18 settembre.

I capi militari dell'Occidente si sono riuniti oggi, a porte chiuse, a Louveciennes, nei dintorni di Parigi, per elaborare nuovi piani difensivi per l'Occidente, onde fronteggiare la crescente minaccia sovietica. Il generale Lauris Norstad, comandante supremo della NATO (Alleanza Atlantica) in Europa ha presieduto la riunione, che è la prima da quando l'Unione Sovietica annunciò il avere messo a punto un missile balistico intercontinentale.

Una cortina di assoluto segreto ha circondato la conferenza militare. Nessun comunicato sarà diramato sullo svolgimento dei lavori.

Fonti solitamente bene informate hanno riferito che presumibilmente dal convegno scaturiranno progetti completi per l'avvenire della NATO, che per la metà di ottobre sarebbero pronti per la presentazione ai governi interessati: questi verrebbero incaricati di coordinare i vari elementi programmati. Successivamente i progetti sarebbero sottoposti, per l'approvazione finale, ai Ministri degli Esteri e della Difesa dei Paesi della NATO nella conferenza che terranno a Parigi in dicembre.

In una rivista americana

Critiche del maresciallo Tito alla «dottrina Eisenhower»

(Nostro servizio particolare)

New York, 18 settembre.

In un articolo scritto per la rivista trimestrale americana «Affari Esteri», diretta da Hamilton Fish Armstrong, Tito afferma tra l'altro che «l'attuale politica delle potenze colonialiste verso i popoli afro-asiatici è errata e ha aggravato i pericoli di un conflitto». Egli sostiene che la minaccia di una nuova conflagrazione nel Medio Oriente deriva dalla persistente tendenza di certi paesi di interferire negli affari interni delle nazioni arabe.

«I paesi arabi, ancora giovani e inadeguatamente sviluppati — scrive il presidente jugoslavo — sono al momento attuale divisi dall'applicazione di una dottrina (quella che va sotto il nome di Eisenhower, diplomaticamente taciuto da Tito) che può ben difficilmente essere considerata vantaggiosa per essi».

«Inquietante» viene definita da Tito l'atmosfera che caratterizza generalmente le relazioni internazionali. «Mai prima d'ora, forse — egli afferma — si è fatto tanto parlare di guerra e di pace».

Fra gli elementi di tensione internazionale Tito ha ancora una volta anche «l'errata politica estera di Stalin e la rigidezza dell'ex-ministro degli Esteri sovietico, Molotov». Egli ha tuttavia aggiunto di non potere comprendere come l'Occidente insista nel suo atteggiamento di difidenza nei confronti della Russia dopo che «gli attuali capi sovietici stanno tentando di correggere gli errori di Stalin».

Tito polemizza poi con il punto di vista degli Occidentali secondo cui le divergenze tra i due blocchi debbono essere affrontate da posizioni di forza. «Non rivelo certo un segreto — afferma il maresciallo — che l'insistenza nel voler costituire basi militari nel Medio Oriente e in Asia comporta un costante pericolo per la salvaguardia della pace».

«La politica estera jugoslava — conclude Tito — si fonda sul principio più volte proclamato della coesistenza, sulla pacifica e paritetica cooperazione con tutti i paesi, sia grandi piccoli o grandi. E' quindi più che naturale per noi tentare di avere le migliori relazioni possibili con l'Unione Sovietica, con gli altri paesi a democrazia popolare e non solo con le nazioni occidentali».

E. p.

Ventimila casi di asiatica tra le Forze armate

Un comunicato del ministero della Difesa - Tra i militari solo tre decessi - Le scuole saranno riaperte regolarmente - Il vaccino ancora introvabile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 settembre.

Dopo un inizio in sordina, l'epidemia influenzale si sta diffondendo in questi giorni con rapidità sempre crescente, favorita anche dai primi freddi e dall'approssimarsi della stagione invernale. Anche se la malattia mantiene il suo carattere benigno e i casi mortali sono pochissimi, la situazione sanitaria di molte province italiane è indubbiamente critica, e giustifica appieno le preoccupazioni dei cittadini: in particolare dei genitori che vedono con timore avvicinarsi la data dell'inizio delle lezioni scolastiche.

Una conferma dell'accresciuta virulenza della febbre asiatica, si è avuta quest'oggi con la diffusione di un comunicato del Ministero della Difesa: «Fino a questo momento — annuncia il comunicato — *si sono ovunque nelle forze armate italiane ventimila casi di influenza asiatica. Oltre seicento militari sono già rientrati in servizio, mentre gli altri sono in degenza in questi giorni. Trattasi sempre di forme a decorso estremamente benigno e assai brevi: solamente il due per cento dei colpiti è stato ricoverato in ospedale. I tre dolorosi casi mortali già segnalati (uno a Caserta, uno a Cagliari e l'altro a Vittorio Veneto) sono da attribuirsi a complicazioni non necessariamente né direttamente collegate con l'epidemia influenzale*».

L'ultima parte del comunicato ministeriale sembra ispirata più al desiderio di tranquillizzare la popolazione che a un obiettivo esame clinico della malattia. Com'è noto infatti, l'asiatica è pericolosa non in sé, ma proprio per le complicazioni che provoca.

Se ai militari influenzati si aggiungono i civili, il numero dei malati sale a parecchie decine di migliaia di persone: solo a Roma sono stati denunciati dall'Ufficio d'Igiene settemila casi di malattia, ma è indubbio che il numero dei colpiti dal virus dell'asiatica è di gran lunga maggiore. Molti cittadini, infatti, omettono di effettuare la denuncia alle autorità sanitarie, e preferiscono curarsi privatamente ricorrendo ai normali prodotti anti-influenzali in commercio.

Dinanzi al dilagare dell'influenza, l'attività dell'Alto Commissariato alla Sanità ha dato luogo a rilievi. Ieri l'on. Mazza, alto commissario aggiunto, ha illustrato alla televisione la situazione sanitaria delle varie province italiane, ripetendo le consuete assicurazioni sulla «non pericolosità» dell'asiatica. E' opinione comune, tuttavia, che l'Alto Commissariato dovrebbe preparare in tempo le dosi di vaccino necessarie a immunizzare la popolazione nel deprecabile caso che l'influenza dovesse acutizzarsi. Ciò è tanto più necessario ora che si avvicina, come abbiamo detto, l'inverno: si ricorda infatti che nel 1918, dopo un periodo di incubazione estiva, la febbre spagnola scoppiò in tutta la sua virulenza durante i mesi del freddo, che sono indubbiamente i più pericolosi per le affezioni alle vie respiratorie.

E' innegabile che le spiegazioni dell'Alto Commissariato sulle difficoltà che incontrano gli istituti sieroterapeutici nella preparazione del vaccino siano in parte valide: la ricerca di una nuova gallata, il rispetto dei tempi di incubazione, la produzione e il controllo del vaccino, sono effettivamente operazioni che richiedono qualche mese di tempo. Tuttavia appare inspiegabile che a distanza di quasi sei mesi dallo scoppio dell'epidemia in Asia (da noi il primo caso mortale si ebbe alla fine di giugno) non sia in commercio in Italia neppure una dose di vaccino, e per ammissione delle stesse autorità sanitarie non si sia approntata neppure una quantità di dosi sufficiente alla vaccinazione dei cittadini addetti ai servizi essenziali.

Il sottosegretario Scaglia ha nuovamente smentito che sia allo studio un provvedimento per ritardare la data di inizio delle lezioni scolastiche: «Tale provvedimento — ha detto il sottosegretario alla P.I. — non sembra per ora indispensabile, e del resto la chiusura delle scuole non venne effettuata neppure nel 1918 quando infuriava in Italia la più grave epidemia di febbre spagnola».

s. c.

Chiuse per l'epidemia 500 scuole della Renania

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 settembre.

L'epidemia d'influenza «asiatica» continua ad estendersi in Germania: la regione più colpita è ora la Renania-Westfalia, cui appartiene anche Bonn e che comprende il bacino della Ruhr. Cinquecento delle settemila scuole della regione sono state chiuse, assieme a gran parte dei ragazzi ammalati.

La città con il maggior numero di ammalati è Essen, dove si è registrato il 50 % di assenze nelle scuole. L'Istituto di Igiene di Duisburg ha potuto stabilire che, per quanto riguarda la Ruhr, si tratta senza dubbio d'influenza «asiatica» determinata dal «virus A Singapore 57». Si credeva, invece, finora che si trattasse di normali malattie da raffreddamento: non tutti i casi, tuttavia, sono da attribuirsi al «virus» asiatico.

Finora l'influenza «asiatica» ha ucciso nella Renania-Westfalia due persone, ma secondo le autorità sanitarie non c'è motivo di allarmarsene: l'anno scorso, infatti, nella Renania morirono per malattie da raffreddamento 1378 persone, e non si trattava di influenza «asiatica». Fatte, comunque, queste poche eccezioni, l'influenza ha un decorso benigno: la malattia dura dai tre ai cinque giorni e rari sono i casi di complicazioni. Anche nella Germania del nord, specialmente ad Amburgo, sono stati segnalati numerosi casi di influenza, di cui trentotto di «asiatica»; la malattia diffusasi nei porti del Nord, sta raggiungendo ora le regioni centro-meridionali della Germania.

m. c.

Quattromila soldati colpiti in Portogallo

Lisbona, 18 settembre.

Quattromila dei 20 mila soldati che partecipano alle grandi manovre a Santa Margarida sono stati colpiti da influenza asiatica.

Un comunicato dello Stato Maggiore delle manovre dice che «non vi sono state vittime e la situazione è sotto controllo» trattandosi di una epidemia di tipo benigno e grazie alle tempestive misure adottate.

CRONACA CITTADINA

La famiglia del direttore della SEI distrutta in una tremenda sciagura fra Brusasco e Chivasso

Il padre e due figli uccisi, la madre moribonda nell'auto capovolta e sfasciata contro un palo

Unico superstite il figlio più giovane: all'ultimo momento aveva rinviato il ritorno in città - Al volante era il fratello maggiore - Non si accorge che la "topolino,, di un medico condotto sta svoltando a sinistra, la urta e viene rimbalzato sul lato opposto - La veloce macchina sradica due paracarri, si avventa contro un palo di ferro e si sfascia tagliandolo di netto

L'ultima fotografia della famiglia scattata una settimana fa

Sul rettifilo della strada provinciale Torino-Casale, a un chilometro dal Bivio per Casalborgone, una sciagura automobilistica tra le più paurose dell'annata ha quasi completamente distrutto ieri mattina la famiglia d'un noto dirigente industriale torinese, il comm. Domenico Masino. Sono morti, tra i rottami della loro macchina, il comm. Masino, di 65 anni, ed i suoi due figli maggiori, Matilde di 23 e Giuseppe di 21 anno; in fin di vita la moglie del Masino, signora Anna De Gani, cinquantaquattrenne. Della famiglia, la sciagura ha risparmiato soltanto il figlio minore, Giovannino, di sedici anni, un ragazzo biondo che si iscrive quest'anno alla prima classe liceale, Giovanni Masino s'aggirava ieri, stravolto e senza più lacrime, tra la cella mortuaria dell'ospedale di Chivasso, dove le salme di suo padre e dei suoi due fratelli sono state composte, e la cameretta al secondo piano del reparto chirurgia, dove sua madre morendo pronunciò parole inconsapevoli: «Ciao, Giovannino... Perché non viene a trovarmi Matilde? Una cosa atroce ho visto... ma non mi ricordo più...».

Il dramma è avvenuto alle 9,30. La famiglia Masino, originaria di Brusasco, amava trascorrere in questo paese, in una sua palazzina, le giornate di fine settimana. Il comm. Domenico, che in questi giorni terminava le sue vacanze, non mancava di dar frequenti capatine in città, nell'ufficio che dirigeva, il reparto commerciale della «Società editrice internazionale». Suo figlio Giuseppe, studente del terzo corso di economia e commercio, era «in pratica» nello studio del commercialista torinese prof. Luigi Tabacchi. Matilde, laureanda in lettere, si preparava all'ultimo esame della facoltà e alla tesi (sulla poesia di Giacomo Zanella) che avrebbe discusso nel prossimo gennaio. La signora Anna si proponeva di presentare, ieri mattina, la domanda d'iscrizione del proprio figlio minore al Liceo.

Nella villetta di Brusasco, il ragazzo, Giovanni, rimase solo. «Farai compagnia alla zia Virginia», gli raccomandarono i genitori nel salutarlo. Virginia Masino, di settant'anni, è ospite da alcune settimane nella villa del fratello Domenico.

Il viaggio incominciò serenamente; un viaggio di poche decine di chilometri, lungo una strada consueta e cara alla famigliola. I figlioli davanti, i genitori dietro. Pare che, alla partenza, il volante fosse in mano di Matilde, che si è patentata appena tre mesi fa; ma prima d'entrare sulla «provinciale» la guida della «1100-103» passò certamente al Giuseppe, pilota assai più esperto; anzi «brillante», come ora lo definiscono gli amici, forse velando l'intrepidezza che doveva essere caratteristica del giovane automobilista.

Giuseppe Masino aveva partecipato ad alcune corse per dilettanti; amava la velocità; «era giovane», dicono i suoi coetanei.

Al volante della sua «1100-103» ultima serie, Giuseppe Masino abbordò di slancio, con sicurezza il rettifilo che si dilunga dopo il bivio di Casalborgone. Non si curò del segnale d'incrocio che sorge in prossimità del bivio per Saronsella, una modesta stradina polverosa dalla quale non sono da attendersi sorprese.

La scena della catastrofe: l'auto rovesciata e contorta sul ciglio della strada accanto i corpi delle tre vittime

Qui avvenne la tragedia. Stava per svoltare verso Saronsella il medico condotto di San Sebastiano, dott. Francesco Pettiti, di trentasei anni; era a bordo d'una vecchia «Topolino», e pretenderà la sua «freccia» d'antico modello a sinistra, per segnalare la manovra. Fu un attimo: la «1100-103» del Masino gli era alle spalle, velocissima. Le due macchine entrarono in collisione, la fiancata destra della «1100-103» contro la fiancata sinistra della «Topolino». Questa ricevette appena uno strattone, quella invece s'inclinò sbandando verso il lato sinistro della strada, sradicò un paracarro, poi un secondo paracarro venti metri più avanti. Quest'ostacolo fece quasi da trampolino per un salto orrendo: la «1100-103» fu vista quasi avventarsi in avanti contro un palo di ferro della linea elettrica. Lo stroncò netto alla base; poi si capovolse e ricadde sul ciglio erboso della strada.

I primi accorsi, il medico dott. Pettiti e il cantoniere Raffaele Scalafiotti, inorridirono davanti a quel cumulo di macerie. Sull'asfalto, erano stati proiettati i corpi straziati di Giuseppe e di Domenico Masino; la signora Anna giaceva riversa sulla scarpata, in apparenza senza vita; la sventurata Matilde, con la testa maciullata, quasi staccata dal busto, era chiusa in un groviglio inestricabile di lamiere, la mano abbandonata entro il cerchio del volante; forse l'estremo gesto per aiutare il fratello a raddrizzare la marcia della vettura impazzita.

Un medico, il dott. Capella di Chivasso, aiutò il collega dott. Pettiti nel primo soccorso: la signora Anna respirava ancora, fu avvolta in un lenzuolo e caricata su un autocarro di passaggio. Ma sopraggiunse la Croce rossa e la signora venne adagiata sull'autoambulanza e proseguì per l'ospedale di Chivasso. Le tre salme dovettero attendere i rilievi dell'autorità giudiziaria per la rimozione; quella di Matilde fu liberata a fatica dalla morsa delle lamiere contorte.

All'ospedale di Chivasso la signora Anna venne subito sottoposta ad alcune trasfusioni di sangue; si teme per la sua vita, le ferite sono gravissime: frattura delle due clavicole, frattura della tibia e del femore destro, e più seria di tutte frattura della base cranica.

Unico testimone diretto, il casellante Scalafiotti. «Ho udito una macchina arrivare di gran velocità e mi sono voltato per vedere; — ha narrato al pretore avv. Walter Accigliaro — la «1100-103» blu ha toccato di striscio la «Topolino», che, spostata verso il centro della strada, stava per svoltare verso Saronsella. Una cosa da nulla, pensai; ma invece vedo la «1100-103» correre contro un paracarro, poi contro un altro, e giù anche quello; e poi un boato, e giù anche il palo della luce. Mi son fatto il segno della Croce e sono andato a vedere».

«Stavo andando in visita nella frazione Saronsella — ha narrato alla polizia stradale il dott. Pettiti — a velocità modestissima; rallentai ancora, in prossimità del bivio, forse sui 20 o 30 all'ora. Sullo specchio avevo visto sopraggiungere, lentissima, una giardinetta; freccia in fuori, avevo perciò incominciato la sterzata a sinistra, quando sentii l'urlo della «1100-103» dietro di me. Non ebbi tempo di [illegible] il volante: urtata nella portiera di sinistra, la mia «Topolino» si spostò appena sulla destra. Sarebbe bastato un colpo di clacson...».

A quel che sembra Giuseppe Masino si accingeva a superare la «Topolino», e forse accelerò nel tentativo di evitare il cozzo; la «freccia» non la vide, e la vide tardi. O non fu alzata in tempo dal dott. Pettiti, ma questa è una ipotesi che non ha conferma. Il medico aveva da pochi giorni disdetto la sua assicurazione ed attendeva la sua nuova polizza in queste prossime ore, con la nuova macchina che ieri stesso avrebbe dovuto ritirare a Torino.

La tragedia di cui è rimasta vittima la famiglia Masino ha suscitato impressione angosciosa in città. Il comm. Domenico era riuscito, da commesso di libreria, a salire fino al vertice dell'organizzazione editoriale della S.E.I. I suoi figli erano molto conosciuti nell'ambiente studentesco. Era una famigliola che viveva serena, circondata da teneri affetti.

Al capezzale della signora Anna e all'obitorio di Chivasso congiunti ed amici sono accorsi da ogni parte del Piemonte, e funzionari della S.E.I. e della Fiat, e autorità municipali di Brusasco, di San Sebastiano e di Chivasso.

Ma nessuno trovava parole per confortare l'atterrito Giovannino; aveva gli occhi rossi di pianto, e non sapeva staccarsi dalla cella dove giacevano morti suo padre e i due fratelli.

I funerali delle vittime della sciagura di Foggia

Nel pomeriggio di oggi, alle 14, giungeranno a Torino le salme dei coniugi torinesi dott. Franco Negri, presidente della Progea, e Emma Bresso, che lunedì scorso [illegible] rimasti vittime di una sciagura sulla strada Bari-Foggia mentre [illegible] tornavano da Bari. Ieri hanno raggiunto le salme, all'ospedale di Foggia, le due figlie dei coniugi Negri che attendevano i genitori ad Atessio, dove erano in [illegible] insieme con la nonna materna. I funerali avranno luogo domani alle 10,30 partendo da corso Galileo Ferraris n. 109.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,2
MINIMA +10,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: media + 15,15; press. 714,3; umidità 87%. Venti sud-ovest deboli. Cielo sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno, venti variabili, temperatura in aumento. La temperatura a Casale: massima 23,6; min. 6,0; med. 20,0.

Processo alla ragazza che accoltellò il padre

Ha avuto il perdono giudiziale

Il Tribunale per i minori ieri ha processato una ragazza che ferì al petto il proprio padre di 37 anni colpendolo con un coltello da cucina. L'episodio triste avvenne la sera del 22 settembre 1956 a Biella nei pressi del carcere di San Girolamo. All'imputata, Filomena Nervosa, che ora ha compiuto i 18 anni, è stato concesso il perdono giudiziale.

Ella aveva perso la madre all'età di sei anni. Appena uscì dalla fanciullezza incominciò a non andare d'accordo con il padre ed arrivò a denunciarlo per atti contro la morale. Angelo Nervosa, così questi si chiama, fu ritenuto colpevole dal Tribunale di Biella e condannato a 5 anni e 2 mesi nel dicembre del 1953. La sentenza venne annullata dalla Corte di appello di Torino.

Liberato dal carcere nel maggio del '56, egli tornò nella vecchia casa di Biella e parve in un primo tempo che fosse possibile riunire la famiglia. Presto sorsero i litigi.

Con il pretesto di aiutare una amica nel traloco, la ragazza rimase assente un giorno: il padre andò a prenderla la sera del 22 settembre. Al parco lei trovò una scusa per scendere dall'auto e si rifiutò di proseguire. Litigio furibondo e Filomena trasse di sotto la camicietta un coltello e si scagliò contro il proprio genitore. Poi fu arrestata.

Ieri presiedeva il Tribunale il dott. Mongardi, P. M. il dott. Magano. Difensore l'avv. De Marchi.

Specchio dei tempi

Se diranno il Rosario alla Rai la responsabilità sarà della Stampa? - Ai sedicenni il fucile e ai quattordicenni le motorette - 270 lire mezzo litro di Chianti - I muli sardi sono particolarmente ostinati - Chi ama le bestie ha un animo gentile - Il consiglio di una lettrice

Un lettore ci scrive:

«Purtroppo il "Rosario" per radio-tv a mio giudizio è ormai cosa fatta, e soddisfazione o con giustificata apprensione per i più. La domanda, che quasi la totalità dei lettori della nostra cara *Stampa* si è posta e che non sarà certamente da me sarà laicismo, è: Perché si è dato modo ad una minoranza, anche se rispettabile sotto ogni punto di vista, di sopplantare la maggioranza?

«Detta maggioranza, in questo caso rispettabile anch'essa e sempre cattolica, certamente non da confondere con i più "ferventi e accesi praticanti", dovrà piegarsi e subire? Le fortune di questo bellissimo giornale sono legate non solo alla ormai provata serietà e obiettività, ma principalmente a quel filo conduttore che si identifica con un tradizionale e sano liberalismo, certamente da non intendersi in senso anticattolico, ormai superato.

«Da qualunque parte ci si poteva aspettare una mossa simile, non da *La Stampa* no. Continuerò ad acquistare il giornale, non so fino ad oggi la consideravo bene al cento per cento, d'ora in poi non più. A colore poi che tanto ata a cuore questo benedetto "Rosario", proporrei anch'io la mia sostituzione la spiegazione sistematica del Se. Vangeli, troppo poco conosciuti, forse, anche da quelli che tanto desiderano il "Rosario". *La Stampa* avrà il vanto, di fronte agli altri giornali e a tutto il popolo d'Italia, d'essere stata lei a volere e a portare in tutte le case la forma più medioevale di preghiera che si conosca. Grazie, [illegible]. Cordialmente»

Tito Colpi.

Un lettore ci scrive:

«Fin dall'apertura del corrente anno venatorio, sul Vostro pregiato giornale si quale da anni mio padre è abbonato, sono apparsi vari articoli delle dirigenze di varia natura successe ai cacciatori, e continui richiami a fare attenzione allo scopo di evitare questi spiacevoli incidenti.

«Ma ciò che mai ha colpito e mi ha convinto a scrivere questa lettera è stato l'articolo apparso sulla cronaca cittadina di domenica 15 settembre, dove gli avvocati Finocchiaro e Cotta-Morandini consideravano troppo immatura l'età di 16 anni, età alla quale, col consenso paterno, i ragazzi possono ottenere la licenza del porto di fucile da caccia.

«Ora mi domando: quando simili inconvenienti e disgrazie dovute all'imprudenza e non alla fatalità sono successi per colpa di sedicenni? Essi vengono sottoposti ad un regolare esame di abilitazione al tiro e al maneggio delle armi e sorvegliati da chi ne assume la responsabilità. Non sarebbe forse meglio che si provvedesse a vietare ai ragazzi dai 14 ai 16 anni di scorrazzare con motorette a velocità pazzesche per strade affollate più delle tranquille campagne?».

Francesco Corso.

Un lettore ci scrive da Salussola:

«Giorni addietro feci colazione in un ristorante del pianalto prospiciente il lago di Cuino. Non era un ristorante di lusso, benché frequentato dai forestieri che predominavano. Il costo d'una colazione normale segnava per un fiaschetto di scarso mezzo litro di vino Chianti ben 230 lire, aggiunto poi del 10 per cento pel servizio, totale lire 271,40, più bolli, ecc.

«Com'è possibile incitare la gente a bere più vino, quando per mezzo litro si devono pagare simili prezzi? D'accordo che in altri modesti locali si spende meno, ma non è con simili esempi che si vince la crisi del vino, il cui costo è a tutti noto [illegible] i produttori».

Luigi Graña.

Un lettore ci scrive:

«La sig. Rosita Baldi sta esagerando e offendendo un po' tutti. Essendo sardo posso più di lei ha passato otto giorni in Sardegna conoscere i miei corregionali. Smentisco quanto afferma la sig. R. B. asserendo che noi non amiamo gli animali. Quando queste bestie si ostinano, parlo dei muli, asini ecc., il vuole solo la frusta per ottenere quelle prestazioni che ell'uomo servono.

«Sono capaci di tirar calci e mordere. Non accettano il basto e quando hanno il carico si buttano per terra rifiutandosi di rialzarsi anche dopo essere stati liberati da ogni peso. Nessun qualcosa gli alpini della cattiveria dei muli. Gli altri animali i sardi li trattano bene, perché sanno che da loro ottengono i mezzi per poter vivere. La sig. R. B., non ci consideri dei barbari. Non aggiungo altro. Riversiamo il nostro amore prima su chi soffre ed ha bisogno di noi, e sono tanti, e poi pensiamo ai cani e ai gatti. Ringrazio tanto».

Salvatore Puddighe

Un lettore ci scrive:

«Il signor Sotgiu, amorevole allevatore oltre che di cani e gatti, anche di vitelli, una altrettanto nobile e [illegible]mento, mi pare il meno qualificato ad ironizzare sullo stato d'animo di chi, vecchio e solo, abbia quale unico conforto la compagnia di un cane, a sochè "senza stella bianca sul petto".

«In casi frequenti, come ho potuto constatare, si tratta di persone anziane e povere, spesso abbandonate anche dai figli, per le quali il cane è l'unico essere rimasto a rallegrare la grigia solitudine. La bestiola, sotto un certo punto di vista, non anagrafico naturalmente, fa parte della famiglia, ma l'espressione "membro della famiglia" va intesa nei limiti della particolare [illegible] in esame.

«Se tale denominazione può apparire [illegible] di irriverenza (e a me non pare) sarebbe in ogni caso prova di riverenza il non rilevarlo, rispettando la sensibilità altrui. Sono d'altra parte sentimenti rispettabilissimi e mai "divertenti", indice di gentilezza d'animo, e in epoca di atomica ben venga la gentilezza! E' preferibile avere il cuore straziato da simili sentimenti, che averlo indifferente davanti a certi aspetti calamitosi della società moderna.

«Ed infine, se è vero che tutti coloro che amano le bestie hanno l'animo gentile e quindi sensibile ad ogni positiva istanza umana e sociale, non è provato che sia altrettanto per coloro che non le amano».

Carlo Umberto Bosano.

Una lettrice ci scrive:

«A seguito della polemica apertasi in questi giorni per le trasmissioni radiofoniche del "Rosario", proporrei a *La Stampa* d'aprire in poi di cambiare testata con questa più consona alle nuove direttive: "Ora pro nobis". Cordialità».

Una lettrice.

Il mezzadro riavrà il boe

Pubblichiamo le offerte ricevute ieri per il povero mezzadro delle Langhe:

Un torinese L. 2000; M.C. (Borgo S. Dalmazzo) 1000; G.P. e G.R. in memoria della sorella Maria 1000; C.S. 1000; M.B.C. 2000; Bonetto 2000; R.B.L. 3000; ing. A.M. 2000; Orlando 1000; Domenico P. 2000; L.P. 1000; M.P.P. 3000; P.O. B.E. 300; in memoria del cav. Teobaldo Rumana ex-sindaco di Dogliani 1000; Ebidi e Giovanna B. 1000; G.B. 1000; R.R. Najr 2000; Paolo, Riccardo e Ines 5000; per il povero mezzadro 500; A.P.B. 1000; le piccole Laura e E. 500; un anonimo 1000; Maggiora Stefanino 500.

Totale L. 33.800. Totale prec. L. 200.850. Totale gen. L. 242.650.

Il comm. Domenico Masino

La moglie Anna De Gani

Matilde, laureanda in lettere

Giuseppe, studente in economia

L'angoscia del figlio minore, atterrito dalla tragedia

Provvedimenti per risolvere la crisi delle aule per le medie

Ieri gli esami di maturità: i temi per la prova d'italiano scritto

A mezzogiorno ieri il Provveditore agli Studi prof. Lanza, l'assessore alla pubblica istruzione prof. Tettamanzi, alcuni presidi si sono riuniti per risolvere la difficile situazione nata dall'affollamento delle scuole medie inferiori. Quest'anno si presentano alla prima media i nati del 1946, l'anno della ripresa demografica del dopoguerra. Nel 1944 i nati a Torino furono 4457 e 5017 nel 1945; salirono ad 8313 nel 1946. La differenza è stata accresciuta ancora per la continua immigrazione dalle altre regioni. I locali per le scuole medie inferiori sono insufficienti nel nostro comune.

Nella riunione di ieri la città è stata divisa in settori per poter meglio distribuire la popolazione scolastica, alleggerendo gli istituti maggiormente affollati e mandando gli allievi ad istituti che ancora hanno posti disponibili. Le decisioni prese ieri potrebbero subire modifiche dopo il 30 settembre, perché sino a quel giorno sono aperte le iscrizioni.

Di sicuro quest'anno faranno il doppio turno, cosa che classi si alterneranno in una sola aula al mattino ed al pomeriggio, la «Manzoni», la «Nigra», la «Pascoli». La «Manzoni», oltre alle sue 13 aule della sede, occuperà una o più aule prese a prestito dall'attiguo liceo Alfieri ed altre 4 aule in una nuova sezione di via San Secondo 51, il piano superiore della scuola professionale. La «Nigra» prenderà in prestito cinque o sei aule del vicino liceo Cavour: le classi che occuperanno queste aule andranno sempre al pomeriggio, perché il liceo non ha accettato di alternarsi.

La «Pascoli» accoglie adesso anche classi che vengono da Rivoli: quando il Ministero avrà autorizzato di aprire una scuola media in questo comune essa sarà alleggerita di un buon numero di allievi. Le classi del doppio turno andranno al mattino dalle 8 alle 13 (oppure dalle 8,30 alle 13,30), al pomeriggio dalle 14 alle 18.

La «Giacosa» ha 12 aule nella sede di via Parma, le altre classi troveranno posto all'Istituto delle figlie dei militari ai piedi della collina. La Valfrè ad ottobre avrà 20 aule nella sopraelevazione della via Pacchiotti, in via Bertola, ed altre 12 aule nel vecchio edificio della scuola elementare Carducci. Anche la Foscolo occuperà la nuova bella razionale sede della Crocetta che dovrebbe essere pronta entro i primi di ottobre.

— La sessione autunnale per gli esami di maturità e di abilitazione è incominciata ieri con la prova scritta di italiano. Diamo i temi che sono stati assegnati nei diversi tipi di scuola.

MATURITA' CLASSICA: a) «Come la letteratura della seconda metà dell'Ottocento si rivolga allo studio dell'ambiente e metta in evidenza aspetti inediti della vita reale e del costume». E' ammessa la scelta tra una trattazione generale o quella di uno o più autori particolarmente rappresentativi; b) «Si delinei taluno dei maggiori problemi di politica interna od estera che si presentarono ai governi italiani dopo il '70»; c) «Il candidato parli di uno dei centri di attività artistica del Rinascimento, ricordando gli artisti che ritiene più rappresentativi di quel periodo e qualcuna delle loro opere».

MATURITA' SCIENTIFICA: a) «Caratteri romantici della letteratura del nostro Rinascimento»; b) «Arco di espansione coloniale delle grandi Potenze europee nel secolo XIX».

ABILITAZIONE TECNICA: a) «Sul punto di lasciare la scuola secondaria dite della preparazione alla vita che ritenete di avervi conseguito, non solo nella formazione professionale, ma anche e soprattutto nella educazione dello spirito e del carattere»; b) «Il senso del bello e la norma del bene ispirano egualmente i "Promessi sposi"»; ed in pensi più attraenti e sono dei capolavoro nelcolgono insieme l'uno e l'altro, in una sintesi equilibrata ed armoniosa».

ABILITAZIONE MAGISTRALE: a) «Parlate di vostre personali letture che ritenete abbiano più contribuito alla formazione del vostro pensiero e del vostro gusto letterario»; b) «Se ci annoiamo e ripetere spesso le stesse cose che si addicono ai fanciulli, adattiamoci ad essi con essere fraterno, paterno, materno e, uniti al loro cuore, anche a noi sembreranno nuove» (da Sant'Agostino).

Telefono automatico in funzione a Sauze d'Oulx

Nel pomeriggio di ieri — comunica la Stipel — è entrata in servizio la centrale automatica telescelettiva di Sauze d'Oulx della capacità iniziale di 100 numeri. Gli abbonati di Sauze d'Oulx potranno così comunicare direttamente con tutti gli abbonati della provincia di Torino e degli altri centri della regione già collegati in teleselezione. Con la centrale di Sauze d'Oulx è terminato il piano di automatizzazione della Valle di Susa.

DORIA

Il film che ha ottenuto 3 premi alla XVIII Mostra di Venezia

Un cappello pieno di pioggia

E. SAINT - D. MURRAY

CinemaScope 20th Cent. Fox

(Vietato ai minori di 16 anni)

EL TROCADERO

17 e 21 gran successo di *Bonazzelli* ed i solisti *Amadeus e Nilli* con la voce di *L. Delli e N. Nicosia.*

PAGODA DANZE

Ore 21 Serata onore del M° *Cesaro* e la sua Orchestra con schiera di modelli invernali. Locale coperto.

CLUB DANZE PRINCIPE

Giovedì di tutti gli sports con *Egidio Caivani* e il suo moderno complesso. Dir. M° Gallo.

CLUB HOLLYWOOD DANZE

Ore 21 nel gran salone invernale elegante serata a premi. Orchestra *Renzo Gallo*, c. *Mirella Visconti.*

DANZE LA PERLA

Domani ore 21 serata inaugur. con **MICHELINO E I SUOI SOLISTI**

Al microfono Ugo Dini.

Caratteristico moderno complesso. Ingr. gratis alla Spett. Clientela.

NIRVANA DANZE

Via *Principe Amedeo 30*

Sabato 21 settembre, ore 21 *Riapertura.*

Orchestra Carletto Spinardi. Al microfono Frankie [illegible].

CASTELLINO DANZE

Domani ore 21 Riapertura

ROSACLOT F. GIACON - c. MARI di ritorno dai successi internaz.

STATO CIVILE

Fermaggio Giuseppe, a. 55, v. Foligno 127; **Altavilla** Filippo, a. 60, v. Cavour 19; **Demonte** Flavia ved. Buronzo, a. 53, v. Principe d'Acaja 22; **Farala** Giuseppina ved. Berrini, a. 71, c. Vinaglio 28; **Tedeschi** Secondo m. Vergnano, a. 59, v. Genola 1 bis; **Bonfante** Maria m. Scarafiotti, a. 72, str. della Magra 78; **Chiva** Attilio, a. 69, v. Mongrenero 29; **Frolla** Ettore, a. 67, c. Quintino Sella 64; **Smeraldi** Smeralda ved. Soky, a. 79, v. Saluzzo 53; **Turchio** Anna ved. Negro, a. 83, c. Racconigi 103; **Kero** Antonio, a. 82, v. Semplone 73; **Perron** Maria ved. Rosso, a. 55, v. Nizza 358; **Fasoglio** Maddalena ved. Bormano, a. 61, v. Saorgio 29; **Farisotti** Salvatore, a. 55, v. Arquata 16; **Varetto** Edoardo a. 47.

Deceduti in ospedale: **Nicolino** Adriano, a. 4; **Savino** Teresa m. Luisi, a. 31; **Cacciapuoti** Francesco, a. 56; **Simonato** Carla, mesi 4; **Balbusso** Vittorio, a. 56; **Balbo** Maria m. Barallo, a. 54; **Negro** Amalia ved. Molinaro, a. 80; **Laparia** Giuseppe, a. 69; **Di Franzia** Giuseppe, a. 63.

Morti 24 - Nati 54 - Matrimoni 20

Molti casi di influenza ma con carattere benigno

Dichiarazioni dei professori Bastai, De Mattia e Guassardo - Non ci sono preoccupazioni per l'apertura delle scuole - Numerosi ammalati in forme benigne tra i militari e negli stabilimenti di Venaria e Altessano

L'influenza serpeggia fra i torinesi e più ancora tra le popolazioni dei centri che confinano con la città, come Altessano e Venaria. Se si tratti di influenza «asiatica» o di quella nostrana, per ora non si sa. Unico dato certo, è che siamo di fronte ad un'epidemia: di tipo benigno, a decorso rapido, con irrilevanti complicazioni.

Il prof. De Mattia — direttore dell'ospedale «Amedeo di Savoia» per le malattie infettive e del «Centro virus» — ci ha dichiarato: «*I malati di influenza a Torino e provincia sono molti, specie nelle comunità. Per fortuna, è una forma benigna: su tutti i casi da me esaminati, se ho trovato sì e no un paio che presentavano complicanze bronco-polmonari. Nei prossimi giorni saremo in grado di stabilire se ci trattia di "asiatica". Finalmente abbiamo ricevuto dai laboratori "Pasteur" l'antisiero "Singapore" con il quale stiamo effettuando le prove di differenziazione per scoprire il ceppo del virus. In ospedale, i ricoverati sono una trentina. Qualunque sia il tipo di virus che diffonde l'influenza, quest'ultima è ora in forma più benigna. E' da augurarsi che la forma attuale non evolva nel periodo invernale. Numerosi colpiti anche tra i privati, magari famiglie intere. Nell'attuale situazione, non riferrei necessaria la vaccinazione preventiva anche se fosse già disponibile il vaccino. Lo saremo invece tra un mese, un mese e mezzo*».

Ottimistiche anche le previsioni del prof. Bastai, direttore della Clinica medica universitaria. «*La epidemia c'è, inutile nasconderlo. Che l'influenza sia o no "asiatica" è un'altra faccenda. Del resto non c'è molta differenza. La popolazione non deve abbandonarsi al panico, preoccuparsi più del necessario. E non bisogna assolutamente con le specializzazioni: se tutti i malati di influenza dovessero finire all'ospedale, come potremmo accoglierli? Ripeto: l'influenza, "asiatica" o indigena, di per sè non è pericolosa; il pericolo deriva dalle complicazioni. Ma ogni medico è in grado di prevenire, comunque di combattere, queste complicazioni, "influenza" o un termine generico: come si fa a stabilire se viene da Singapore o da altre città? E' indubbio che viene da altri continenti, con una virulenza più spiccata. Ma non deve farci paura*».

Il pericolo del contagio allarma soprattutto i genitori dei ragazzi che tra pochi giorni dovranno tornare a scuola. A questo proposito, abbiamo chiesto il parere del prof. Guassardo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università. Egli ci ha detto:

«*A giudicare dal movimento dei malati nella Clinica pediatrica, non si può affermare di trovarsi di fronte ad una maggiore morbilità nei bambini, rispetto agli altri periodi dell'anno. Anzi, sarei portato a dichiarare che il numero dei malati è minimo, in questi giorni. Per quanto riguarda specificatamente l'influenza cosiddetta "asiatica" ritengo che questa malattia non abbia messo piede a Torino, nella provincia e nemmeno in Piemonte*».

Secondo l'assessore municipale all'Igiene, prof. De Lorenzi, e il medico-capo del Comune, prof. Carelli, la situazione sanitaria non si distacca dalla normalità. Nessuna particolare misura è prevista per la scuola.

Nessuno allarme neppure tra le autorità sanitarie della Provincia. L'assessore dott. Astrua-Profio e il medico-capo dott. Cotta Ramusino hanno predisposto le necessarie misure profilattiche in caso di recrudescenza dell'epidemia.

La direzione sanitaria dell'Ospedale non ha per ora riscontrato una vera e propria epidemia tra i suoi assistiti. Dall'ospedale militare, abbiamo appreso che il numero dei soldati ricoverati per influenza non è sensibilmente aumentato in questo periodo. Nelle infermerie delle caserme, i degenti sono invece numerosi.

La situazione è più preoccupante ad Altessano e Venaria. Nei due centri, i casi di influenza sono numerosi. L'epidemia, insorta nella [illegible] «Cremona», ha acceso focolai nelle «Casermette» di Altessano. Di qui è penetrata nelle stabilimente della Fiat, si è propagata alle case-operai e infine alla stabilimente di Venaria. Complessivamente, i casi accertati erano fino a ieri circa [illegible].

Catturati due giovani evasi dal riformatorio

Due dei tre giovani che nella notte [illegible] a domenica 8 e lunedì 9 settembre scorso dal Ferrante Aporti calandosi da una finestra del dormitorio, sono stati arrestati ieri a Genova, mentre stavano rubando una motoleggera. I fuggitivi erano: L. S. di 17 anni, abitante a Torino in via Sansovino, G. F. di 16 anni abitante a Belluno e A. S. di 19 anni residente a Brescia.

Dopo la loro fuga erano stati diramati fonogrammi di ricerca a tutti i posti di polizia, specialmente di frontiera.

L'arresto di G. F. e L. S. è avvenuto grazie alla presenza di spirito del signor Pietro Stalli. Questi, accorsi la scorsa notte di essere stato derubato della propria motoleggera, si metteva a girare nella zona in cui era avvenuto il furto e dopo poco scorgeva i due giovani che armeggiavano intorno al motoveicolo. Si precipitava su di essi e riusciva ad agguantarli e a trattenerli fino all'arrivo degli agenti.

La casa di Goethe

Francoforte, settembre.

I vecchi quartieri di molte città tedesche sono quasi del tutto scomparsi con la guerra, violentemente esclusi, e per sempre, dalla storia. Si è ricostruito, certo, e in modo che ha del miracoloso per l'impegno e la rapidità; ma la gente si mostra restia a tornare sul passato, non chiede altro che strade nuove, spaziose, fiancheggiate da grandi edifici modernissimi. Qua e là, sugli ultimi muri pericolanti delle case medioevali e barocche, si sono visti cartelli minacciosi: «Abbasso le rovine, largo al traffico!».

Ecco, ad esempio, risorgere in pochi anni una Francoforte tutta geometrica, pallida di cemento ma lucida di vetri e metalli. La bella città sul Meno, già orgoglio dei buoni tedeschi fedeli alle tradizioni, è diventata una metropoli minore, del tutto simile alle periferie delle maggiori in Europa; anzi qui cresce a Colonia o a Magonza la nuova èra, nelle sue immagini urbanistiche, ha preso addirittura il passo in certe città americane, dove ancora con fierezza si mantengono il neoclassico e il floreale.

Ma una casa, gli abitanti di Francoforte l'hanno pur ricostruita com'era prima. La casa dove, «al suono delle campane di mezzogiorno», nacque Goethe. Meticolosamente, quasi religiosamente, utilizzando perfino le pietre rosa cadute sotto il bombardamento del 22 marzo 1944, hanno rimesso in piedi i tre piani del loro memoria culturale; e poiché avevano avuto la previdenza di porli al sicuro in diversi luoghi sparsi per la campagna, ora hanno riportato qui i mobili, i quadri, le suppellettili, i libri, i manoscritti, ricollocandoli ai posti precisi dove si trovavano. La freschezza dei muri, dell'intonaco e degli stucchi, la pulizia scrupolosa dei pavimenti, l'ordine che regna in ogni stanza, fanno un'impressione così forte che quasi ci si stupisce di non ritrovare anche la famiglia al completo: la madre, sollana, affabile e sempre affaccendata, il padre dignitoso, con quella sua «natura pedagogica» trapelante da ogni parola e quella sua mania di parlar sempre dell'Italia quasi come del suo unico amore; tutti gli altri congiunti su e giù per le scale da un appartamento all'altro, i domestici discreti, pronti ad ogni comando; e infine lui, il ragazzo a tutti diletto, il piccolo genio estroso, irrequieto, seduto al suo scrittoio coperto da un formicaio di macchie d'inchiostro. Ha appena finito la lezione di musica, si è innervosito sulla grammatica tedesca e sulle sue «leggi arbitrarie», e sta traducendo alcune frasi latine; le stesse che noi scopriamo su un quaderno, scritte in larghi e chiari caratteri. Poi leggerà un poco di francese, così come lo ha imparato a orecchio gettandosi avido addirittura su Racine, e se proprio qualcosa non capisce, ecco il dizionario lì pronto. Infine, se ne avrà ancora tempo, un po' di scienze naturali, una delle sue passioni, insieme con i libri di avventure e di favole, dall'*Eulenspiegel* alla *Bella Melusina*. Finito di leggere e di studiare, si mette ad «attendere i temporali», come egli stesso confesserà molti anni più tardi in *Poesia e Verità*, oppure a contemplare a lungo il tramonto scostando le tendine bianche e leggere delle finestre. O invece non sarà forse rimasto a scribacchiare di soppiatto la commediola che poi verrà recitata nella camera accanto? Il teatrino regalatogli dalla nonna è ancora lì, poco più grande di un baule, ma sguarnito e malfermo sulla tavola dove è posato: commovente indizio di una vocazione irresistibile. Ma nel piccolo Wolfgang non c'era soltanto l'ardente precursore dei moderni registi, non c'era soltanto Wilhelm Meister, ma anche il poeta, il drammaturgo, il creatore di miti umani; ed ecco, allineati in uno scaffaletto o sparsi dentro le vetrine, i libri di magia irti di simboli, cerchi, formule, e le antiche leggende del Dottor Faust, «negromante e arcimago», fino all'elaborazione fattane dal Marlowe. Vi sono anche piccoli disegni eseguiti dallo stesso Goethe, prime fantasie sulla Notte di Valpurga; e c'è la famosa *silhouette* di Carlotta Buff, ispiratrice del *Werther*.

C'era già tutto; e questa casa, con i suoi ricordi intatti, ci appare come il giardino in fiore di un genio che darà frutti incorruttibili come quelli dell'orto delle Esperidi. Tutto si forma nell'infanzia, tutto si sviluppa nell'adolescenza e nella giovinezza, quando la vocazione sia accompagnata da una coscienza decisa a rimanerle fedele; e qui troviamo la più inconfutabile conferma di un'opinione di Goethe, secondo il quale nella vita si rimane per sempre «apprendisti», e che perciò fino all'ultimo respiro occorre operare per raggiungere se stessi, senza mai abbandonare la strada segnata dalla propria natura.

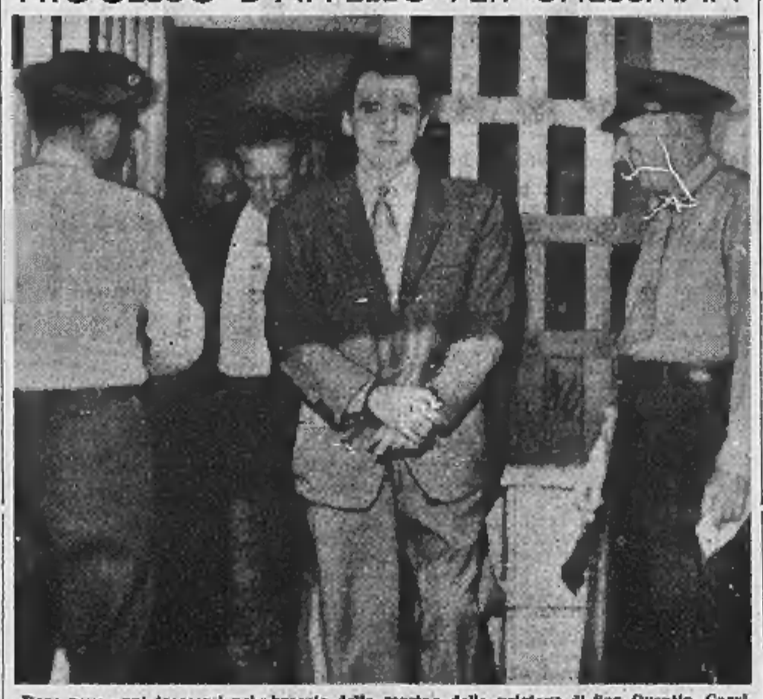
Fu un'infanzia dorata, in un tempo di «felicità» di agiato benessere», quale lo vide allora la Germania renana; e se Goethe conobbe la solitudine e quella che egli definisce nostalgia, cioè l'aspirazione a un mondo intuito da un bambino «d'animo buono, sensibile e incline all'amore», queste prove le sopportò meglio perché il suo spirito era stato educato, in questa bella casa, alla pace. Gli siamo soffermati a lungo in ognuno di questi tre piani, dalla grande cucina ancora luccicante di rossi rami alla camera della musica e a quella delle pitture, su fino alle soffitte dove trovava posto una parte della biblioteca, e abbiamo sentito la «Stimmung» di una grande famiglia ricca del Settecento, non borghese e non aristocratica, quindi priva di pregiudizi o di albagie, ma nobilmente cordiale, amante del bello, colta, socievole, tutta rivolta a quella religione delle buone maniere e delle amicizie scrupolosamente scelte che costituiva il segreto della «conversazione». Il temperamento vivace di Goethe, i suoi slanci, le sue fantasticherie, venivano in questo ambiente domati con tanta grazia che egli neppure se ne accorgeva. A poco a poco il fanciullo-poeta inclinava senza ribellarsi verso la condizione sociale alla quale era destinato; e si può essere sicuri che non avrà fatto molta fatica più tardi, né gli sarà parso di avvilirsi o di diminuirsi, quando entrò in una Corte, a Weimar, per rimanervi lunghissimi anni e diventare il più amabile dei ministri.

Era, questa che regnava nella casa di Francoforte, una delle forme più nobili di una civiltà destinata a un appena percettibile decadimento. La civiltà settecentesca in Germania, priva di mollezze, di frivoli compiacimenti, di leziosi artifici, aveva come in questo edificio felicemente ricostruito una sua forma, una sua serietà morale; e al giovane Wolfgang, uscito di qui senza sbattere la porta ma con un inchino affettuoso ai suoi intelligenti congiunti, toccò di darle la corona della poesia; una corona, vogliamo aggiungere, ben meritata.

Gli abitanti di Francoforte hanno avuto ragione, dopo tante spaventevoli prove, di chiedere che fosse ricostruita la «Casa». Quando vi passano davanti, ricordano che è pericoloso andare troppo in fretta verso l'avvenire e voltar le spalle con disperto al passato. Hanno qui l'esempio di un mondo tutto concluso in un ordine gradevole, sempre accettabile, di un benessere che non si accontenta delle apparenze e delle comodità pratiche, ma si fonda anzitutto sui piaceri spirituali: il pianoforte, i libri, i quadri, il teatrino; e questa quieta luce delle stanze, dove è bello ritrovarsi per commentare senza invidie o rancori le vicende umane. La casa di Goethe insegna che, quando il mondo riesca a vincere in sé il furore, si può ancora vivere con arte.

G. B. Angioletti

PROCESSO D'APPELLO PER CHESSMAN



Dopo nove anni trascorsi nel «braccio della morte» della prigione di San Quentin, Caryl Chessman, lo scrittore condannato alla pena capitale, è tornato a Los Angeles, sua città natale, dove lunedì prossimo avrà luogo ancora un nuovo processo d'appello (Radiof.)

L'ANSIA, MALATTIA DELLE MODERNE METROPOLI INDUSTRIALI

Milano consuma "tranquillanti„ più di ogni altra città italiana

Compera un milione di "pillole della felicità„ al mese, contro cinque milioni venduti nel resto del Paese - E' il segno di un logorio, di un'eccitazione quasi intollerabili - L'orgoglioso ritmo di lavoro, l'avida ricerca del successo e dello svago, la congestione del traffico rendono più difficile vivere ed invecchiare - Si diffondono due fenomeni ben noti in America: la "malattia del capo„ e la "nevrosi della domenica„

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 settembre.

Milano è la città italiana che consuma più «tranquillanti» o «pillole della felicità»: vuol dire che, tra i tanti primati, conta anche quello dell'ansia, del nervosismo, dell'inquietudine? Secondo una voga nata agli Stati Uniti, dove il ritmo di vita febbrile spinge moltissimi a cercare in tutti i modi la calma e la pace perdute, l'uso dei meprobamati si è diffuso rapidamente anche nella nostra penisola, che ne consuma sei milioni di compresse il mese. Ebbene, la sola Milano acquista, ogni mese, intorno al milione di «pillole della felicità»: vale a dire un sesto del consumo nazionale, mentre capita appena la trentaseiesima parte della popolazione italiana. Tanto per fare un confronto, Milano spende in «tranquillanti» il doppio di Roma, che è tanto più popolosa.

L'aspetto della «capitale morale», non appare dubbio, è tutt'altro che tranquillo. Si ha l'impressione, ignorati a tutto, di una città sovrapopolata, lo spazio diventa ogni giorno più stretto, la gente si accalca nelle strade, nelle case, negli uffici, nei cinema, nei teatri, nei bar. Si vive, per dir così, a contatto di gomito, in mezzo ad una congestione che non è certo fatta per rilasciare i nervi. Il traffico stradale è denso, massiccio, lento e nevrastenico. Più di 135 mila autovetture e 23 mila autocarri portano la targa di Milano e bisogna aggiungere circa 50 mila tra motociclette e motoscooter, vale a dire 50 mila sorgenti di frastuono assordante. Trovare un angolo dove posteggiare la macchina è ormai un'impresa delle più difficili, che fa perdere la pazienza e, talvolta, venti, trenta minuti di tempo preziosi, e moltissimi hanno preso l'abitudine di lasciare l'automobile in garage e tirarne fuori solo il sabato e la domenica per correre verso i laghi, o quando devono recarsi lontano per affari, come si fa nelle grandi città americane.

Milano appare così turgida per molte ragioni. Perché calamita gente che viene da tutte le parti d'Italia per «affari», o per trovare un impiego o una opportunità, come dicono gli americani; e perché riceve ogni giorno decine di migliaia di lavoratori provenienti dai centri rurali delle province lombarde, i quali, finito il servizio, affollano le ferrovie suburbane che li riportano a casa. A Milano si sta stretti, sempre più stretti, e malgrado l'alacre costruzione edilizia si avverte un bisogno di almeno trentamila alloggi.

Si sente dire, spesso, che Milano è la più «americana» delle nostre città, e, fino ad un certo punto, può essere vero, almeno negli aspetti più esteriori. Domina qui, insieme a tutto, una morale economica grazie alla quale ognuno si sforza di lavorare molto, di guadagnare molto, mentre il disprezzo per i pigri, gli sfaccendati e spesso per coloro che non si dedicano ad attività lucrose ha un piglio intransigente e secco che si distingue. Anche Milano conosce lo spirito di competizione sociale, grazie al quale ognuno tenta di brillare più del vicino.

In America questo fenomeno è, si può dire, una delle molle dell'attività generale e si esprime con un comandamento che ognuno porta iscritto sulla propria fronte come un dovere sociale: to outshine the Johns, splendere più dei Johns; più dei Brambilla, se vogliamo tradurre in milanese. Ne scaturisce una carica generale al lavoro e al guadagno e poiché Milano è una città che offre parecchie occasioni, vi sono molti che oltre l'impiego normale si volgono a servizi supplementari ed hanno modo, così, di elevare sensibilmente il loro tenore di vita. Bisogna dire che i milanesi, i quali possiedono un temperamento alacre e dinamico, non si spaventano davanti al superlavoro, anzi lo accettano di buon grado, anche se spesso è assai faticoso, e se ne compiacciono. «A Milano si lavora» amano ripetere in coro con un gesto di orgoglio. E' il motto del cittadino.

L'aspetto della «capitale morale», non appare dubbio, è tutt'altro che tranquillo. Si ha l'impressione, ignorati a tutto, di una città sovrapopolata, lo spazio diventa ogni giorno più stretto, la gente si accalca nelle strade, nelle case, negli uffici, nei cinema, nei teatri, nei bar. Si vive, per dir così, a contatto di gomito, in mezzo ad una congestione che non è certo fatta per rilasciare i nervi. Il traffico stradale è denso, massiccio, lento e nevrastenico. Più di 135 mila autovetture e 23 mila autocarri portano la targa di Milano e bisogna aggiungere circa 50 mila tra motociclette e motoscooter, vale a dire 50 mila sorgenti di frastuono assordante. Trovare un angolo dove posteggiare la macchina è ormai un'impresa delle più difficili, che fa perdere la pazienza e, talvolta, venti, trenta minuti di tempo preziosi, e moltissimi hanno preso l'abitudine di lasciare l'automobile in garage e tirarne fuori solo il sabato e la domenica per correre verso i laghi, o quando devono recarsi lontano per affari, come si fa nelle grandi città americane.

Milano appare così turgida per molte ragioni. Perché calamita gente che viene da tutte le parti d'Italia per «affari», o per trovare un impiego o una opportunità, come dicono gli americani; e perché riceve ogni giorno decine di migliaia di lavoratori provenienti dai centri rurali delle province lombarde, i quali, finito il servizio, affollano le ferrovie suburbane che li riportano a casa. A Milano si sta stretti, sempre più stretti, e malgrado l'alacre costruzione edilizia si avverte un bisogno di almeno trentamila alloggi.

Si sente dire, spesso, che Milano è la più «americana» delle nostre città, e, fino ad un certo punto, può essere vero, almeno negli aspetti più esteriori. Domina qui, insieme a tutto, una morale economica grazie alla quale ognuno si sforza di lavorare molto, di guadagnare molto, mentre il disprezzo per i pigri, gli sfaccendati e spesso per coloro che non si dedicano ad attività lucrose ha un piglio intransigente e secco che si distingue. Anche Milano conosce lo spirito di competizione sociale, grazie al quale ognuno tenta di brillare più del vicino.

In America questo fenomeno è, si può dire, una delle molle dell'attività generale e si esprime con un comandamento che ognuno porta iscritto sulla propria fronte come un dovere sociale: to outshine the Johns, splendere più dei Johns; più dei Brambilla, se vogliamo tradurre in milanese. Ne scaturisce una carica generale al lavoro e al guadagno e poiché Milano è una città che offre parecchie occasioni, vi sono molti che oltre l'impiego normale si volgono a servizi supplementari ed hanno modo, così, di elevare sensibilmente il loro tenore di vita. Bisogna dire che i milanesi, i quali possiedono un temperamento alacre e dinamico, non si spaventano davanti al superlavoro, anzi lo accettano di buon grado, anche se spesso è assai faticoso, e se ne compiacciono. «A Milano si lavora» amano ripetere in coro con un gesto di orgoglio. E' il motto del cittadino.

L'aspetto della «capitale morale», non appare dubbio, è tutt'altro che tranquillo. Si ha l'impressione, ignorati a tutto, di una città sovrapopolata, lo spazio diventa ogni giorno più stretto, la gente si accalca nelle strade, nelle case, negli uffici, nei cinema, nei teatri, nei bar. Si vive, per dir così, a contatto di gomito, in mezzo ad una congestione che non è certo fatta per rilasciare i nervi. Il traffico stradale è denso, massiccio, lento e nevrastenico. Più di 135 mila autovetture e 23 mila autocarri portano la targa di Milano e bisogna aggiungere circa 50 mila tra motociclette e motoscooter, vale a dire 50 mila sorgenti di frastuono assordante. Trovare un angolo dove posteggiare la macchina è ormai un'impresa delle più difficili, che fa perdere la pazienza e, talvolta, venti, trenta minuti di tempo preziosi, e moltissimi hanno preso l'abitudine di lasciare l'automobile in garage e tirarne fuori solo il sabato e la domenica per correre verso i laghi, o quando devono recarsi lontano per affari, come si fa nelle grandi città americane.

Milano appare così turgida per molte ragioni. Perché calamita gente che viene da tutte le parti d'Italia per «affari», o per trovare un impiego o una opportunità, come dicono gli americani; e perché riceve ogni giorno decine di migliaia di lavoratori provenienti dai centri rurali delle province lombarde, i quali, finito il servizio, affollano le ferrovie suburbane che li riportano a casa. A Milano si sta stretti, sempre più stretti, e malgrado l'alacre costruzione edilizia si avverte un bisogno di almeno trentamila alloggi.

Si sente dire, spesso, che Milano è la più «americana» delle nostre città, e, fino ad un certo punto, può essere vero, almeno negli aspetti più esteriori. Domina qui, insieme a tutto, una morale economica grazie alla quale ognuno si sforza di lavorare molto, di guadagnare molto, mentre il disprezzo per i pigri, gli sfaccendati e spesso per coloro che non si dedicano ad attività lucrose ha un piglio intransigente e secco che si distingue. Anche Milano conosce lo spirito di competizione sociale, grazie al quale ognuno tenta di brillare più del vicino.

In America questo fenomeno è, si può dire, una delle molle dell'attività generale e si esprime con un comandamento che ognuno porta iscritto sulla propria fronte come un dovere sociale: to outshine the Johns, splendere più dei Johns; più dei Brambilla, se vogliamo tradurre in milanese. Ne scaturisce una carica generale al lavoro e al guadagno e poiché Milano è una città che offre parecchie occasioni, vi sono molti che oltre l'impiego normale si volgono a servizi supplementari ed hanno modo, così, di elevare sensibilmente il loro tenore di vita. Bisogna dire che i milanesi, i quali possiedono un temperamento alacre e dinamico, non si spaventano davanti al superlavoro, anzi lo accettano di buon grado, anche se spesso è assai faticoso, e se ne compiacciono. «A Milano si lavora» amano ripetere in coro con un gesto di orgoglio. E' il motto del cittadino.

L'incapacità di abbandonarsi alla vacanza, si accompagna un fenomeno opposto: il timore di non sfruttare bene il giorno della vacanza. Questo stato d'animo fa sì che moltissimi milanesi, alla domenica, si ammassino in macchina o in motoretta verso posti lontani, a pescare, a cacciare, a sciare o a ballare, servire inseguiti dall'ansia di non fare abbastanza, di non approfittare a dovere delle ore libere. Quando tornano al lavoro appaiono stanchi ed eccitati invece di essere sereni e corroborati dal riposo, e rendono meno, più che contrasta con la morale attivistica che aleggia sulla città. Molte ditte milanesi hanno preso l'abitudine di alleggerire ai propri dipendenti, tutti i lunedì, compresse di «tranquillanti» allo scopo di facilitare la ripresa del lavoro. Ciò può accadere specialmente nelle aziende dove si producono articoli frangibili, o si tenta così di ridurre al minimo le rotture dovute all'eccitazione.

Se lo stato di salute della città non desta gravi preoccupazioni, si avverte un logorio, una combustione, una eccitazione che non possono tuttavia considerarsi normali. Un segno abbastanza eloquente è questo: Milano consuma più medicinali di qualsiasi altra città italiana. Si tratta di un primato che non tutte concorrenti. Milano, probabilmente, assorbe intorno al quinto del volume dei medicinali che si fabbricano in Italia. Vediamo un dato indicativo. Gli assicurati dell'I.N.A.M., che sono venti milioni, consumano annualmente 31 miliardi di lire di medicinali. Gli assicurati della provincia di Milano, che sono 1.760.000, ne consumano da soli sei miliardi.

Milano, proprio perché si muove così velocemente, sembra si consumi prima. Nella provincia milanese il tasso della mortalità è più alto della media nazionale. Sembra che all'ombra del Duomo sia più difficile che altrove giungere alla vecchiaia, passare, per esempio, la soglia degli ottant'anni. Sfogliando l'annuario di statistiche demografiche del 1954 (non ne abbiamo trovato uno più recente) notiamo che nella provincia di Milano i maschi che muoiono dopo l'ottantesimo anno di età furono circa il dieci per cento dei morti maschi complessivi. Si tratta della percentuale più bassa rispetto a qualsiasi altra provincia italiana. Ecco, tanto per fare un paragone, le percentuali di alcune altre grandi province: Torino 16 per cento, Venezia 15 %, Roma 11 %, Napoli 12 %, Bari 20 %, Palermo 17 %, Bologna 17 %, Firenze 19 %, Imperia 35 %.

Se il milanese lavora molto per guadagnare, guadagna per spendere non per accumulare denaro. E' un carattere questo che si riscontra, si può dire, e in grado vario, in tutti gli strati sociali. Avere il portafoglio facile è spesso, per gli ambrosiani, un motivo di orgoglio e di distinzione sugli altri italiani. Se la città lavora, ha la religione del lavoro non è affatto austera, anzi presenta un fondo piuttosto edonistico. Cinema, teatri, caffè, bar, negozi, ritrova notturni risultano sempre affollati, e così i ristoranti che sono anche più numerosi delle duecento farmacie. La voga del weekend si diffonde sempre più.

Laboriosa, ottimista, alacre, intraprendente, Milano accusa, forse più di qualsiasi altra città italiana, i sintomi nervosi che dovunque accompagnano la moderna civiltà industriale.

Alfredo Todisco

PRIME INFORMAZIONI SICURE DA MOSCA

Come Kruscev si salvò dal "complotto„ di giugno

Molotov e Malenkov pensarono che si sarebbe piegato al voto del Praesidium - Forse il segretario del partito avrebbe accettato la sconfitta; furono Ignatov e Fursteva a guidare la resistenza - Poi Zukov decise la situazione

(Nostro servizio particolare)

Mosca, settembre.

Il «Festival della gioventù» è stato, per il giornalista occidentale a Mosca, un'occasione unica di contatti. Per una volta, una volta sola, centinaia di migliaia, forse milioni di cittadini russi non sono stati messi in guardia contro i contatti con gli stranieri, ma sono stati anzi incoraggiati ad incontrarli. Da quarant'anni non si vedeva niente di simile. Alcuni sovietici al corrente delle segrete cose, si sono lasciati prendere da quest'atmosfera nuova. Verso gli occidentali mantenevano indubbiamente un certo riserbo; ma c'erano a Mosca molti «amici ideologici» venuti dalla democrazie popolari, con i quali la confidenza era più facile, ed è attraverso costoro che i corrispondenti dell'Occidente hanno potuto raccogliere qualche notizia di un certo interesse.

L'informazione più importante o più sicura è questa: fuori del blocco sovietico non ci si era resi conto di tutta la gravità del pericolo, corso dalla potenza di Kruscev durante le giornate di giugno. Non soltanto il segretario del partito era stato messo in minoranza in seno al Praesidium: egli era già stato silurato, ed era pronto il comunicato annunciante la sua disgrazia. In qualche ambiente moscovita si afferma, anzi, che questo documento era stato redatto da Scepilov, allora capo dell'ufficio ideologico e propagandistico del partito; e viene spiegato così (con un certo semplicismo, ma con un fondamento di verità) l'aperto odio che Kruscev sta dimostrando per il suo ex-delfino.

Se il comunicato Scepilov fosse apparso, la caduta di Kruscev sarebbe stata un fatto compiuto. A Mosca non abbiamo trovato alcuna conferma della tesi occidentale, secondo cui il segretario del partito poté salvarsi soltanto grazie all'appoggio di Zukov e delle forze armate: l'esercito sostenne una parte importante, ma più tardi. Nelle ore immediatamente successive alla tempestosa seduta del Praesidium, fu un altro elemento a provocare la decisione. Il primo segretario si salvò perché nessuno poté — o volle — assumersi la responsabilità di far eseguire l'ordine del Praesidium, e perché — pur messo in minoranza dai colleghi — egli ed i suoi fedeli non persero nemmeno per un istante il controllo sull'apparato del partito.

Secondo alcuni informatori, Kruscev, sorpreso dall'attacco dei suoi avversari, avrebbe smarrito in un primo momento la sua abituale sicurezza, giudicando la partita ormai perduta. Lo avrebbero salvato dall'abisso, in cui già si rassegnava a scomparire, la ferma decisione e l'assistenza dei suoi collaboratori diretti alla segreteria del Comitato centrale, Ignatov e la signora Furateva. Noi non sappiamo se Kruscev abbia, per un momento, perduto la testa oppure no; è indubbio, però, che i due funzionari dimostrarono un'enorme energia nel mobilitare in tutta fretta il Comitato centrale.

Era ben noto in Occidente che questa riunione venne decisa all'ultimo istante, cogliendo di sorpresa quasi tutti i suoi membri. L'ambasciatore a Parigi Vinogradov, che siede nel Comitato centrale, telefonò in piena notte alle autorità francesi per chiedere che un aereo militare si conducesse immediatamente a Berlino, dove lo aspettava un apparecchio russo. Ma forse non è stato messo abbastanza in rilievo il significato di questa convocazione. Essa venne ordinata dal primo segretario, teoricamente già deposto dal Praesidium, e non dai suoi nemici, che credevano di avere ormai in mano il potere. Bastava questo particolare per lasciar prevedere la rivincita di Kruscev e la liquidazione degli oppositori.

In questa sede, però, fu Zukov a consacrare la vittoria del segretario del partito. Il maresciallo non soltanto dichiarò al Comitato centrale che l'esercito rifiutava di accettare l'egemonia di Molotov e di Malenkov, ma li attaccò con grande asprezza. Anzi: per la prima volta denunciò la complicità di Malenkov in quell'«affare di Leningrado», che sarebbe costato la vita a seicento dirigenti comunisti della grande città. Perché tanta violenza? A Mosca si dice che Zukov sia animato da un odio irriducibile contro Malenkov, giudicandolo corresponsabile della disgrazia in cui sia caduto durante gli ultimi anni della dittatura staliniana.

In Russia abbiamo trovato la risposta anche ad un altro enigma, che assai intrigava gli occidentali. Come credere che Molotov e Malenkov, tattici di grande esperienza, abbiano tentato di rovesciare Kruscev senza assicurarsi prima degli appoggi abbastanza potenti? Tutte le informazioni raccolte a Mosca dimostrano che i due capi del «gruppo antipartito» non cercarono alleati nella convinzione che Kruscev, una volta messo in minoranza, si sarebbe piegato. Essi si illudevano che avrebbe accettato la sconfitta come fece Malenkov nella primavera del 1955, quando si lasciò rovesciare da un voto del Praesidium.

Philippe Ben

(Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»).

La scomparsa a Capri di Mario Bertolotti

Medico insigne, umanista pioniere della radiologia

Fondò a Torino l'Istituto radiologico ed il Centro tumori

Figura veramente compiessa è stata quella del prof. Mario Bertolotti — morto ieri di 81 anno a Napoli — scienziato e umanista, pioniere nel campo della radiologia, ricercatore severo e meticoloso anche nella puntualizzazione di certi curiosi studi storici cui si è pure dedicato con singolare passione. Neppure gli mancò una visione lungimirante. Forse è da questa particolare sensibilità che si è snodata la via del suo cammino medico, attraverso la percezione netta di quanto egli avrebbe potuto meglio offrire alla scienza e conseguire nella pratica.

Curioso è, difatti, il suo primo aggirarsi a Parigi, giovanissimo laureato, tra le corsie della Salpetrière, ospedale annoso per mura e per gloria. Eminente era allora la fama dei clinici che vi insegnavano la neurologia e perciò il Bertolotti vi era accorso per specializzarsi in quella branca: ma già dietro gli schermi fluorescenti dei primi apparecchi radiologici altri studiosi si mostravano nello stesso nosocomio come si sarebbe potuta affinare l'ispezione diretta di tanti meandri interni del corpo. Il dottorino torinese ne intuì gli sviluppi futuri ad eccolo parlanto prendere confidenza con la nuova specialità e farla motivo dell'ulteriore suo percorso scientifico.

Ma le basi neurologiche saldamente acquisite non potevano restare inutile bagaglio nel suo nuovo orientamento. Furono anzi quelle che, fattosi egli maestro, potentemente lo aiutarono a forse lo spinsero a spaziare nell'indagine radiografica dei misteri patologici racchiusi nella scatola cranica, concedandogli di mettere a raffronto le varie alterazioni craniche con altre manifestazioni cliniche evidentemente d'ordine neurologico.

Né fu secondo ad alcuno nell'additare anche in sede endocranica la fonte di certi disturbi d'ordine ormonale, mediante l'esplorazione con i Raggi X della ghiandola ipofisaria. Fantasie affermare che le sue chiare lezioni di craniologia, raccolte in volume, formano ancora oggi un testo valevole e prezioso di consultazione.

Torino lo ebbe per lunghi anni quale primario radiologo all'Ospedale S. Giovanni e successivamente anche come incaricato dell'insegnamento all'Università; pur quando, per concorso vinto, avrebbe potuto aspirare il titolare della cattedra radiologica di Roma. E fu un bene perché nella città nativa egli pose le fondamenta per lo sviluppo futuro della radiologia, tanto che l'istituto da lui creato raggiunse chiara fama nazionale; lì ivi iniziò nella materia giovani discepoli (Boidi-Trotti, Lupo, Conte, Carando, Stoppani, Gagna) che dovevano successivamente pure affermarsi in modo brillante.

Si lasciò soltanto conquistare dal sole di Napoli, or sono più di vent'anni, e si può anzi dire che a spingerlo ad accettare la chiamata ufficiale rivoltagli dall'Ateneo partenopeo fu il suo amore per Capri. Avrebbe potuto godere con maggiore intensità la villa costruitasi di fronte ai Faraglioni. Così, continuando nell'Università napoletana con intensa attività le indagini scientifiche, sempre vigile nella ricerca e pronto alla polemica pungente ed arguta, egli che era stato uno dei fondatori della Società Italiana di Radiologia e pure del Centro Tumori di Torino, non mancò di portare a termine a pubblicare un singolarissimo studio sulla fisiopatologia e la furie di Alessandro Magno.

Ora la sua salma resterà nella villa di Capri, dove il Bertolotti volle pure costruirsi il mausoleo, con un autentico sarcofago romano. E lo guarderà quell'antica statua di Esculapio, di cui egli pure curò il più armonizzante collocamento.

Angelo Viziano

Condannato a otto mesi

perché guidava senza patente

Vercelli, 18 settembre.

Si è svolto oggi, in Pretura, il processo a carico di Luigi Cosato di anni 28 da Borgosesia, sorpreso a viaggiare, su un'automobile sprovvista di patente a velocità eccessiva.

E' risultato che alcuni anni orsono gli era stata ritirata la patente di guida in seguito a un omicidio colposo: da allora aveva sempre guidato senza di essa. Il pretore lo ha condannato a otto mesi di reclusione e 15.000 lire di multa perché sprovvisto di patente e a 10.000 lire di multa per l'eccesso di velocità. L'imputato era costumace.

Non è sufficiente essere abili per fare l'insegnante di ballo

Occorre il lauro accademico: così afferma una sentenza della Corte Costituzionale

L'ossessione da cui è presa in quel locale a fare i soldi quattro salti, era una signora, Ada Siliani in Speranza, la quale adempiva ad analoghe funzioni presso la sede dell'Associazione sportiva. Ebbene, allorché gli agenti scoprirono che ella era sprovvista del lauro accademico, la denunciarono all'autorità giudiziaria ed il pretore di Lucca la condannò, con decreto penale, per esercizio abusivo della professione di *maestra di ginnastica ritmica* e abusiva assunzione del titolo relativo.

In effetto, la signora Siliani non aveva mai preteso di insegnare la ginnastica ritmica, e non si era mai sognata di arrogarsi il titolo relativo. La pomposa attribuzione fattale nel capo d'accusa doveva ritenersi la conseguenza del grossolano quiproquò in cui erano caduti i verbalizzanti. Allorché la signora Siliani presentò opposizione al decreto di condanna, il giudice corresse l'imputazione: non più abusivo esercizio delle professione di *maestra di ginnastica ritmica*, ma della professione di maestra di *danza classica*. La difesa, al dibattimento, non eccepì alcunché contro questo gioco di bussolotti: aveva altri argomenti da sfoderare e li sfoderò, impavida. Il ballo è arte, come sostiene l'accusa? Ebbene sì e arte, la legge 4 gennaio 1951, con cui si impone il possesso di uno speciale diploma per l'insegnamento della danza, è manifestamente in contrasto con l'articolo 33, comma primo e terzo, della Costituzione, che riconosce la *libertà dell'arte*, della scienza e del loro insegnamento...

Il pretore ha finito per arrendersi alla tesi della difesa, per soprassedere al giudizio e rinviare gli atti alla Corte Costituzionale. E, così, per una questione tanto pedestre, è stata incamminata la suprema magistratura. E' toccato ai consiglieri Cosatti illustrare ai colleghi della Corte i termini della questione così peregrina e stendere la sentenza. Si sa che la Corte è molto guardinga nel bollare di incostituzionalità i *diktats* del legislatore ed anche in questa occasione si è regolata con meditata circospezione e prudenza. Dato atto che lo Stato «ha ritenuto suo compito doveroso di seguire lo svolgimento delle varie attività, per le conseguenze che possono derivarne, e di vigilarne le manifestazioni»; rilevato che «l'insegnamento della danza classica presenta aspetti che spiegano e giustificano perplessità e preoccupazioni e quindi cautele e discipline, ecc., ecc.», la Corte ha dichiarato di non reputare viziate di illegittimità costituzionale, in riferimento all'art. 33 della Costituzione, le norme contenute nell'art. 3 della legge 4 gennaio 1951. Per insegnare la danza occorre il lauro accademico!

Francesco Argenta

IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO - SEZIONE 1ª

Composto dagli Ill. Signori:

GHIRARDI dott. GIOVANNI, Presidente
DONATI dott. ANTONIO, Giudice
CALECA dott. GAETANO, Giudice estensore

con l'intervento del P. M.

nella causa promossa da:

Officine F.A.E.M.A. S.p.A. e signor Ernesto Valente

di Milano con l'avv. Arnaldo Munzoni

contro

Victoria Arduino S.p.A. di Torino

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

(n. 3335 - 3 febbraio - 25 giugno 1956)

omissis

P. Q. M.

definitivamente pronunciando nel contraddittorio tra le parti, ogni contraria istanza, eccezione disattesa,

a) dichiara legittimo l'intervento in causa del signor Arosio Felice;

b) dichiara che la fabbricazione da parte della Soc. per Az. Victoria Arduino delle macchine da caffè del tipo di quella di cui a verbale di descrizione 23 dicembre 1952 uff. giud. Simonelli costituisce, per motivi di cui in motivazione, contraffazione del brevetto numero 456434 di cui sono autori i signori Arosio Felice e Valente Ernesto;

c) inibisce alla Soc. per Az. Victoria Arduino l'ulteriore fabbricazione delle macchine di cui al capo precedente ed ordina alla medesima di ritirare quelle già messe in circolazione;

d) condanna la convenuta al risarcimento in favore degli attori, dei danni da liquidarsi in separata sede;

e) condanna la convenuta al pagamento delle spese giudiziali, che liquida in favore della società F.A.E.M.A. e del signor Valente in complessive lire 502.430 ed in favore del signor Arosio in complessive lire 119.650 tutte specificate come in motivazione, oltre alle spese per consulenza di ufficio nella misura già liquidata dal giudice istruttore;

f) dispone che la presente sentenza sia pubblicata per estratto per una volta sola, a spese della convenuta sul «Nuovo Corriere della Sera», e sulla «Stampa».

Così deciso in Camera di Consiglio in Milano il 3 febbraio 1956. Depositato nella cancelleria della 1ª sezione il 25 giugno 1956.

Il Cancell. f.to: **Oliveri**

Reg. a Milano il 7 luglio 1956, n. 785, vol. 313, serie I, mod. 3.
Riscosse lire millesettecentocinquantaquattro (1754).

Il direttore f.to: **De Gherchi**

Confermata con sentenza della Corte d'Appello di Milano, Sez. I, in data 17 maggio - 19 luglio 1957.

CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
Autorizzato Ministero Pubblica Istruzione
LINGUE ESTERE
Corsi per principianti - Progrediti - Conversazioni
Biblioteca - Scambi - Viaggi - Traduzioni
TORINO - Via Santa Teresa, n. 15 - Telefono 51-764

IST. VITTORIO VENETO
PIAZZA VITTORIO VENETO 8 - TELEFONO 52 [illegible]
corsi diurni e serali
SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI - LICEO ARTISTICO
ricupero anni di studio

Scomparsi da dieci giorni mentre scalavano la Dufour

I due alpinisti nella bufera furono avvistati dal Col d'Olen

Furono scorti il mattino di lunedì 9 da una guardia e un radiotecnico che vivono soli nella piccola stazione meteorologica - Annunciato ieri da un breve radio-messaggio captato dall'Osservatorio di Oropa

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 18 settembre.

Una comunicazione trasmessa oggi per radio all'Osservatorio meteorosismico di Oropa dalla stazione meteorologica del Col d'Olen, contribuirà, forse, a dissipare il mistero che ancora avvolge la scomparsa sul massiccio del Monte Rosa degli alpinisti lombardi Angelo Vanelli e Luigi Ferrario, rispettivamente di 27 e 24 anni, entrambi di Legnano. I due giovani, come è noto, nel pomeriggio di sabato 7 settembre erano partiti da Macugnaga, equipaggiati di tutto punto per raggiungere la Punta Dufour (metri 4633) attraverso la via «direttissima». Il mattino successivo un villeggiante li avrebbe scorti dalla terrazza di un albergo di Macugnaga con un cannocchiale, mentre si trovavano in località Roccatta; poi i due erano spariti senza lasciare traccia e le ricerche, compiute perfino con un elicottero per diversi giorni, non hanno avuto alcun esito.

Ora risulterebbe che il Vanelli e il Ferrario erano stati visti per l'ultima volta il mattino di lunedì, 9 settembre dalla guardia forestale Ernesto Borget e dal radio-tecnico Orlando Del Bolgia, che vivono soli al Col d'Olen nella piccola stazione meteorologica situata a 2900 metri di altezza. Lassù, l'unico mezzo di comunicazione con il resto del mondo è rappresentato da una piccola radio ricevente e trasmittente, che per di più deve essere usata con parsimonia, perché funziona con l'energia fornita da batterie di non lunga durata. Solo ieri il Del Bolgia e il Borget, ascoltando il notiziario piemontese trasmesso ogni giorno da Radio Torino, alle ore 12,30, hanno appreso la notizia della scomparsa dei due alpinisti, attraverso un appello lanciato appunto nella speranza di trovare nuovi indizi che potesse portare, almeno, al ritrovamento delle salme, e si sono ricordati di aver incontrato dieci giorni or sono due giovani, che secondo loro sarebbero proprio il Vanelli e il Ferrario.

Oggi il Del Bolgia è riuscito a mettersi in contatto radio con la stazione ricevente di Padre Balzarani (non sempre il collegamento è possibile a causa delle perturbazioni atmosferiche) e gli ha riferito l'episodio perché a sua volta il direttore dell'Osservatorio di Oropa potesse parlarne a chi di dovere.

L'incontro avvenne, come si è detto, il mattino del 9 settembre fra le 8,15 e le 8,30 mentre il radiotecnico e la guardia forestale salivano alla capanna «Margherita» per eseguire alcune riparazioni agli impianti dello Istituto scientifico Mosso. I due alpinisti lombardi si trovavano sotto la punta Dufour sul ghiacciaio del Grenz, esattamente sulla pista che scende dal Colle del Papa e si innesta nella pista Betemp verso la costa del Lys, a non molta distanza dalla capanna «Gnifetti». Il Del Bolgia ha precisato che in quel momento le condizioni atmosferiche erano pessime, con nebbia e forte vento, ed ha aggiunto che i due alpinisti scomparvero ben presto alla loro vista mentre stava per scatenarsi una violenta bufera.

Non si è potuto sapere se il Del Bolgia e il Borget hanno potuto avvicinare i due alpinisti o se li hanno semplicemente scorti ad una certa distanza, perché la trasmissione tra il Col d'Olen e il Santuario di Oropa, molto disturbata, ad un certo momento ha dovuto essere interrotta. Padre Balzarani spera di poter riprendere il dialogo nell'etere domani, per avere particolari più ampi. Intanto egli ha avvertito i carabinieri, e il Comando di compagnia avrebbe già segnalato al Centro di soccorso alpino di Gressoney il luogo esatto in cui il Vanelli e il Ferrario sarebbero stati visti per l'ultima volta.

p. m.

Due feriti nell'auto precipitata nel torrente

Mondovì, 18 settembre.

In un drammatico incidente stradale, accaduto nel tardo pomeriggio sulla strada provinciale Mondovì-Pamparato, tre dipendenti del Casino di Sanremo ed un loro comune amico sono scampati alla morte in circostanze veramente insolite. La macchina su cui viaggiavano i quattro, nell'abbordare a forte andatura una curva stretta ed inghiaiata, è uscita di strada ed è precipitata, dopo un volo di una decina di metri, nelle acque del torrente Casotto, sfasciandosi letteralmente.

Il cinquantaduenne Carlo Morgarini, da Sanremo ed ivi residente, «croupier» presso il locale Casino, il trentaquattrenne Enrico Moscetti, da Pescia (Pistoia), anch'egli «croupier» presso il Casino di Sanremo, un terzo loro collega, Giuliano Pancotti, fratello di un assessore del comune di Sanremo, e Angelo Giribaudo, da Imperia, si erano recati stamane a Pamparato per i funerali di un loro compagno di lavoro deceduto l'altro ieri a Sanremo. Erano circa le 17, quando in località Tetti Casotto, a pochi chilometri da Torre Mondovì, nell'affrontare la curva che immette al ponte dei Tetti Soprani, l'autovettura che trasportava i quattro amici, forse per l'eccessiva velocità abbandava paurosamente e nonostante una brusca frenata sfondava sulla sinistra la spalletta del ponte, precipitando quindi nelle acque sottostanti del torrente Casotto. Un solo testimone ha assistito alla drammatica scena, un contadino del luogo, che ha prevveduto a porgere agli occupanti dell'autovettura i primi soccorsi. Il Pancotti ed il Giribaudo, sbalzati dall'urto fuori dalla vettura, si rialzavano pressoché incolumi, mentre in più gravi condizioni apparivano il Moscetti ed il Morgarini, che mediante un'autovettura di passaggio venivano trasportati all'ospedale civile di Mondovì. Il Morgarini ha riportato una sospetta lesione alla colonna vertebrale, la frattura di parecchie costole ed un forte stato di choc, mentre il Moscetti accusa una forte contusione cranica ed un principio di commozione cerebrale.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: *La nonna Sabella*, di Dino Risi - All'Ambrosio: *Guerra tra i pianeti*, di W. L. Wilder

Tratto da un romanzo di Pasquale Festa Campanile, *La nonna Sabella*, di Dino Risi, si risolve nel ritratto di una stravagante vecchietta tutta fiamma e lapilli (ma buona di fondo), un carattere facile che Tina Pica sostiene con istrionica bravura. La signorina è campata in un'altrettanto facile bozzetto di vita paesana, e l'una e l'altra fanno capo allo stancato filone di *Pane, amore e fantasia*. Terribile nel combinare o nell'impedire matrimoni, nonna Sabella tiene da venti anni in comica soggezione la sorella Carmelina (Dolores Palumbo); alla cui mano inutilmente sospira Emilio (Peppino De Filippo); e fingendosi moribonda richiama al paese il nipote ingegnere (Renato Salvadori) per appioppargli a una ricca quanto insulsa ragazza da marito. Ma naturalmente Cupido si rivela più forte della dispotica virago, e grazie alle ghermirelle del nipote, Carmelina sposerà l'anziano spasimante e il giovane una graziosa e povera Lucia (Sylva Koscina) che gli ha rubato il cuore. Di che la brava vecchia facilmente si consola. Macchiette ed episodi ritriti si alternano con tratti abbastanza piacevoli; e dal resto sarebbe stato difficile, con una materia così predisposta e attori di tanto mestiere (fra i quali Rascel, nuovo come «parroco», e Paolo Stoppa), non mettere insieme un filmetto da ridere.

* *

Guerra tra i pianeti («Killers from space»), di William Lee Wilder, è un discreto film di fantascienza, imperniato su uno dei tre o quattro motivi che da soli reggono questo fortunato «genere». Abitanti di un pianeta sconosciuto a cui il loro sole comincia a far difetto, pensano, secondo il solito, di rimpannucciarsi a spese del terricoli. La lotta con questi mostri, dagli enormi occhi artificiali, è aspra; e dopo che essi sono riusciti a rapire uno scienziato atomico, le sorti della Terra risultano sospese a un filo. Ma ancora una volta l'intelligenza del vecchio pianeta riesce a parare il colpo, anzi una trovata piuttosto semplice un vero uovo di Colombo. Fra tanta stranezza l'interesse si conserva vivo, grazie agli altri trucchi e a un ingegnoso canovaccio. Fra gli interpreti Peter Graves e Barbara Bestar.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Teatro Nobile Fiat, (c.so 11 Febbraio, P. Palazzo): Comp. Rendi, ore 21,15: «Mia suocera ha sempre ragione».

Al Florida (p. Bolzano, t. 43-202): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.

Apollo Danse: 21 Compl. Scrivano.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Chalet (Valentino): ore 21 Panichi.

Edga Danse: ore 21 Carillon.

Gardea (Valsalice): 21-24 Borgione, Servizio ristorante, tel. 66-312.

Gay Entire: ore 21 Orch. Fraschi D. Nunzio con Kim Sisters.

Gran Mago, Ristorante: Danze 21.

Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.

La Caschiglia, Sacchi 65: ore 21 Orch. Garigliani; Dame ingr. libero.

La Reienda: ore 21 Orch. Gimelli.

La Serenella: 21 Miguel, Vasquez: dame 200, cav. 250 cons. compresa.

Lutenia: ore 21 Orch. Ferraris.

Magenta Danse: 21 Orch. Mariucz dame 200, cav. 250 cons. compresa.

Montecappuccini Danse: ore 21-24.

Pagoda Danse: 21 Orch. Canaro.

Principe: ore 21 Egidio Calvani, ballo moderno compl. dir. Mc Gallo.

Tre Cadreo: ore 17 e 21 Romanzelli, **Tabarin Night Club**; Attrazioni.

Taverneita Bar Beatrice (v. Amedeo 10, telef. 47-633): Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Guerra tra i pianeti» di W. Wilder con Peter Graves e Barbara Bestar.

Astor: «La nonna Sabella» con Peppino De Filippo e Sylva Koscina.

Corso: «L'isola del sole» James Mason, Joan Fontaine, J. Collins, M. Rennie, H. Belafonte. Scope colori, Or.: 14.30, 17.05, 19.40, 22.10.

Doria: «Un cappello pieno di pioggia» E. M. Saint, Don Murray, Anthony Francisca. CinemaScope.

Lux: «Un amore splendido» Cary Grant, Deborah Kerr. Scope colori.

Maxo-Grotalie (fresco, aria cond.): G. Cooper «La legge del Signore» Mac Cuire, A. Perkins, Scope col, Matt. 10,30, Or.: 14-16,30-19,10-22.

Nepal: «Guerra e pace» VistaV. technicolor, Tre spettacoli contin. ore 13,30-17,40-21,25. Prezzo L. 500.

Nuovo: «I tre moschettieri» tech. L. Turner, G. Kelly, J. Allyson, S. Fosse: «Alta società» tecn. Scope, G. Kelly, Sinatra, Crosby.

Belgio: «Schiavi di Babilonia», Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ceralbo: «Fronte porto» Brando. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eridano: «Rifiuti» Jean Servais. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

La Salle: «Vendetta corsara».

Orepa: «Città del vizio».

Radium: «7ª Cavalleria» tecn., con Randolph Scott.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Resinà: «Cantante matto».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «Berlin-Tokio» con Cristina Soderbaum, Hiller.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «I fidanzati della morte» Sylva Koscina, Battaglia, Sc. tech.

Bernini: «Ispettore gener.» Kaye Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cibrario: «Casbah e Honolulu».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ellis: «Cavalieri senza volto».

Europee: «Il magnifico avventuriero» con Gary Cooper.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «Club di ragazze» con Nicole Courcel e Dany Carrel.

Nazarene: «Uragano su Yalù».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Avventuriera Bahamas» tecnic., Y. De Carlo e H. Duff.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Star: «Souvenir d'Italie». Scope colori. V. De Sica. A., Sordi.

Adua: Questo nostro mondo, Sc.

Aurora: Trafficanti Hong Kong.

Brescia: «Vertigine bianca» col.

Chatillon: Grande sfida, tech. Sc.

Eri-Dan: «Marco Polo» Cooper.

Falchera: «Porta dei sogni».

Fertile: «Scanderbeg eroe albanese» A. Kovara, A. Alibali, Varietà.

Maior: Lasci qualcuno mi ama, Sc.

Nord: «Ricordami» Ruffo, Parigi.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: «3 notti di Eva» col.

R. Parva: «Ultimo bersaglio».

Sociale: Battaglia Fort River, col.

Zenit: «Quel certo non so che» technicolor con Bob Hope.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Barbieri di Siviglia, col.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «Fantasia animata» tech.

Colosseo: «Souvenir d'Italie» Scope colori, V. De Sica, A. Sordi.

Italia: «Diavoli volanti» con Crik e Crok.

Moderna: «Corruzione» e «Il più comico spettacolo del mondo».

Piemonte: «Prigioniero Amsterdam» Joel Mc Crea, Lamia Day.

Rialto: «Eroe nostri tempi».

Speranza: «Vacanze a Montecarlo» con Audrey Hepburn, Apert, M.

Alba: «Attente ai marinai» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Apollo: «Non è peccato» technic. con P. Lauria e R. Calhoun.

Brecchia: «L'uomo dal vestito grigio», G. Pek, J. Jones, Scope.

Ebra: «Parata dell'impossibile».

Edera: Quei certo non so che, tech.

Lucento Ali Babà, tech. Fernandel

Lutraria: «Ritorno dall'eternità».

Massaia: «Terroristi a Madrid».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Marialde: «Allegri esploratori» con Clifton Webb.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Rama: «Rifiuti» CinemaScope.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «I 5 disertori» tecnicos L. Mc Carty.

Umbria: «Solo per te ho vissuto».

Riduzioni ENAL-AGIS: Astor, Alfieri, Ariston, Adriano, Europeo, Milano. All'Enal sono in vendita i biglietti ed abbonamenti normali e ridotti per i campionati italiani di tennis.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di portoghese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Cronicando - Lavoro italiano nel mondo - 11: L'antenna - Musica sinfonica - 12,10: F. Rosso e il suo complesso - 12,30: Album musicale - 14,15: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,30: La opinioni degli altri - Canta L. Bonfiglioli con l'orchestra Ferrari - 17: Il pianoforte nella vita del bambino - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,15: Vita artigiana - U. Pregadio al pianoforte - L'avvocato di tutti - 20: Melodie e romanze - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - G. Conte e la sua orchestra - 21,45: Concerto del pianista P. Scarpini - 22,15: «Un colpo poco tranquillo» - 22,45: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 16, 18; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Girandola di canzoni - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Cergoli - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Schermi e ribalte - L. Mercer e i suoi archi - 15,10: Canzoni in vetrina - Concerto in miniatura - 16: «La breve stagione» (radiocommedia di V. Arnould) - Vecchio Sanremo - F. Carlo al pianoforte - 17: «La città è una cosa meravigliosa» - Canzoni e danze di Grecia - 18,10: Ballate con noi - 19,30: Grandi voci e celebri canzoni - 20,30: Passo ridottissimo - La canzone delle canzoni - 21,15: I concerti del secondo programma - 22,15: Ultime notizie - Un'attrice allo specchio - Orchestra Barzizza - 23: Il giornale della scienze - Complesso Torlorella.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia linguistica dell'Europa - Bibliografie ragionate - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il convito» - 22,45: La trascrizione musicale.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuta in chiusura - 11: Per le sole zone di Bari e di Milano: programma cinematografico - 17,30: La tv dei ragazzi («Zorlì, mago dei giovedì») - 18,30: Il piacere della casa - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Dal Casinò di Sanremo: spettacolo di varietà - 22,40: L'ora supersonica - 23,10: Sintonia.

Le previsioni del tempo

In Sardegna, Sicilia ed estreme regioni meridionali cielo molto nuvoloso o coperto. Sulle altre regioni annuvolamenti di scarsa entità. Temperature in aumento a sud, stazionarie altrove.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,1	22,0	L'Aquila	9,7	23,6
Trento	4,8	25	Roma	11,6	25,2
Trieste	16,4	22,8	Bari	16,8	22
Venezia	12,6	23	Napoli	9,2	23,3
Milano	6,6	24,8	Potenza	6,8	21,8
Genova	13,4	21,7	Reggio C.	17	25,9
Bologna	13	26,6	Messina	18,5	26,4
Firenze	9,8	25,1	Palermo	18	24
Pisa	9,4	25,2	Catania	14,3	27,3
Perugia	11,7	22,1	Alghero	12,4	24,5
Pescara	9,6	23,4	Cagliari	12,6	23,8

Oggi i funerali a Ivrea dell'ing. Beccio dell'Olivetti

Ivrea, 18 settembre.

Vasta eco ha suscitato ad Ivrea la notizia dell'immatura scomparsa dell'ing. Giuseppe Beccio, direttore generale tecnico della Società «Olivetti», avvenuta all'ospedale S. Giovanni di Torino nella notte di ieri. Da qualche tempo sofferente, l'eminente tecnico, che aveva 50 anni, è morto per improvviso scompenso cardiaco, assistito dalla consorte signora Lina Prelle, dalle figlie e da altri familiari.

Numerosi prodotti della «Olivetti» sono stati progettati dallo scomparso: fra di essi le macchine per scrivere Lexikon 80, Lettera 22, e Studio 44, il cui successo ha fortemente contribuito ad aprire alla «Olivetti» i mercati mondiali.

I funerali, cui è prevista la partecipazione di una larga rappresentanza di dirigenti, tecnici, impiegati ed operai degli stabilimenti eporediesi, sono stati fissati a domani mattina giovedì, partendo dalla cappella dell'ospedale San Giovanni in via S. Massimo. La salma sarà poi fatta proseguire per il paese natio, Alfiano Natia in provincia di Alessandria.

OGGI **ALFIERI** OGGI

Un film carico di emozioni e di «suspense»

I MISTERI DI PARIGI

Una meravigliosa realizzazione in SUPERSCOPE FERRANIACOLOR dal celebre romanzo di Eugène Sue

I MISTERI DI PARIGI

con FRANK VILLARD - YVETTE LEBON - JACQUES CASTELOT

Un dramma potente di vita e di morte della settecentesca «giungla d'asfalto» dei bassifondi di Parigi. Una vicenda affascinante che non dimenticherete

UNA SERIA RACCOMANDAZIONE!

Le persone impressionabili si astengano dal vedere questo film. Le altre sono pregate di osservare rigorosamente l'orario d'inizio degli spettacoli.

N.I.P.

CLASSE DI FERRO

SE SEI STATO DI "RAMAZZA" NON LO DIRE ALLA RAGAZZA

IL FILM DEGLI ANNI PIU' BELLI

VITTORIA

DOMANI

CORSO

SECONDA SETTIMANA di GRANDE SUCCESSO

PROSSIMAMENTE

PROSSIMAMENTE

PROSSIMAMENTE

IMMINENTE

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Concessionaria italiana per la produzione del LAMINATO PLASTICO DECORATIVO

PANELYTE

cerca agenti di vendita per tutta Italia

Per trattative rivolgersi a: LA MONTANISTICA - F. Buonaparte 65, Milano - T. 891.857-898.354

Scuola Tecnica Industriale

dà la possibilità di conseguire il diploma di perito industriale d'iscriverVi, visitate i laboratori e le attrezzature dell'Istituto — n. 2 corsi di studio SCUOLA MEDIA.

ISTITUTO SANT'OTTAVIO - Via Sant'Ottavio, 42, TORINO

CORSI DIURNI E SERALI:

SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO AVVIAMENTO INDUSTRIALE

CORSI PER: TECNICI DELLA RADIO E DELLA T.V. DISEGNATORI MECCANICI

Istituto SPAGNESI, via Susa 5, Torino, tel. 760-459

SCUOLA INTERPRETI - ISTITUTO INTERPRETARIATO

Istituto di traduzione ed interpretazione

Impianti moderni per interpretazione simultanea-consecutiva

Diplomi di TRADUTTORI e D'INTERPRETE

Possibilità di carriera in Italia ed all'estero. Informazioni presso il Segretariato della Scuola interpreti - TORINO Via Carlo Alberto 30 - Palazzo Cabri

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

Il 24 settembre si riunisce l'art. 17 sulle Borse, ma un ulteriore rinvio per ragioni politiche è probabile - Gli indici della produzione industriale, del costo della vita e dei salari negli ultimi 4 anni

Roma, 18 settembre.

(s. p.). Gli operatori di Borsa e il pubblico dei piccoli e medi azionisti che investono in titoli industriali i loro modesti risparmi attendono con comprensibile interesse la data del 24 settembre. E' infatti previsto per quella data l'esame, da parte della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, del disegno di legge presentato l'inverno scorso dal sen. Teresio Guglielmone per la riforma dell'art. 17 della legge Tremelloni.

L'art. 17 è sembrato, al pubblico dei risparmiatori, una novità rivoluzionaria, perché stabiliva l'obbligo di denunciare giornalmente allo schedario nazionale dei titoli tutte le operazioni a termine. In tal modo, qualora lo schedario funzionasse effettivamente, il fisco sarebbe in grado di seguire gli acquisti e le vendite di azioni, partita per partita, e di accertare gli eventuali utili di speculazione tassabili in R. M. e in complementare.

La sostanza di quest'articolo di legge non ha dunque, niente di rivoluzionario; in teoria gli utili derivanti da speculazioni su titoli sono sempre stati soggetti all'imposta, come qualsiasi altro profitto di capitale o di lavoro. In pratica, però, si era creata in Borsa una specie di «oasi» di evasione fiscale; sicché il pubblico degli azionisti e degli operatori di Borsa ha ritenuto che l'art. 17 introducesse un nuovo gravame fiscale sulle azioni. L'art. 17 ha inoltre eccitato nuovamente l'ostile disposizione dei possessori di titoli contro il principio della nominatività. Ne sono seguiti scioperi in Borsa, nervosismo, diminuzione nel volume degli affari e, soprattutto, l'arresto completo di tutte le operazioni a termine.

La proposta Guglielmone mira, in pratica, all'abolizione dell'art. 17. Il suo «iter» parlamentare è stato finora molto contrastato, perché i vari partiti hanno voluto fare di queste problema una grossa questione politica. Così l'esame della proposta Guglielmone, nonostante siano passati parecchi mesi dalla sua presentazione, non è ancora stato fatto. Le notizie più attuali fanno prevedere che neppure il 24 settembre quest'esame sarà condotto a fondo, per l'evidente imbarazzo del governo ad affrontare un argomento così delicato e ormai, purtroppo, così politicizzato. Sembra, infatti, che il ministro delle Finanze Andreotti, che pure finora aveva lasciato discretamente capire di non esser del tutto contrario ad una riforma dell'art. 17, preghercbbe la Commissione senatoriale di accantonare il disegno di legge Guglielmone in attesa che l'intera materia della nominatività azionaria sia rivista.

* *

La Commissione economica dell'ONU ha pubblicato un rapporto sull'evoluzione della produzione industriale, del costo della vita e dei salari nei vari paesi dell'Europa occidentale. I dati di questo rapporto sono del massimo interesse.

Risulta infatti che la produzione industriale, prendendo come anno di partenza il 1953, è aumentata del 47 per cento in Germania, del 44 per cento in Francia, del 43 per cento in Austria, del 38 per cento in Italia, del 27 per cento in Belgio e del 15 per cento in Inghilterra. Il nostro paese si trova dunque nel gruppo di testa, tra quelli la cui produzione industriale ha registrato aumenti sensibili. Tuttavia è largamente superato dalla Germania e perfino dalla Francia.

Per quanto riguarda il costo della vita, sempre assumendo come base di partenza il 1953, la posizione dell'Italia non è tra le migliori: il costo della vita negli ultimi quattro anni è aumentato da noi del 12 per cento, mentre in Germania l'aumento è stato del 6 per cento e in Francia soltanto del 4 per cento; l'Inghilterra sta peggio di noi perché il costo della vita è aumentato del 15 per cento.

Infine, per quanto riguarda il livello dei salari nell'industria, gli operai italiani hanno avuto aumenti di salari del 28 per cento rispetto al livello del 1953; in Germania l'aumento è stato del 22 per cento, in Francia del 27 per cento, in Belgio del 21 per cento. In Inghilterra vi sono stati i minori aumenti: solo il 6 per cento.

A TORINO

	17	18
VALORI DI STATO		
Rendita 3 ½%	45,50	45,10
»	45,60	45 —
Rendita 1935	57,70	57,70
Rendita 5 %	92 —	92,05
»	92,90	92,95
Redimibile 3 ½%	81,30	81,30
»	81,20	81,20
Redimibile 5 %	95,20	95,40
»	95,10	95,30
Ricostruz. 3 ½%	74,10	74,10
»	74 —	74 —
Ricostruz. 5 %	87,10	87,10
»	87 —	87 —
Med. Agric. 5 %	80,50	80,50
Pr. R. 5% Istituto	81,20	81 —
Edil. 5%	97,325	97,25
»	96,05	96 —
»	94,50	94,475
»	93,45	93,45
»	92,975	92,975
»	92,65	92,60
»	92,60	92,60
»	92,625	92,60
OBBLIGAZIONI		
S.I.S.M. 3 ½%	91,20	91,20
» [36] 4%	92,60	92,55
» Ind. 4%	91,60	91,775
» Ind. 5%	93,75	93,25
» Ind. 6%	96,30	96,30
» Ind. 7%	99,65	99,65
Immob. 3 ½%	240 —	240 —
» 4%	120 —	120 —
»	—	—
»	—	—
»	—	—
Beni 3 ½%	98,60	98,35
Fond. 5 %	106,50	106,50
Edil. 5 %	87,45	87,35
Città 5 %	89,15	89,40
Città 1941 3 ½%	85,20	85,20
Ed. 5%	87,40	87,275
»	87,325	87,325
»	89,40	89,50
»	92 —	92 —
»	91 —	91 —
»	94 —	94 —
»	91,50	91,50
»	83,50	83,50
»	81 —	81 —
»	99 —	99 —
»	95 —	94,50
»	92,60	92,50
»	92,50	92,50
»	91,50	91,50
»	94 —	94 —
»	92,40	92,40
»	93,95	93 —
»	97,70	97,40
»	93,95	93,95
»	94,80	94,60
»	92,80	92,80
»	92,55	92,80
»	92,80	92,70
»	91,75	92 —
Lanificio 3 ½%	91,75	92 —
Fiat 5 %	97,55	97,45
Pirelli 5 %	97 —	96,90
»	99,80	99,80
» 3½ %	101,60	101,40
» 5 %	101,70	101,50
» 5½ %	101,80	101,60
Riscontri 3 ½%	100,10	100,10
» 5 %	101,50	101,40
» 5½ %	100,30	100,30
Cantieri 5 %	101,30	101,30
Riberi 5 %	103 —	103 —
Riberi 5½ %	104,80	104,80
Cinzano 5½ %	101 —	100,50
Vercellesi 5 %	100,30	100,30
SIMI 5 %	96,20	96,20
Ferrero 7 %	99,80	99,80
Cotonif. 7 % '38	102 —	102 —
Cotonif. 7 % '39	89 —	89 —
Cantieri M. I. 5 %	105 —	105 —
Cantieri St. 1950	102,60	102,60
Cabini 5 %	100,25	100,25
Soie Cotoni 5½ %	93,20	93,20
Meridionali 5 %	95,50	95,50
Nazionale 5 %	92,30	91,60
Ansaldi 5 %	98 —	98 —
Sima 5 %	95,25	95,25
Safau 5 %	95,80	95,80
Safau 5½ %	93 —	92,80
Ilva 5 %	91,80	91,20
Ilva 5½ %	94,80	94,35
Ital Petrolio 5%	92,50	92,60
SIP 5 %	97,80	97,40
Telefoni 5,50 %	91 —	90,20
Ital. Gomma 5 %	91 —	91 —
Rom. Elettrif. 5 %	95 —	94,90
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
Linif. Canapif. Nazion.	—	—
Cotonif. Veneziano	—	—
Snia Viscosa	—	—
Bemberg	—	—
Rocca	1740	1735
Chatillon	—	—
Tessile Rossi	—	—
Tessile Rivetti	—	—
Tessile Lanificio	—	—
Tessile Vercellese	—	—
Tessile Pozzo	—	—
Tessile Ceirano	—	—
Tessile Fiorio	—	—
Tessile Susa	—	—
Tessile Vinzaglio	—	—
Tessile Ticosa	—	—
Tessile Ratti	—	—
Tessile Mazzucchelli	—	—
Tessile Rhodiatoce	—	—
Tessile Rhodiaceta	—	—
Tessile Rhodiaceta Pref.	—	—
Tessile Rhodiaceta Ord.	—	—
Tessile Rhodiaceta Risp.	—	—
Tessile Rhodiaceta Ris.	—	—
Tessile Rhodiaceta Ris.	—	—
Tessile Rhodiaceta Ris

IL VOLTO INQUIETO DELLA NUOVA SIRIA

Un brivido di paura passa sulla ricca borghesia di Aleppo

L'antica città di mercanti ha conservato un volto orientale: possiede il più vasto "souk„ (mercato) del mondo arabo I latifondisti miliardari trasferiscono gioielli e capitali nel Libano - La tragica miseria dei braccianti offre un terreno fertile alla propaganda comunista

(Dal nostro inviato speciale)

Aleppo, 18 settembre.

L'interno della Siria è in questo momento parzialmente interdetto al visitatore. E' vietato entrare nella regione del Gebel Druso, isola di rocce vulcaniche dominanti il deserto a sud di Damasco, verso la Giordania e verso i confini di Israele. E' vietato o sconsigliato spingersi nel deserto orientale, verso la città morta di Palmyra, dove sarebbe stata creata la prima base per apparecchi a reazione. E' ancora vietato aggirarsi nella zona di Latakia, il porto dove sbarcano regolarmente i materiali bellici provenienti dai Paesi comunisti.

Non da oggi la Siria offre divieti ai suoi ospiti: già in passato esistevano limitazioni per i viaggi nell'interno, specialmente nel Gebel Druso, tradizionale centro di rivolte. Quella del 1926 contro i francesi è rimasta memorabile per la ferocia della lotta e il numero delle vittime: il furore di ribellione dei Drusi (strana popolazione di origine musulmana, le cui credenze e i cui riti restano gelosamente segreti) si trasformò in furore religioso, perciò anticristiano. Non soltanto i francesi furono trucidati, ma anche le minoranze siriane di fede cristiana. Ottomila siriani furono sgozzati, appiccati, bruciati vivi.

Attualmente i divieti si sono moltiplicati. Non si deve però credere che la Siria sia divantata un Paese compiutamente inaccessibile, dove occorrono speciali lasciapassare per muoversi da una città all'altra. Sono venuto in automobile da Damasco ad Aleppo, attraversando Homs e Hama, senza subire il minimo controllo da parte della polizia o della gendarmeria. Questa particolarmente vistosa, essendo i suoi uomini (montati su cavalli e cammelli) contraddistinti da una fascia scarlatta avvolta sul capo.

A pochi chilometri da Damasco, la Siria rivela il suo volto orientale, fa dimenticare le immagini ancora mediterranee offerte dalla Ghuta, l'oasi che circonda la capitale. La Ghuta è per i siriani un autentico Eden: bagnata dal modesto Barada, l'oasi si estende per una profondità di alcuni chilometri, ricca di coltivazioni, di orti e frutteti, suddivisa da filari di pioppi che si alternano a fitte macchie di ulivi secolari. Domestica e idillica, la Ghuta è al nostro occhi manomata dalla polvere del deserto che ammanta ogni angolo, cancella l'argenteo fogliame degli ulivi, rende opaco e smorto il colore dei campi. Pesa anche sulla Ghuta l'oppressione dell'abbandono, della rinuncia, della secolare prostrazione diventata costume. Le case di fango in rovina, i bambini seminudi accovacciati tra le macerie, insidiati da miriadi di mosche. Le tombe del piccolo cimitero, tumuli appena abbozzati, di colore rossastro, ai sgretolano e si spargono ai lati della strada, dove un gruppo di *fellah* brucia cumuli di sterpi, aspettando con pazienza l'esaurirsi del piccolo incendio. Un cammello bendato fa girare la ruota di un pozzo.

Qià ai margini della Ghuta si incontrano i primi beduini, accampati sugli argini della ultima diramazione del fiume Barada: sono i primi segni della piana steppose e deserta che si attraversano nel viaggio verso nord. Volendo condensare le immagini di questo Oriente desolato, tanto diverso dalla favolose descrizioni e aspettative, credo si potrebbe scegliere quella che mi si offre dopo aver scavalcato una catena di montagna spoglie e aspre, dai colori violacei, a qualche decina di chilometri da Damasco. A ovest, alte montagne dalle forme bizzarre, simili a enormi cumuli di sabbia pietrificata: in tutte le altre direzioni una distesa senza confini, ancora rossa e violacea, raramente segnata da modeste macchie verdi, erbe e cespugli attorno a pozzi e rigagnoli artificiali. Alti nembi di polvere indicano la corsa di carri e di gruppi di cammellieri. Sui margini della strada, alcune donne ammantate di nero improvvisano un focolare con poche pietre raccolte dai loro bambini: aspettano che qualche carro o automobile la raccolga per trasportarle al villaggio, forse distante cento o duecento chilometri.

Verso Homs l'Oronte riesce a vivificare la terra, creando giardini, orti, agrumeti: poi il quadro ritorna aspro e ostile verso Aleppo, dove si stendono piantagioni di cotone: anche nelle piane più fertili, dove il grano è già stato tagliato, lasciando enormi macchie brune, prive di ogni segno di vita.

Nella antichissima Hama, celebre per la sua noria gigantesca costruita dai Romani per sollevare le acque dell'Oronte e tuttora in funzione, sono visibili i preparativi militari. Si sta ingrandendo il campo di aviazione, si costruiscono depositi sotterranei blindati, sono più numerosi i baraccamenti. Nessun segno di apprestamenti militari ad Aleppo (le basi più importanti sarebbero dislocate nel nord-est, verso l'Eufrate) che conserva il suo carattere di cautica città commerciale, abitata da razze diverse. Un quinto della popolazione è di origine turca, armena, curda.

Il «Souk», o mercato arabo, di Aleppo, è uno dei monumenti del mondo arabo, sant'altro il più esteso (24 chilometri di vicoli e di passaggi) di quanti se ne contino dal Golfo Persico alle coste atlantiche del Marocco. Entrandovi attraverso uno degli stretti passaggi divisi da inferriate, si ha lo spettacolo dell'autentica Siria, non adulterata dal velo superficiale del progresso arrivato con le costruzioni pretenziose di Damasco ed anche di Aleppo, con una monumentalità provinciale, approssimata e incompiuta, che sembra in attesa di essere definita, di diventare espressione di una civiltà rimasta alla porte.

Nel «Souk», di Aleppo, si incontra la Siria dei trafficanti e dei carovanieri: uomini curdi, alti e asciutti, commercianti pingui, impaludati in lunghissimi camicioni di broccato, candidi a strisce dorate, cupe, assurre; donne armene dai costumi vivaci in cui predomina lo scarlatto, il viso scoperto e mobilissimo: donne arabe lugubremente nere, accovacciate per terra. Ad ogni passo una umanità formicolante, curiosa, apparentemente disinteressata all'acquisto o alla vendita. Sarti, orefici, calzolai, venditori di stoffe (dai broccati più ricchi, fissati in oro, alle cotonate provenienti dall'Italia) venditori di oggetti usati, anche di rifiuti, come tacchi di scarpe, pezzi di latta, bicchieri rotti.

Aleppo è città di mercanti, orgogliosa dei suoi traffici che le danno una certa indipendenza nei confronti della capitale. E' città dominata da una ristretta borghesia in parte non musulmana — cristiana; ortodossa, maronita, armena, anche cattolica — che serba antichi legami con l'Europa (qui ebbero stabilimenti commerciali i genovesi, i veneti, i marsigliesi, i catalani e gl'inglesi). Fa perno su una cerchia ancora più ristretta di finanzieri e di grandi latifondisti che possiedono intere regioni, coltivate in modo estensivo, a grano e cotone, con tecnica relativamente moderna ma con sistemi sociali perfettamente feudali.

Le fortune dei grandi proprietari alimentano voci favolose: mi viene indicato un pesante uomo in «tarbush», alto e autoritario, dal volto olivastro, come padrone di una decina di miliardi di lire italiane. Ma dicono ch'egli ignora quanti «fellah» lavorino nelle sue terre. Agisce per suo conto un intermediario, o amministratore, il quale divide i raccolti in questo modo: un quinto per la terra, un quinto per i semi, un quinto per l'acqua, un quinto per gli animali e le macchine, un quinto per la mano d'opera. Il quinto spettante ai «fellah» viene però ridotto ancora, perché egli si trova perennemente indebitato col padrone, avendo necessità di denaro prima del raccolto. Quel denaro gli è anticipato con un interesse del 20 per cento, qualche volta anche del 50 e del 70 per cento. Il «fellah» non riesce a pagare, i suoi debiti e i suoi interessi si accumulano, diventa praticamente uno schiavo.

Accenno a questi aspetti della vita siriana, perché utili alla conoscenza pur sommaria di una società feudale che non è sopravvissuta soltanto in questo Paese: identica, o peggiore, si trova in Irak e in tanti altri Paesi del Medio Oriente. Spiega l'inquietudine delle masse che vanno aprendo gli occhi grazie alla diffusione di mezzi moderni, come la radio, e che risultano estremamente vulnerabili alla propaganda comunista.

La nuova situazione ha portato ad Aleppo un allarme maggiore che a Damasco, capitale ricca di burocrazia, più disposta a seguire qualsiasi mutamento. Qui la borghesia ricca o ricchissima, ha provveduto a trasferire in Libano i suoi capitali. L'attività edilizia, molto intensa in passato specialmente ad opera di impresari cristiani, è oggi quasi cessata. Il ricordo di eccessi xenofobi a sfondo religioso (lo scorso anno turbe musulmane assalirono un collegio di suore) preoccupa le minoranze cattoliche, ortodosse, maronite. Le signore delle famiglie più in vista amavano dare brillanti ricevimenti per esibire enormi gioielli acquistati a Parigi o importati attraverso le infinite vene del commercio di Aleppo: oggi i gioielli sono scomparsi. Anche questo piccolo dettaglio può dare la sensazione del nuovo clima siriano.

Mario Fazio

Rimpatriato dopo la "fuga„ di Chicago

Il figlio sedicenne del console Barattieri, che fu protagonista della clamorosa scomparsa di Chicago, è sbarcato ieri nel porto di Napoli con i genitori. Vittorio Barattieri non farà più ritorno negli Stati Uniti, ma proseguirà i suoi studi a Torino dove risiedono i suoi parenti (Telefoto)

A breve distanza anche i russi compiono esercitazioni navali

Le Marine di sette Paesi hanno iniziato le manovre della NATO nell'Atlantico

Vi partecipano il sommergibile atomico «Nautilus», le gigantesche portaerei americane, navi equipaggiate per il lancio di missili - Presenti anche trecento mercantili, tra cui i maggiori transatlantici del mondo - Attacchi della stampa sovietica alle prove occidentali

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 settembre.

Hanno avuto inizio stamane nell'Atlantico, con l'impiego di 200 unità di superficie e subacquee, ei 650 aerei e di complessivi 75.000 uomini, le manovre navali dei Paesi della N.A.T.O., le più grandiose dalla fine della seconda guerra mondiale. Le nazioni rappresentate sono in tutto sette: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Canada, Norvegia, Olanda e Portogallo. Alle esercitazioni, che sono dirette dall'ammiraglio Jerauld Wright (Stati Uniti), comandante navale della N.A.T.O., partecipa anche il sommergibile atomico americano Nautilus.

Il presupposto tattico-strategico consiste nell'attacco da parte di forze «arancioni» e nella difesa che ad esse opporranno forze «azzurre». La esercitazione odierna, denominata Stand Firm («Resisti»), presuppone la difesa della Manica contro il tentativo di attacco da parte d'una formazione nemica, diretta verso sud. Le unità difensive sono al comando dell'ammiraglio inglese, sir Guy Grantham, comandante alleato delle forze della Manica.

Varie unità della marina britannica sono, per il momento, paralizzate a causa della epidemia d'influenza asiatica, che imperversa fra gli equipaggi, ma si spera che queste navi possano entrare in azione non appena i marinai saranno dimessi dagli ospedali. L'influenza, che si va diffondendo molto rapidamente, ha carattere benigno.

Il ruolo principale in queste manovre navali è riservato alle portaerei, tra cui è l'americana Forrestal, la più grande del mondo. L'accompagnano altre due portaerei degli Stati Uniti, due inglesi e una francese. Per la prima volta poi partecipano a queste esercitazioni anche navi equipaggiate per il lancio di missili: sono le due navi americane Boston e Canberra.

Poiché queste sono le prime manovre navali da quattro anni, i comandanti atlantici vogliono collaudare, in questa occasione, non soltanto i nuovi mezzi militari, ma anche i nuovi principi strategici e tattici, compresa la tecnica di dispersione nel caso di attacchi atomici. Parallelamente alle esercitazioni puramente militari, si svolgeranno poi, nella Manica, esercitazioni con molte unità della marina mercantile. Nel corso delle prossime due settimane sono attesi attacchi atomici da parte delle forze «arancioni» che fungono da opposizione alle manovre atlantiche.

Fra le trecento navi mercantili che parteciperanno a queste esercitazioni, vi sono il Queen Elizabeth e il Queen Mary, i due transatlantici di oltre ottantamila tonnellate, e lo United States, detentore del «Nastro Azzurro» per la più veloce traversata dell'Atlantico, una splendida nave di quarantamila tonnellate, interamente metallica, che può essere trasformata in trasporto militare entro breve tempo, e dispone di un impianto per la distillazione dell'acqua che potrebbe assicurargli completa autonomia in un viaggio intorno al mondo.

I normali traffici di queste navi mercantili non verranno interrotti, ma tutte le navi che parteciperanno alle manovre, dovranno riferire sui movimenti di navi da guerra che esse possono avere avvistato, e le navi dovranno issare una bandiera nera per indicare che «sono aperte all'attacco».

A queste esercitazioni partecipano anche più di cento vascelli con funzioni diversissime, dal dragamine ai sottomarini, ai piccoli carichi di rifornimenti, alle sfuriatrici veloci, alle petroliere, ai carichi di armi e munizioni. Per l'occasione la marina britannica ha richiamato temporaneamente in servizio uomini e ufficiali di alcuni reparti della riserva marittima e parteciperanno alle esercitazioni anche reparti di fanteria da sbarco di varie marine. Quasi tutte le segnalazioni a terra saranno in mano ai reparti femminili della marina britannica.

Contemporaneamente alle manovre della N.A.T.O., la Russia fa svolgere, a nord dell'settantesimo parallelo, proprie esercitazioni navali in grande stile. Le aree in cui hanno luogo le opposte manovre sono limitrofe; nei punti più vicini le divide una distanza di soli 54 chilometri. I russi hanno già fatto sapere di non ritenersi responsabili dei danni che dovessero eventualmente occorrere a unità straniere le quali si spingessero a nord del 70° parallelo, che taglia la parte settentrionale della Norvegia. Le esercitazioni sovietiche si svolgeranno nel Mare di Barents, intorno alla Terra di Francesco Giuseppe. Esse copriranno pertanto un'area assai inferiore a quella che sarà teatro delle manovre della N.A.T.O. e che abbraccia l'intero Oceano Atlantico.

In occasione dell'inizio delle esercitazioni occidentali, la stampa sovietica ha rinfocolato la polemica. Radio Mosca ha dato stamane notizia di un articolo apparso sull'organo dell'Esercito, Stella Rossa, in cui si afferma che le manovre della N.A.T.O. rappresentano «la preparazione in vista di future operazioni offensive su vasta scala». «Si tratta — scrive il giornale — di un'ennesima prova delle finalità aggressive della N.A.T.O. che prepara una nuova guerra sotto il pretesto di organizzare la difesa dell'Occidente da un'inesistente minaccia da parte dell'Unione Sovietica».

r. a.

In fin di vita una bimba precipitata dal balcone

Aosta, 18 settembre.

Una bimba di un anno è precipitata dal balcone della propria abitazione e si trova ora ricoverata al nostro ospedale in condizioni disperate. La piccola, Liliana Bal, abitante ad Arpuilles, frazione di Aosta, si trovava sul balcone del proprio alloggio e stava giocando tranquilla, per cui la madre era rientrata per accudire alle faccende di casa. Incuriosita forse da qualcosa che accadeva in cortile, la bimba tentava con molti sforzi d'infilarsi tra le sbarre della ringhiera: alla fine vi riusciva ma, perso l'equilibrio, precipitava, compiendo un volo di oltre tre metri.

Subito raccolta, veniva trasportata al nostro ospedale, dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservatissima per contusione cranica e commozione cerebrale, e vasto ematoma al fianco destro.

Nuova parrocchia a Mondovì installata in una palestra

Mondovì, 18 settembre.

La nuova parrocchia del Sacro Cuore, costituita ufficialmente questa sera, nel corso di una solenne funzione religiosa, avrà la propria sede provvisoria in una palestra. Si tratta della palestra ginnica dello «Stadio Altipiano», recentemente al centro di accese polemiche anche in Consiglio comunale.

Il campo da gioco, amministrato dal Commissariato della gioventù italiana, era stato recentemente acquistato dalla Curia vescovile per costruirvi la chiesa della neo-parrocchia. La notizia suscitò in città molti commenti, e in Consiglio si affacciò persino la possibilità di una crisi.

Il Sindaco allora iniziava trattative con la Curia per venire incontro ai desideri della cittadinanza e degli sportivi in particolare, che non si rassegnavano al sacrificio delle principali attrezzature sportive cittadine. Ultimamente veniva raggiunta una soluzione di compromesso, in base alla quale la squadra di calcio potrà usufruire del terreno di gioco prescelto la chiesa-palestra fino al '60; nel frattempo, con ogni probabilità, il comune di Mondovì acquisterà un altro terreno per «girarlo» all'autorità ecclesiastica, oppure si provvederà alla costruzione di un nuovo stadio in altra zona periferica della città, come d'altronde vorrebbe il nuovo piano regolatore di Mondovì.

Frattanto la nuova parrocchia dell'Altipiano, in attesa che sia costruito il nuovo tempio, ha sistemato provvisoriamente la sua sede nella palestra. Sgomberati gli attrezzi ginnici, sistemati i banchi, confessionali e l'altare, questa sera ha avuto luogo la consacrazione. La cerimonia ha avuto un aspetto suggestivo e curioso: mentre si celebrava il solenne rito, nell'interno dello stadio i calciatori e gli atleti svolgevano le loro normali mansioni di allenamento. A ricevere il vescovo mons. Briacca c'erano il sindaco, prof. Giusta, il neo-parroco don Cardinale, le principali autorità civili militari e molti parrocchiani.

Oggi a San Marino l'elezione dei Reggenti

Rimini, 18 settembre.

Domani alle 15 si riunirà il Consiglio Grande e Generale. All'ordine del giorno figura, tra gli altri argomenti, la nomina dei Capitani Reggenti per il semestre 1° ottobre 1957-31 marzo 1958. Attualmente i due capi dello Stato sono socialcomunisti, ma le dimissioni di un consigliere comunista hanno creato una situazione confusa che potrebbe portare alla nomina di Reggenti non di sinistra.

Il consigliere comunista dimissionario è il capomastro Attilio Giannini, un indipendente che era stato eletto nella lista del partito comunista sammarinese e che ha motivato il suo gesto affermando di non voler più condividere le responsabilità che gravano sulle spalle degli attuali governanti della antica repubblica.

Le dimissioni dei Giannini (che fanno seguito a quelle di cinque consiglieri socialisti autonomisti) hanno rivoluzionato lo schieramento parlamentare. Esso è ora il seguente: 18 comunisti e 11 socialisti da una parte, 33 d.c., 5 socialisti autonomisti e due socialdemocratici dall'altra; nel mezzo il consigliere dimissionario.

Un lago in Val d'Aosta fornirà l'energia a Roma

Il bacino idroelettrico progettato sulla Dora a Montjovet

Roma, 18 settembre.

Da tempo si parla della costruzione in Val d'Aosta di un lago artificiale per le esigenze idroelettriche di Roma. L'ing. Verducci, direttore dell'Azienda elettrica romana, ha dichiarato in proposito: «Le esigenze di servizi pubblici della Capitale in rapidissimo sviluppo e la mancanza di importanti risorse idrauliche disponibili nell'Italia Centrale, hanno costretto l'ACEA a ricercare fonti di energia nelle Alpi ove solo esistono condizioni per la costruzione di grandi impianti idroelettrici. L'attenzione è stata fissata sulle acque ancora inutilizzate e disponibili nella Valle d'Aosta che possono dare una potenza di oltre 500.000 kw., indispensabile a fronteggiare i bisogni della Capitale nei prossimi quindici anni».

«Su alcuni aspetti dei progetti della ACEA in Valle di Aosta è opportuno richiamare l'attenzione per l'interesse che essi rivestono sia dal punto di vista nazionale che regionale: si tratta del coordinamento che viene realizzato fra le utilizzazioni idroelettriche e le utilizzazioni agricole delle acque della Valle, che attraverso il canale Cavour vanno a fertilizzare la pianura lombarda; del miglioramento paesistico e climatico che la costruzione dei serbatoi progettati apporterà alla Valle, del miglioramento della viabilità, specie alle alte quote, che con la costruzione degli impianti verrà ad attuarsi, e quindi, nel complesso del contributo notevolissimo che la costruzione degli impianti progettati porta all'economia locale con lo sviluppo dei servizi turistici e delle stazioni di soggiorno, e, soprattutto, con il miglioramento dell'economia agricola e boschiva».

Il coordinamento fra le utilizzazioni idroelettriche e le utilizzazioni agricole viene realizzato a mezzo di un grande serbatoio di compenso progettato nel basso corso della Dora a Montjovet con la funzione, oltreché di produrre una ingente quantità di energia elettrica, di modulare le portate del fiume secondo le esigenze dei canali demaniali; tale serbatoio avrebbe cioè per le acque della Dora la stessa funzione regolatrice che si è creata con lo sbarramento dei laghi di Como, d'Iseo e del lago Maggiore, sui fiumi lombardi che alimentano i più grandi canali irrigui. «Con lo sbarramento della Dora a Montjovet si crea un lago artificiale che si estende fin sotto a Saint Vincent».

«Anche i serbatoi progettati nel gruppo del Gran Paradiso costituiscono un notevole apporto al miglioramento paesistico e climatico delle altre valli del gruppo stesso, che sono frequentate dai villeggianti e dai turisti nel periodo estivo, poiché in questo periodo i serbatoi sono pressoché pieni».

«L'ACEA ha previsto inoltre la concentrazione delle acque del gruppo del Gran Paradiso su di un unico salto per ottenere la massima potenza e la massima produzione di energia; ciò comporta, oltre la costruzione di un lungo canale che raccoglie e convoglia le acque delle altre valli, la costruzione di una strada che colleghi le diverse opere; tale strada metterà in diretta comunicazione tutte le alte valli attualmente in gran parte inaccessibili. L'interesse turistico di simile strada è più che evidente, ma è altresì evidente l'interesse sotto tutti gli aspetti della viabilità».

Callas sostituita a S. Francisco da una turca

San Francisco, 18 settembre.

La stagione dell'opera è stata sfarzosamente inaugurata ieri sera con la «Turandot» di Puccini che è stata molto applaudita: grande successo hanno ottenuto il soprano Licia Albanese e il direttore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli. Per domani sera è in programma la «Traviata» con il soprano turco Leyla Gencer, la quale sostituirà anche Maria Meneghini Callas in due opere che la cantante italiana è nell'impossibilità di interpretare.

La Compagnia dell'opera di San Francisco ha chiesto alla «American Actors Guild» di esaminare il caso Callas». Un portavoce della «Actors Guild» ha affermato che la direzione si riunirà a New York lunedì per appurare se l'accusa rivolta dalla direzione dell'opera di San Francisco alla cantante, di aver rotto il contratto che la impegnava con il teatro, corrisponda alla verità. Egli ha aggiunto che, nel caso l'accusa risulti vera, la Callas potrebbe esser condannata al pagamento di una multa o le potrebbe addirittura esser impedito di cantare in futuro negli Stati Uniti.

Un professore muore strangolato mentre si fa iniziare come «matricola»

Tragica conclusione di una festa di studenti: l'insegnante è scivolato col cappio al collo ed è deceduto sul colpo

New York, 18 settembre.

Tragica conclusione ha avuto ad Utica, nel Kansas, la festa delle «matricole» svoltasi ieri: il prof. William Henry Sallee, di 55 anni, direttore di un istituto superiore della città, è morto strangolato mentre sostenava la scena della simulata impiccagione di una matricola.

Il prof. Sallee, ricordando gli incidenti che avevano turbato manifestazioni del genere negli anni precedenti, aveva concordato con gli studenti che l'allegra cerimonia si svolgesse quest'anno alla presenza sua e di un suo assistente.

I due insegnanti e un grosso gruppo di giovani avevano raggiunto in auto una casa di campagna abbandonata nei dintorni di Utica. Là si erano svolti i carnevaleschi riti dell'iniziazione delle matricole. Però la festa doveva concludersi tragicamente. Il direttore si era prestato a recitare la parte della «matricola» impiccata, pensando che gli studenti anziani avrebbero rinunciato così ai pericolosi lazzi di cui erano stati vittime l'anno prima alcuni giovani. Per cause non ancora ben chiarite, l'anziano professore rimaneva strangolato dal cappio che per scherzo si era avvolto intorno al collo.

La scena è stata così ricostruita. Il prof. Sallee stava in una camera buia con la testa infilata in un cappio la cui estremità era legata ad una trave del soffitto. La corda era molto lenta, l'insegnante aveva i piedi posati sul pavimento, non doveva esserci pericolo alcuno. La cerimonia era stata organizzata in modo che ogni «matricola» venisse successivamente fatta affacciare alla porta della stanza. Uno studente dirigeva il raggio di luce di una lampada tascabile verso il condannato e questi simulava le estreme convulsioni di un impiccato, facendo piccoli balzi.

Passata l'ultima «matricola», il professore era pregato di rimanere ancora qualche istante al suo posto perché si voleva fargli una fotografia. Passarono alcuni minuti prima che si trovasse il *flash*. Quando tutto fu pronto, riaperta la porta, il Sallee venne invitato a mettersi in posa, ma gli non rispose. Venne accesa la luce e si vide che il poveretto era appeso per la gola, con le braccia a penzoloni e le ginocchia quasi all'altezza del pavimento. La corda fu subito tagliata. Venne chiamato un medico, ma non c'era nulla da fare. Il Sallee era morto.

La polizia è del parere che l'infelice sia scivolato malamente, forse perché colto da malore, quando aveva ancora il cappio intorno al collo, rimanendo strangolato.

Donna cadavere sul letto uccisa da infarto nel sonno

Varallo Sesia, 18 settembre.

Una donna di Camasca, frazione di Varallo — Celestina Tarauletti, di 61 anni —, è stata nel pomeriggio di oggi rinvenuta cadavere nella propria stanza da letto.

I vicini di casa, allarmati per la lunga assenza della Tarauletti, dopo averla chiamata a lungo invano, decidevano di scavalcare il muretto di cinta ed entravano in casa, ove trovavano la poveretta riversa sul letto. Un infarto l'aveva colpita durante il sonno.

non è una vera Bic se non c'è inciso sulla punta e sull'asticciola:

BIC IMAC

FIAT
FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 TEL. 392.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

Assumiamo Impiegato
e impiegata pratici ramo alimentare, giovani, conoscenza trattamento rappresentanze, capacità organizzative, abili corrispondenti, stenodattilo perfetti per affiancare Capo Ufficio Vendite e lavori ufficio. Dettagliare referenze e pretese a Casella 1241, S.P.I. TORINO

14 - 23 settembre 1957
23ª mostra nazionale radio televisione
5ª mostra nazionale elettrodomestici
Milano palazzo dello sport Piazza di Milano giovedì 5 febbraio

Società Italo Americana
CERCA DIPLOMATO ETA' 23-28 MILITESENTE, DINAMICO, PRESENZA, DISPOSTO VIAGGIARE CONTINUITA' PER INTERESSANTE LAVORO AVVENIRE. DETTAGLIARE CURRICULUM, REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE A CASELLA 61-M - S.P.I. - MILANO

ALIMENTARI
Specialità conosciute e pubblicitate largo consumo, importante Fabbrica ricerca Agente vendita ottima conoscenza introduzione Conviventi, Ospedali, Collegi e comunità in genere. Altri per ristorante. Dettagliare referenze, se provvisti automezzo a Casella 1242 - S.P.I. - TORINO

nervi calmi sonni belli
Espresso BONOMELLI
più a meglio della migliore camomilla

CAPANNONE mt. 60 x 30
Costruz. DALMINE nuovo da montare vende ditta privata telefono 27.35.50

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 350 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-033
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Malattie interne - Assiduo controllo medico - Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi.
Direttore Sanitario Dr. Camillo Silva I.A. P. 1291 (4-3-48)

Perlas MAJORICA
BELLE COME LE PERLE VERE PIÙ BELLE DELLE COLTIVATE
Ogni collana reca l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. Si vendita presso i migliori negozi.

A garanzia della superiore qualità!
Questo è il marchio di garanzia che la chiusura lampo "riri" recano sempre impresso sul cursoio a comprova dell'autenticità! Controllatelo prima dell'acquisto!
riri
la chiusura lampo sempre perfetta
OFFICINA "RIRI" S.p.A. - VI. SELINZAGHI, 3 - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) poi mediante o cagliu, o mediante versamento nel conto corrente postale (minimo dieci abbonamenti mensili). Le inserzioni commerciali (anche quelle composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **doppia linea**, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alla **tariffa generale** con ogni altro ordinario tutte le inserzioni.

Non sono ammessi stanchi che sembrano una o più lettere intinte non indispensabili all'intelligibilità richieste di banalità e di asterischi di cerniere e frasi evidenti anche solo per la ripetuta.

Coloro che **desiderano** rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . SPI Torino» (od altra sede) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 80 per occasione, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto **mediante** della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ai nn. Cassetta non possono contenere documenti valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere scritte per Posta a mano recapitate ad esercenze o rappresentanze.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A lire 77.000 studio Zaggia evaporato, asciuga ogni misura, nelle curvate. Sacchetto, Bellezia 3. 7500

ABBIAMO conduttori elettrici e Inox-Fivelli », Prensi falderini, Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-831. 336

ABBIAMO grossi betoniere, lavoragistrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 683-842. Rateazioni. 1049

ACCETTERIE appalto lavori in serie verniciatura a spruzzo qualsiasi specialità. Barcinella Vito, tel. 890-851, Tonello, 5, Torino. M6912

ACQUISTASI se in buono stato torcitrice ad anello per filati lanicula rajon fiocco cotone. Inviare offerta: Pubblimas, casella 247 A, Cuneo. 12942

ALBERGO seconda **[illegible]**, 33 camere per clienti 15 bagni, vasto parco, zona spiaggia tirrenica cedesi vantaggiosa **[illegible]** commercio anziantà. Scrivere cassetta **[illegible]**, SPI, Livorno.

ARCIOCCASIONE: presse, trapani, torni, frese, **[illegible]**, seghetti, morse, paranchi, smerigliera Taborelli 8a Umberto 62.

ATTREZZATISSIMA officina per viti smerigli morse mezzo lavoro. Massima convenienza. Telefonare 391-825. FT200

BANDERA gramma 12.5 L. 120 produttore consegna domiciliare. Telef. 394-804.

CERCO commissionari mezza giornata utilizzando furgoncino. Telefonare 794-880.

ENTRO il 25 **[illegible]** liquidasi: piegatrice motorizzata metri 2, tagliadito tangenziale, torni paralleli, torni semiautomatici, zoccolatrice universali, trena verticale, bordatrice, spianatrice, via Fontanesi 28. 07872

FERRI tecnica di Torino, importatore giunti, elementi elastici, **[illegible]** ammortizzazione, diffusi estero, di grande interesse, cerca esposizione disposto abbinamento prodotti. Tecnimport, **[illegible]** Treves 2, telef. 632-331, Milano. 13106

FRESATRICI, torni, presse da 6 a 80 tonnellate, raboltatrici, stozzatrici, piegatrici, cesoie, vendo, via Bava 41. 12606

GRU per edilizia Cereoli Trabaci C. 24 disponibile Genova vendesi o noleggiasi. Scrivere cassetta 2 C, SPI, Genova.

GRUPPO elettrogeno Ansaldo 100-300 HP di recente costruzione acquistasi. Scrivere cassetta 46 B. SPI. Milano. 13094

IMPORTANTE istituto fiduciario bancario nazionale provvede ricuperi crediti, annualità quote, rate canoni, ecc., per conto Enti, Società, Associazioni e privati. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino.

IMPRESA edile cerca, occasione lavoro armatura. Telefonare 593-073. 07297

LAMINATI plastici, via Cremolino 10. Telefono 46-342. 06978

MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli tragani frantoi martelli pneumatici, motocompressori, mole, **[illegible]**, bulloneria ecc., occasionissime, «Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino

MACCHINARIO **[illegible]**, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 8, telefono 21-360. 277

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterebbe bene presso Scuola, Giacosa 2, Torino. 2091

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: Bulloneria moletta **[illegible]** perazza e arruolata, tubi fondo cemento armato, serramenti di ricupero, vasto assortimento materiali nuovi di ricuperi e riutilizzo. 9797

MOTOCOMPRESSORI trasportabili, due arrivati **[illegible]** Diesel pressione 7 **[illegible]** sfere, uno litri/minuto 11.000, altro 4000 vende occasione Bartoli, casella postale 67, Savona. 12000

OCCASIONISSIMA segnatore combinato per lavorazioni laboratorio Mauaglia, Gandino 58, telef. 283-194. 97421

OFFICINE «Reggiane» Reggio Emilia vendono macchine mate: Torni Hegerschiedt per sale mezzate (diametro 1500, punte 2500 e diametro 2900, punte 3000); Rettifica universale Kramsco punte 1000, diametro mola 400, Compressori aria Busig. Ingonoli a 7 stampi (motore elettrico).

PER trasformente **[illegible]** liquidasi lampadari materiale elettrico elettricità, Via Garibaldi 12, interno. M6379

POMPE a mano, elettriche, motore, accessori. Feit, Torino, Mongioverso, 228, telefono 31-591. T2653

PRESSE lamiera d'occasione da 100, 80, 60 T. con ritardo cerca industria meccanica. Cosmo Siracusa 40, tel. 396-851.

PRESTITI Mutui cessioni stipendio a Parastatali e Privati. **[illegible]** Finanziaria Italiana, Belleria 5, telefono 834-065.

RISCALDAMENTO autocostruire vendesi matrici cubi diversità qualitromilia. Occasione. Telefono 70-057. F7315

ROTAIE ferroviarie e devianvelle vagoncini accessori vasca **[illegible]**, e Metallurgica Piemontese», via Cigna 169, Torino. 9797

ROTTAMI, lavatrici ferro, metalli non ferrosi, acquisto. Ferrero, telef. 280-907.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Caioli 23, telef. 329-311. 5366

TESSUTI grossisti vendesi pezza mano per tessuti, rubatalma. Scrivere cassetta 3343, SPI, Torino. M7006

TORNI paralleli, revolver Svoccatrici, dentatrici, frasatrici, rettifiche, via Donizetti 5.

TORNIO automatico 4 mandrini Gridley passaggio barra mm. 60 complesso motore accessori funzionamento vendesi. Telefonare 555-376. H1002

TUBI in plastica, rivolgetevi via Cremolino 16. Telefono 46-342. 06971

VENDESI macchina maglieria 10/80 Super Capsa! semincova. Telefon. 641-221 dalle ore **[illegible]** alle 20,30. F7188

VENDO scaricatore e bitumiera buonissimo stato. Telefonare **[illegible]**. G7710

2 ANTIGRANATO L. 50 p.p.

ABBISOGNANDOVI lavori edilizi di restauro urgenti cerchi esperto consultarmi. Telefonare 777-384. L0132

IMPIEGATEBI meccanico offresi per lavori a domicilio. Scrivere Gulmini, via Cuneo 3 33029

PASSERELLE artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine tavole rustiche, sala-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 E; Principe Amedeo 30 C. 4726

SAS riparazioni frigoriferi marche tradizionali inglesi. Margherita 22, telefono **[illegible]** 33676

MURATORE esegue lavori rifacimento coperchi pinestrellamenti pavimentazione trasformazioni alloggi. Tel. 282-535 pasti.

PRECIPITEVOLMENTE occorre acquisto occidale prodigiosa «Facciotti» insuperabile convenientissimo, San Massimo 42. T6330

OCCORRENDOVI materassi a molle, Tessinflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgeteri direttamente alla stabilimento «Casa dei materassi», via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita, Telefonare 761-036, Facilitazioni. L1036

PAVIMENTAZIONI lucidatrice piombo pulizia alloggi, prezzi modici. Telef. 48-258.

RASCHIATURA pulchetti pulizia generale lucidatura pavimenti con macchine. Telefonare 688-575. F6514

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi mm, liquigas, Minasio, Peschiera 177. Telefonare **[illegible]**. 7784

2 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo panetteria centralissima 50.000 netto settimanali 3 milioni, affarone. Anglesio, Nizza 9. 9714

A nuova redditizia industria **[illegible]** 400.000. Massima garanzia ed interesse. Telefonare 389-235. M7013

A perito negozio articoli vari casalinghi offro compartecipazione utili. Telefonare 687-874. 10754

A tasso bancario cancelliamo rapidamente protesti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., 5, Quintino 4 bis. 6307

A 1.200.000 commissibili, 1.400.000-2 milioni **[illegible]** bottiglierie trattorie generose salumerie, occasioni panetterie rivendite, latterie da 2.100.000 a **[illegible]** fissi 250, negozi ogni qualità settimani, rilevami. 5. Secondo 32, tel. 47-042. Toppino. 89968

ACCORCIATURE avvialissimo **[illegible]** milioni perisce. Corso Racconigi, telef. 286-644, 376-713. 85119

ACCONCIATURE eleganti **[illegible]** posti, buon lavoro, migliore avvenire, adatto coppia, coniugi, sorelle, cognatissimi, retro arredato adattabile cedo. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. L0102

ACQUISTO licenza rivendita pane e latteria trasferibile. Telefonare 363-306.

AFFARONE, causa salute cedo centrale pacifico 1.200.000. Diavolino. Sant'Anselmo 13 6806

ALBERGO 30 letti, ampi servizi, buon reddito, Riviera Ponente cedesi, affittasi occasione, Scrivere SPI, Cassetta 1 U, Savona. 12980

AMPIO negozio cedesi **[illegible]** dei 200.000, via commerciallissima. Telefonare 885-963. 07906

AUTOMERIA nuova, capacità **[illegible]** macchine, posizione centrale, **[illegible]** centro sovenzale. Telefonare 880-822.

CEDESI bar analcoolico nuovo. Buona posizione. Telefonare 694-296.

CEDESI negozio arredato, ferramenta ceramiche 250.000, fondi vivi 3.500.000, pagamento contanti. Telefonare 273-318.

CEDESI negozio dolciumi ingresso minimo, azioni Sovi. Telefonare 45-236.

CEDESI negozio pettinatrice centralissimo avviatissimo urgente telefonare 53-681

CEDESI pettinatrice centralissima **[illegible]** quindicinale, compresa bellissima camera. Telefonare 652-412. 90968

CEDESI licenza **[illegible]** moderni impianti zona commerciale. Informazioni **[illegible]** 885-374. 88275

CEDESI (licenza ritiro) con **[illegible]**. Telefonare ore pasti 781-870. F72-76

CEDIAMO **[illegible]** bottiglierie commestibili latterie panetterie. Occasioni. URAT, Giolitti 10. 9975

CEDIAMO caffè esportazioni bottiglierie, panetterie centrali periferici, forte lavoro, occasione. Telefonare 43-374. 88924

CEDIAMO in Valenza importante negozio casalinghi soprammobili elettrodomestici sanitaria. Scrivere Pubblimas, casella 29, Alessandria. 12940

CEDO bar superalcoolici via gran passaggio eventuale gerenza direttamente. Telefonare 280-893. **[illegible]**

CEDO causa trasferimento licenza invendere, macchinario, attrezzatura migliori offerente. Telefonare 697-345.

CEDO drogheria avviatissima oppure cambio con bar redditizio, Tel. 42-121.

CEDO negozio pane-pasticceria, lavoro, alloggio, affitto 12.000, Moncrast **[illegible]**. Telefonare 763-671. 80726

CEDO negozio generi coloniali angolare via vetrina, alloggio per ritiro commercio, anche con poca merce, posizione commercialissima su corso. Foco, Basilica 13.

CEDO officina motociclo-car **[illegible]** alloggio anche locale con forza. Telef. 26-488.

CEDO segnalo pattinatrice centralissima avviatissima corso Francia, 70 camere. Scriv. cassetta 6156, SPI, Torino

CEDO subito avviato negozio pettinatrice conveniente con annesso alloggio. Telefonare 351-688. 88167

CENTRALISSIMA pensione 13 camere, causa salute cedesi **[illegible]**. Telefonare 527-030 5962

CENTRALISSIMO abbigliamento cedesi conveniente mente migliore posizione commerciale. Cravenzola, Cermala 40. 6463

COMMESTIBILE drogheria ampliare attrezzatissimo cedesi urgentemente causa impegni. **[illegible]** direttamente. Telefonare **[illegible]**. 89085

CEDESI famiglia cede negozio calzature retro riparazioni, S. Paolo, Tel. 35-318.

CEDESI edicola giornali 500 1000 copie zona URAT, Giolitti 10. 9975

NEGOZIO con superalcoolici drogheria, pasticceria, trasferibile, cedesi al migliore offrente. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. 89045

NEGOZIO tenuti attività ventennale importante centro limitrofo Torino cedesi condizioni convenientissime. Scrivere Cassetta 3288 SPI, Torino. F7068

OCCASIONE causa impegni cedesi redditizia attrezzatissima pensione 11 camere disemillenovecentocinquecentomila reddito 100.000 nette mensili. Pianoforte, Via Po 13. **[illegible]**

PANETTERIA centrale, forno elettrico, vendita molta pasticceria, cedesi prezzo convenientissimo, ottimi condizioni pagamento. Racchetta, Alfieri 20. 10751

PANETTERIA e commestibili cedesi Canavese 1.200.000 poco anticipo, resto dilazionabile. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. 46877

PANETTERIA lavorazione ed quintali, 4 in negozio, cedesi aprendo pagamento. Frena, del Carmine 28. 7433

PANETTERIA provincia, **[illegible]** carbone, lavorazione tre quintali, cedesi, affarone, 2.300.000. Frena, del Carmine 28.

PANIFICIO cede vicinanze Ventimiglia 3 quintali rapportoso macchine bilancia Ape, 4 milioni. Scrivere: Frena, via Xara 39, Genova. 13001

PARRUCCHIERE misto, avviatissimo, cedesi causa sopalcio archeocelione. Tel. 80-391

PASTICCERIA eventuale licenza **[illegible]** cedesi. Tel. 35-212. 8651

PESCIVIN cedesi

Nostra inchiesta sulla povertà dei contadini piemontesi

A pochi chilometri da Torino si vive come cento anni fa

Gli agricoltori della Valle Uzzone nell'alta Langa espongono il bilancio delle proprie cascine - Si lavora per incassare 2500 lire mensili - Intere famiglie emigrano abbandonando campi che nessuno acquista

(Dal nostro inviato speciale)

Castelletto Valle Uzzone, 18 settembre.

Più piccola delle altre due valli dell'Alta Langa, quella dell'Uzzone non cede in bellezza alla valle della Bormida o del Belbo: si apre poco a sud di Cortemilia e si allunga per meno di una ventina di chilometri fino ad incunearsi nel Savonese nel paesaggio tipico della zona dolce di verdi pendii, aspro di biancastri affioramenti di tufo, incantevole nella limpidità del cielo di settembre. Un paesaggio che la gente del posto fugge sempre più numerosa negli anni, spinta dalla miseria e dalla fame: poichè qui, ad un'ora e mezzo di macchina da Torino, c'è una metà almeno della popolazione che non mangia a sufficienza, che non trova a nessun prezzo un'acquirente per il suo pezzo di terra e che è costretta ad abbandonarlo per spingersi altrove alla ricerca di un lavoro qualsiasi, di un'altra vita dura ma sempre meno grama di quella che sta conducendo. Per questi aspetti acuti in cui si manifesta la crisi delle nostre campagne, la Valle Uzzone si presta particolarmente per avviare un discorso e un'inchiesta sulle condizioni dei contadini non soltanto piemontesi.

Non è facile far parlare quasi quattro o cinque «tipi» capifamiglia che, aderendo all'invito degli amministratori e del segretario dei due Comuni della Valle — Castelletto e Pezzolo — si son riuniti attorno a noi in un'osteria della frazione di Scaletta. (C'è fra gli altri quel contadino che un palo di anni addietro ad una Commissione della Camera di Commercio di Cuneo che gli aveva amabilmente chiesto: «Qual è la sua situazione?», aveva risposto: «Non lo vede da sè? miseria e fame. Vada a prendere in giro un altro»). Ma alla nostra richiesta di cifre e di dati sul bilancio aziendale dell'anno scorso, si trovano più a loro agio e cominciano ad elencare aiutandosi e correggendosi l'un l'altro.

Un consigliere comunale di Castelletto, il signor Dante Scagliano, ci indica entrate ed uscite della cascina familiare dove su 36 giornate di terreno lavorano e vivono quattro persone: padre, figlio con moglie, nipote. Entrate: 300.000 lire della vendita di due vitelli; 175.000 di venticinque quintali di grano; 80.000 di dieci ettolitri di vino; 40.000 di alcuni quintali di castagne secche; 35.000 di granturco; 25.000 di uova; 20.000 di legna; 15.000 di nocciole; 12.000 di patate: totale 667.000 lire. Uscite: 200 mila per acquisto e allevamento dei due vitelli; 45.000 per grano da semina e 10.000 per patate da semina; 10.000 per attrezzi; 30.000 per concimi e verderame; 50.000 lire per imposte varie: totale L. 385.000.

«Un utile quindi — conclude il consigliere comunale — di 312.000 lire all'anno, pari a 26.000 lire per quattro persone che lavorano, pari cioè ad un'entrata mensile per lavoratore di 6500 lire. Ritocchi pure i miei calcoli in più o in meno, resta il fatto che con cifre di questo genere dobbiamo comprarci i generi alimentari che non produciamo, vestiti, scarpe ecc.».

Tutti assentono ma qualcuno fa rilevare timidamente che con le sue 36 giornate la cascina di cui si è parlato è sensibilmente più grande della media nella zona e che i suoi proprietari stan quindi meglio degli altri. Ne seguono lente e faticose descrizioni di diversi bilanci aziendali, chiusa da quella di un altro consigliere comunale di Castelletto, Mario Rapetti, che è mezzadro in una cascina di venti giornate e che, dopo aver contato e ricontato fra l'attenzione e il controllo di tutti i presenti, conclude di aver guadagnato l'anno scorso 90.000 lire. Lui, la moglie e il figlio, a sgobbare per 30.000 lire all'anno, per un incasso di 2500 lire al mese ciascuno.

A questo punto, il segretario di tutti e due i Comuni della Valle, Vincenzo Carasso, che ha fatto da efficiente ed entusiasta regista della nostra riunione, giudica di poter passare ormai ai dati statistici generali. Spopolamento: la Valle Uzzone è passata da 2337 abitanti nel '36 a 2004 nel '51, a 1947 nel '53, a 1712 quest'anno. Il fenomeno continua e si accentua; non sono solo i giovani ad emigrare, ma interi nuclei familiari che quando non trovano da vendere la terra a nessun prezzo, la abbandonano; quando non trovano un lavoro in un'industria a Cairo, ad Asti, a Torino, vanno a offrirsi come mezzadri o anche come salariati un po' dovunque in campagna. Certo, i ragazzi sono impazienti di fuggire da una valle dove non si può vedere un film o fare un ballo senza uscirne, senza andare almeno fino a Cortemilia.

Qualcuno dei vecchi contadini seduti con noi borbotta e interrompe: «Altro che cinematografo; non c'è la roba da mangiare». In Valle Uzzone — ad un centinaio di chilometri da Torino, ripetiamo — almeno il 30 % degli abitanti non mangia a sufficienza: il 50 % («almeno», concordano tutti i presenti) mangia carne bovina non più di una volta al mese (tanto che in tutta la Valle c'è qualche rivendita, ma non c'è una macelleria); e anche dell'altra, ne mangia poca, perchè le galline han da essere vendute se si vuole guadagnare qualche lira in più.

Per sfamare i ragazzi che arrivano a scuola assonnati dopo aver già portato al pascolo la capra o la pecora nelle prime ore dell'alba, i refettori funzionano grazie soprattutto ai generi forniti dall'Amministrazione Aiuti Internazionali (latte in polvere, minestre in scatola, cioccolata, zucchero, ecc.) e a sovvenzioni degli enti locali (ma son cifre irrisorie: 2 lire annue per abitante della Provincia, una somma di 20 mila lire dalla Camera di Commercio). Nessun ragazzo può andare e va, nella migliore delle ipotesi, oltre le elementari. In Piemonte, nel 1957.

Non c'è cibo, e non c'è acqua. Questo è forse il massimo problema di una terra assetata per semi, periodicamente devastata da alluvioni. L'acquedotto sta portandola nei capoluoghi, ma non se n'è nelle frazioni, nelle cascine: i contadini vanno a riempire le botti nei rii e se le portano su come in un passato lontano nei secoli. Solo quando piove, e non piove spesso, si riempiono le cisterne evitando agli uomini una fatica inumana.

Il discorso si sposta logicamente sul tema delle strade. In condizioni disastrose, quella principale della Valle che va a Cairo; inesistenti le altre, o meglio sentieri primitivi che dall'autunno alla primavera si trasformano in solchi di fango. Il contadino per raggiungere il campo, il ragazzo per andare a scuola, il medico condotto che deve arrivare da Cortemilia per soccorrer qualcuno in una frazione, si trovan di fronte a difficoltà qualche volta insormontabili.

«Quindi — proviamo a concludere — sarebbe necessario almeno potenziare l'acquedotto, fare o migliorare le strade?». I contadini annuiscono, ma stancamente; c'è nell'osteria un silenzio imbarazzato che finalmente un vecchio si decide a rompere, nel suo dialetto della Langa: «Eh, le strade certo, anche perchè portare a spalla i morti per i campi fino alla tomba è faticoso. Per fortuna — e sorride tranquillo — fra le tante cose che non ha, una ne ha la Valle Uzzone e in abbondanza: i cimiteri. Pensi: ce ne sono sei». Ridono sommessamente nell'osteria questi contadini che sobriamente, senza lamentarsi o invocare, con estrema dignità ci hanno detto del dramma della Langa, del loro dramma, di un dramma sottovalutato o ignorato, anche a breve distanza, anche ad un'ora di macchina o poco più.

Giovanni Giovannini

Nei paesi dell'Astigiano

Si suoneranno le campane per «difendere il vino»?

Asti, 18 settembre.

L'on. Scotti, *leader* del partito dei contadini, ha annunciato stamane, nel corso di un convegno di viticultori, che «è giunta l'ora di muoversi e di suonare le campane». Le campane ha proposto di suonarle a mezzogiorno di domenica 29 settembre prossimo, per convenire dinanzi a tutti i municipi dei paesi astigiani i viticultori, uomini e donne, che dovranno chiedere al sindaco di inviare un telegramma al ministro delle Finanze perchè tutto il vino invenduto sia inviato alla distillazione al prezzo di lire 500 l'ettogrado e non 350 come sino ad oggi praticato e che inoltre il dazio sul vino sia abolito.

L'assemblea, indetta dal partito dei contadini, è stata aperta dall'on. Scotti, che ha parlato non solo della crisi vinicola italiana ma anche di quella francese, perchè, ha detto Scotti, «esse costituiscono quasi un blocco inscindibile e possente nel complesso della viticultura mondiale, malgrado contrasti di interesse e differenze qualitative non trascurabili».

L'oratore ha dichiarato di non conoscere ancora le cifre definitive della vendemmia '56 in Italia, ma è ormai sicuro che essa ha prodotto circa 60 milioni di ettolitri di vino, cioè dieci milioni in più della produzione francese; l'on. Scotti aveva sempre adorito alle «passeggiate dimostrative» caldeggiate dalle organizzazioni di sinistra. Stamane invece si è dichiarato per un'altra manifestazione: quella di cui abbiamo detto in principio, cioè di adunare i contadini al suono delle campane. Il sindaco di Ovada, Alciato, presente al convegno insieme ad altri sindaci, ha invece sostenuto l'efficacia delle «passeggiate dimostrative». Lo on. Scotti è rimasto fermo sulla sua proposta. Vedremo comunque domenica se i parroci accetteranno la proposta dell'on. Scotti di far suonare le campane delle loro chiese.

Per la crisi del vino altre richieste sono state formulate dall'Associazione contadini astigiani con un manifesto diretto ai viticultori. Presso la sede della Federazione coltivatori diretti si è riunito il Consiglio direttivo provinciale, sotto la presidenza dell'on. Sodano. Egli ha riferito che dal Compartimento regionale dell'agricoltura di Torino è stato reso noto che se negli anni normali la giacenza del vino in quest'epoca nella provincia di Asti oscillava tra il 5 e l'8 per cento della produzione annua, quest'anno arriva al 27 per cento presso i produttori ed al 22 per cento presso le cantine sociali, percentuale che, tradotta in quintali di vino, ammonta a ben 650 mila quintali. Il comitato direttivo ha approvato la proposta dell'on. Sodano fatta al governo di inviare alla distillazione altri 4-5 milioni di ettolitri di vino, da pagarsi a prezzo equo, l'abolizione totale del dazio, altrimenti una graduale riduzione, ed una più intensificata vigilanza sulla sofisticazione del vino.

La legge che autorizza monete d'argento da L. 500

Roma, 18 settembre.

E' stato distribuito a Montecitorio il disegno di legge riguardante la fabbricazione ed emissione di monete d'argento da lire 500 da parte della Zecca.

Distribuzione di 500 milioni per gli ammassi delle uve

Come verrà effettuata la ripartizione nelle previste Anticipata la consegna alla Germania dei 225.000 ettolitri di vino previsti nell'accordo commerciale - Un'interpellanza dell'on. Bubbio

Roma, 18 settembre.

L'on. Bubbio (d. c.), membro del Comitato interparlamentare viti-vinicolo, ha presentato alla Camera una interpellanza sulla crisi del vino e sulla necessità che il Governo intervenga per la tutela e il potenziamento di questo settore.

Dopo aver ricordato che la crisi del vino non è contingente, ma dipende da cause generali e profonde, l'on. Bubbio ha sostenuto nella sua interpellanza l'opportunità di «abolire l'imposta di consumo sul vino che, mentre incide in misura rilevante sul prezzo del prodotto, costituisce per la complessa e costosa operazioni di denuncia, di accertamento, di controllo e di esazione, un sistema formalmente e sostanzialmente vessatorio per i produttori, i commercianti ed i consumatori, con gravami di spese e con spreco notevole di tempo, che sono esiziali all'estensione del consumo».

Secondo l'interpellante la rifusione ai bilanci comunali della mancata entrata dall'imposta del vino potrà avvenire impegnando nel prossimo bilancio una parte del maggior gettito prevedibile per l'imposta generale sull'entrata; ricorrendo a un moderato aumento dell'aliquota delle imposte dirette permanenti spettanti all'Erario (imposte terreni, imposte fabbricati, ricchezza mobile, complementare, ecc.).

Altri provvedimenti indispensabili sono: la riduzione dell'impianto di nuovi vigneti, le agevolazioni per i cambiamenti di coltura, la tutela delle denominazioni dei vini tipici, l'intensificazione della lotta contro le frodi e la concessione di agevolazioni per la costituzione di Cantine Sociali.

In seguito all'emanazione del decreto-legge sul vino, il Ministero dell'Agricoltura ha deciso oggi di procedere alla distribuzione dei 500 milioni di lire stanziati per coprire una parte degli interessi di finanziamento degli ammassi volontari delle uve e dei mosti. La ripartizione verrà effettuata per 300 milioni di lire in parti proporzionali fra tutte le provincie italiane, in base alla quantità di prodotti commercialibili conseguiti in media nell'ultimo triennio, e per 200 milioni egualmente in quote proporzionali, in base al quantitativi di uva mediamente raccolta nell'ultimo triennio da ciascuna provincia.

Le modalità del finanziamento sono analoghe a quelle stabilite per altri ammassi volontari (grano, formaggio, eccetera). Con la somma di mezzo miliardo si prevede di poter rimborsare ai produttori una parte degli interessi bancari, e cioè il 3,50 per cento. Il rimborso avverrà per il tramite degli Istituti di credito e degli Enti di ammasso. Qualora il contributo di mezzo miliardo, previsto dallo Stato, si rivelasse insufficiente, la percentuale del 3,50 per cento verrebbe proporzionalmente ridotta.

Il Governo della Repubblica federale tedesca ha deciso di procedere alla distribuzione anticipata del contingente di vino del secondo semestre, previsto dall'accordo commerciale vigente con l'Italia. Nei prossimi giorni verrà emanato il bando di stanziamento di 276.000 ettolitri per i vini tipi di vini in importazione dall'Italia, con una nuova procedura di distribuzione. Tale procedura consentirà un notevole anticipo delle operazioni d'importazione, che potranno avere inizio il primo ottobre prossimo.

Il rappresentante coreano a Roma

Il Capo dello Stato saluta il ministro plenipotenziario della Corea, Young Kee Kim, il quale gli ha presentato le credenziali che lo accreditano presso il governo italiano (Tel.)

Iniziato il congresso contro fumi e rumori

Oltre centomila multe lo scorso anno per infrazioni alla campagna del silenzio

Discorso inaugurale a Napoli del ministro Angelini - Necessità di autocontrollo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 18 settembre.

Si è iniziato stamane alla «Sala dei Baroni» al Maschio Angioino il IV Congresso nazionale «per la lotta contro fumi e rumori». Dopo il saluto del sindaco Achille Lauro, recato dall'assessore Luigi Rispoli, ha parlato il direttore generale della Lega soria per risolvere questi gravi problemi urbanistici, Aimone Berlingieri, e quindi il ministro dei Trasporti, Armando Angelini.

Dopo aver rilevato che il problema del rumore nei suoi vari aspetti fisiologici, psicologici, tecnici, giuridici e sociali ha assunto un'importanza sempre più rilevante nel quadro generale della vita dei nostri giorni, il ministro Angelini ha affermato che, considerato lo scarso senso di autocontrollo di alcuni utenti dei mezzi motorizzati, il problema dei rumori non va visto soltanto come un problema tecnico, ma soprattutto di costume. «Occorre instaurare un regime di rigorosi controlli e di severa repressione — ha detto l'oratore — e in quest'azione ci dobbiamo rimettere soprattutto all'opera dei Comuni».

A questo proposito il Ministro ha poi ricordato l'ordinanza emessa dal sindaco di Milano, sottolineando che egli ha seguito con piacere l'impegno posto dall'assessore al traffico di quella città nella lotta contro coloro che ben giustamente sono stati definiti i «fracassoni» e i «selvaggi» del motore.

L'on. Angelini è quindi passato ad esaminare l'azione di educazione e di repressione intrapresa. In quest'opera tanto impegnativa e necessaria, i Comuni sono validamente affiancati dagli ispettorati compartimentali della motorizzazione civile, che prestano servizio di consulenza in ogni caso e particolarmente per quanto concerne l'acquisto dei fonometri, le frequenti operazioni di taratura degli apparecchi in dotazione agli organi di polizia, la istruzione degli agenti preposti alla sorveglianza.

Dopo aver messo in giusta luce l'operato della polizia stradale, che su tutto il territorio nazionale ha elevato nello scorso anno ben centomila contravvenzioni per infrazioni alla campagna del silenzio in base all'articolo 55 del Codice della Strada che precisa la necessità dei tubi di scappamento per automobili e motociclette, il ministro dei Trasporti ha dichiarato che il silenziamento dei veicoli a motore è stato imposto tecnicamente nel '54. A tre anni di distanza dall'entrata in vigore dell'apposita legge, il risultato del lavoro compiuto si può definire incoraggiante.

«L'eliminazione dei rumori molesti — ha continuato Angelini — è raggiungibile senza falsidia della potenza dei motori e l'attuale produzione presenta infatti più numerosi veicoli che, pur fornendo prestazioni notevoli, determinano un rumore molto inferiore a quello massimo consentito».

«La nostra crociata del silenzio viene condotta dunque con il massimo impegno — ha affermato il Ministro — e a questo scopo sono state disciplinate e regolamentate le scuole di guida. E' doveroso segnalare anche il particolare impegno posto da alcune fabbriche (fra cui la Fiat) che hanno istituito appositi uffici-studio dotati di adeguate attrezzature di sperimentazione sempre per rendere più silenziosi i veicoli costruiti».

«Più ancora della legge — ha concluso il Ministro — può portare un po' di sollievo a questa affliziono del rumore che tormenta il mondo moderno un alto senso di educazione nella circolazione stradale. E la battaglia sarà vinta quando tutti si saranno resi conto dell'importanza del problema e si saranno posti quegli autocontrolli e quelle limitazioni che sono assolutamente necessarie in una società che si avvia alla integrale meccanizzazione».

c. g.

Richieste dei postelegrafonici al Congresso internazionale

Firenze, 18 settembre.

Il XVI Congresso dell'internazionale postelegrafonica è continuato stamane in seduta plenaria. La risoluzione concernente l'automazione nei servizi telefonici e telegrafici afferma la necessità di assicurare al personale una parte adeguata al beneficio del progresso tecnico, mediante aumento di salari, migliori condizioni fisiche di lavoro, riduzione della settimana lavorativa, l'aumento del riposo, del congedo e un anticipo dell'età fissata per il collocamento in pensione.

La risoluzione per la libertà sindacale tra l'altro rinnova una «ferma opposizione al regime reazionario e poliziesco del generale Franco e esprime ai sindacati spagnoli dei postelegrafonici l'assicurazione della viva simpatia e della solidarietà morale e materiale dell'internazionale postelegrafonica».

Nel pomeriggio il Congresso ha proceduto alla nomina del presidente dell'internazionale postelegrafonica: è risultato eletto l'irlandese sir William Norton.

Gli universitari minacciano uno "sciopero di protesta,,

L'agitazione dovrebbe avvenire in appoggio alla richiesta di nuovi fondi per gli Atenei - Le mozioni approvate dall'UNURI

Roma, 18 settembre.

Si sono conclusi, questa sera, con la votazione di due mozioni, i lavori del consiglio dell'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (Unuri).

La prima risoluzione, dopo avere criticato aspramente il provvedimento ministeriale con cui sono state ridotte le somme assegnate all'Università per gli incarichi di insegnamento, afferma che «in questo particolare e difficile momento si impone che la comune protesta determini una azione unitaria dei docenti e della rappresentanza universitaria».

Anche se non viene esplicitamente indicato, tale azione di protesta, com'è stato prospettato da più parti, potrebbe anche portare gli universitari italiani ad una «sciopero formale» in appoggio alla minacciata chiusura degli Atenei.

L'altra mozione consiste in un ampio esame della situazione generale, e prospetta, tra l'altro, la soluzione di taluni problemi per migliorare la situazione economica organizzativa, e di conseguenza quella dell'istruzione nell'Università.

Prospettata quindi la necessità di rifiutare «a priori» ogni tentativo di far gravare il necessario aumento del bilancio della P. I. sugli studenti («essi sono da ritenere — si afferma — giovani lavoratori, e come tali prestatori di un servizio produttivo»), si propone che nel quadro di una revisione della politica di spesa del governo si preveda in futuro per il bilancio della P.I. un incremento almeno pari a quello del bilancio generale dello Stato. «L'onere fiscale imposto alla società italiana da questa necessità — afferma a tale proposito la mozione — deve passare su tutti i cittadini in relazione alla loro capacità contributiva». Il Consiglio nazionale dell'Unuri chiede pertanto che fin da oggi sia adottato un provvedimento che, inserendosi nel quadro di una riforma sostanziale della Scuola, costituisca la pietra angolare di un edificio che non si può costruire nè in un giorno nè in un anno.

Oggi l'approvazione a Roma

L'accordo per il traforo del Gran San Bernardo

Roma, 18 settembre.

Si è tenuta oggi a Palazzo Chigi la preannunciata riunione italo-svizzera per la formulazione della convenzione inerente al traforo del Gran San Bernardo: erano presenti per l'Italia, oltre al ministro plenipotenziario Renzo Carrobio, il direttore dell'ANAS, Franchetti, il consigliere di Stato, Monaco, il sindaco di Torino, avv. Peyron, il presidente dell'amministrazione provinciale torinese, prof. Grosso, il presidente del sindacato italiano per il traforo del Monte Bianco, conte Marone Cinzano, intervenuto assieme al prof. Valecchi, e l'assessore della Regione della Valle d'Aosta Bondaz.

La riunione odierna ha avuto un carattere interlocutorio e ogni decisione è stata rimandata a domani sera.

Il Sindaco di Torino, nel corso del suo soggiorno romano, ha avuto contatti e colloqui con uomini di governo e politici, cui ha esposto i problemi del Capoluogo piemontese: l'avv. Peyron ha richiesto, tra l'altro, che la Conferenza dei poteri locali, che quest'anno si è svolta a Strasburgo, venga resa periodica dal Governo italiano; inoltre il Sindaco di Torino ha conferito con il presidente dell'INAIL, sollecitando un mutuo di duecento milioni per la costruzione della Clinica odontoiatrica.

Sempre avvolta di mistero l'atroce morte della bidella

Salerno, 18 settembre.

Chiarita l'identità della donna trovata morta semi carbonizzata nelle campagne di Ascea al limite fra la provincia di Salerno e quella di Potenza, le indagini sulla vicenda, tuttora oscura in molti suoi aspetti, si sono concentrate a Casoria presso Napoli.

L'atroce fine di Lucia Puglia, la bidella dell'istituto «Gesù Sacramentato» diretto dalle suore Orsoline, ha suscitato raccapriccio e impressione. La direttrice dell'orfanotrofio-scuola — dove la donna era impiegata — ha dichiarato che la Puglia aveva un carattere mite, era profondamente religiosa e non esisteva nulla nella sua vita che potesse provocare una vendetta.

Essa lasciò Casoria l'8 settembre per recarsi al suo paese natio, Amoresi, in provincia di Benevento, dove le Orsoline hanno un altro collegio. Nel congedarsi da quelle religiose e dagli amici, fra i quali il commerciante Angelo D'Angelo e i suoi familiari, disse che sarebbe ritornata a Casoria. Invece nel tardo pomeriggio di lunedì fu trovata morta fra Ascea e Casalvelino, dove era giunta da Napoli con un «accelerato».

Iniziato dagli allievi a Pinerolo il concorso ippico internazionale

Da oggi interverranno Winkler e Piero D'Inzeo

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 18 settembre.

Il «Concorso Ippico Internazionale di Pinerolo 1957» ha preso il via oggi ma, diremo così, sottovoce. Si può chiamare una specie di preludio in sordina, senza primi attori. Winkler, Piero D'Inzeo e, elemento di disturbo non trascurabile, Mancinelli, come per esempio, saranno da domani fino a lunedì. Oggi, soltanto prove d'assi. Si è corso il premio «Dodi», categoria riservata agli allievi delle scuole e divisa in due gruppi: agli allievi che non avevano mai partecipato a concorsi ippici riconosciuti e gli altri. Il primo gruppo era assai scarno: appena sette iscritti, ridotti poi a soli due cavalli e, questi, cavalcati dal medesimo cavaliere: *Folleric* e *Ioki* con il signor Enrico Pedroni. Entrambi han fatto percorso netto, ma pure adagino. Il «tempo» non aveva importanza.

Il secondo gruppo contava 23 iscritti. Soltanto 5 percorsi netti, e con prevalenza delle amazzoni. Citiamo i vincitori per ordine di merito: *Ambassador* con Ornella Rignon, *Galante* con Margherita Lombardi; *Kiskoma* con Luisa Rossignoli; *Admiral* con Paolo Angioni e *Trajan* con Fausto Tavazzani. La signorina Paola Bondi è caduta all'ultimo ostacolo (ne n'erano 12) senz'altro dopo che una mancata di pantaloni, e però così irreparabile sul campo da impedirle un tentativo di rivincita con altro cavallo. *Kentucky* ha tentato di separarsi radicalmente dalla signorina Rignon, evadendo addirittura dal recinto: ma riportato al combattimento con la stessa protagonista, si è poi comportato da bravo e con l'aria di chiedere gentilmente scusa. Particolarmente sfortunato Gianfranco Manzocrda, il cui *Whisky* ha urtato come quasi tutti gli altri cavalli contro uno stesso ostacolo che è caduto soltanto per lui.

In complesso corsa fiacca. Ma dicono che molti cavalli, reduci da Stresa, nel considerare gli ostacoli più bassi non li abbiano presi sul serio, subendone le conseguenze insieme con i loro cavalieri. Domani, alle 14 precise, «Premio Federico Caprilli». Ma, in mattinata, ore 10,45, pur non facendo parte dello stesso concorso, saranno di scena altri cavalli: quelli specializzati nella gara di polo.

a. a.

Non imminente la fine di «Lascia o raddoppia»

Roma, 18 settembre.

Circa la prossima chiusura della rubrica televisiva «Lascia o raddoppia», si apprende che, pur essendone prevista la fine nel futuro, la trasmissione non sarà per ora abolita, ma proseguirà regolarmente le puntate settimanali.

Il nuovo gioco «Venti più uno», che dovrebbe andare in onda entro la fine dell'anno, costituirà un programma a parte da inserire nelle normali trasmissioni di rubriche settimanali. Negli ambienti radiofonici si è tenuto a precisare che si cercherà nel futuro di ravvivare il clima di «Lascia o raddoppia».

Due finaliste saranno in gara domani sera a «Lascia o raddoppia»: due donne — la studentessa universitaria Emilia Sarogni di Piacenza (storia russa) e la magliaia Serena Bedeschi (Shakespeare) tenteranno le domande da 5 milioni.

Quattrocento soldati colpiti da febbre a Casale

Casale, 18 settembre.

Quattrocento militari del I CAR di Casale Monferrato sono ricoverati in un reparto di isolamento alla caserma «Nino Bixio» di questa città perchè colpiti da febbre «asiatica». Sembra che veicoli d'infezione siano stati alcuni soldati di ritorno da una licenza che essi avevano trascorso presso le rispettive famiglie in località diverse della Campania.

La malattia si presenta però in forma assai benigna e con decorso di breve durata (cinque-sei giorni al massimo). Non si ha allarme nè fra gli altri militari del CAR nè fra la popolazione.

Arrestato per usura un professore che viveva con una giovane tedesca

Conobbe in Germania la ragazza che aveva lanciato un messaggio in un pallone da lui raccolto a Revello - La convinse a venire in Italia col patrigno

Pinerolo, 18 settembre.

Un noto professionista, il professor Adolfo Priotti, di 37 anni, residente a Revello (Cuneo) ma da due anni abitante in Pinerolo, è stato questo pomeriggio arrestato dal maresciallo Scalise e dal brigadiere Ingrassia della squadra giudiziaria del tribunale di Pinerolo.

Il Priotti, nei cui confronti il giudice istruttore dr. Pranzetti aveva spiccato, questa mattina, il mandato di cattura, è stato arrestato in un cantiere di via al Tiro a Segno dove insieme alla suddetta tedesca Ursula Kreger ed al padrigno di questa Olivero Kratz, si stava costruendo personalmente una palazzina a due piani. Sul professore pesano le accuse di usura e falso.

Romanzesca è l'avventura che lo ha portato a conoscere la giovane ed avvenente signorina Kruger che convive con lui. Nel 1955 il prof. Priotti abitava a Revello dove insegnava e dove si era fatto una fama come conoscitore di lingue estere ed in particolare del russo e del tedesco. Fu quindi naturale che gli abitanti di quel paese si recassero da lui quando catturarono un pallone contenente un messaggio scritto in una lingua a loro sconosciuta.

Si trattava di un biglietto affidato dalla Kruger al destino e volato dalla Germania fino in provincia di Cuneo. Senza frapporre indugi il professore, letto il messaggio, si metteva in viaggio per la Germania dove a Offenbach si incontrava con la graziosa tedesca. La ragazza si innamorava di lui, ed egli la convinceva a venire in Italia, insieme al padrigno Olivero Kratz, assicurandola che qui avrebbe fatto fortuna con la confezione di pelletterie (portafogli, borsette, ecc.) di cui la signorina Ursula era esperta artigiana.

Ma la permanenza a Revello dei due tedeschi non passò inosservata alla Questura di Cuneo che li invitò a rimpatriare non avendo il permesso di soggiorno ma un semplice passaporto turistico. I tre si trasferivano allora a Barge e poi a Pinerolo.

E' in quest'epoca che il prof. Priotti avrebbe commesso i reati per i quali oggi è stato arrestato. Egli, infatti, per costituire il capitale per la sua azienda industria di pelletterie, avrebbe prestato denaro a usura. Si cita tra gli altri il caso di una somma di 60.000 lire, imprestata per quattro mesi contro una cambiale di 110.000. Questa cambiale sarebbe poi stata abilmente falsificata dal Priotti che avrebbe mutato la cifra in 150.000. L'attività del prof. Priotti venne a galla quando una ditta di autotrasporti si trovò nei pasticci per un giro di cambiali esageratamente superiori alle somme che aveva avuto in prestito.

Di qui la denuncia, l'inchiesta ed il mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore. Si ritiene che i due tedeschi vengano rimpatriati con foglio di via obbligatorio.

MANCAVA

IN ITALIA

UN ACETO DI GRAN CLASSE

un aceto di qualità eccezionale, che riuscisse a dare un profumo gradevole ed un gusto piccante alle vivande. Anche le brave massaie, perchè sanno che «chi più spende meno spende», e che val meglio pagare un poco di più per avere un prodotto del quale «basta una goccia per rendere aromatica una vivanda», sentivano la necessità di un prodotto di classe.

Per queste ragioni CIRIO offre il suo

ACETO DEI BORBONI

preparato direttamente con l'uva Asprina che matura nei pressi della Reggia di Caserta: la stessa famosa uva che quei Re impiegavano per preparare il famoso aceto! L'Aceto di «Asprinio» l'aceto dei Borboni, è **forte ed aromatico, ed è invecchiato con gli stessi sistemi di una volta.**

BASTA UNA SOLA GOCCIA PER DARE GUSTO ALLE VIVANDE!

ACETO DI PURO VINO

CIRIO

CRONACHE DELLO SPORT

Sulla pista del Vigorelli sensazionale impresa del ciclista francese

Rivière percorre nell'ora km. 46.923 migliorando di 530 metri il primato di Baldini

Il giovane campione mondiale dell'inseguimento ha fornito ieri un'eccezionale dimostrazione di potenza e di classe - Il caldo incitamento delle diecimila persone accorse al velodromo - Battuti tutti i records sulle distanze intermedie - Le emozionanti fasi del tentativo della signorina Vissac che è riuscita a superare il primato femminile dell'ora detenuto dalla sovietica Nokinowa

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 settembre.

L'impresa «miracolosa» la cui realizzazione si pensava dovesse riuscire impossibile a Rivière almeno al suo primo tentativo, dalle 6 del pomeriggio odierno è invece un dato di fatto creato minuto per minuto davanti a diecimila persone e misurato con apparecchi perfettissimi. Ma oggi essa trova il suo posto nella storia delle clamorose tappe raggiunte dall'uomo nel dominio delle discipline atletiche — un posto dal quale chissà da chi e chissà quando potrà essere cacciata. Tante volte qui s'è accennato al traguardo che il giovane corridore francese si era proposto di superare, che diventa superfluo ripetere cifre e nomi troppo conosciuti per metterne in evidenza l'importanza. Diciamo soltanto che alla fine della sua solitaria corsa contro l'inesorabile avversario ch'è il tempo, poco è mancato che Rivière raggiungesse addirittura i 47 chilometri nell'ora! Comunque, il primato precedente, appartenente all'italiano Baldini, è stato lasciato parecchio indietro, il francese avendolo superato di ben 530 metri per averlo portato alla distanza di 46 chilometri e 923 metri (e 38 centimetri, hanno voluto, per scrupolo di precisione, dettare le personalità «ufficiali» incaricate del controllo delle imprese del genere).

Ad assistere al tentativo del francese era presente una folla valutata ad almeno diecimila persone, alla quale i gestori del Velodromo avevano aperto gli ingressi per la modica mosta di trecento lire. Dalle colme tribune, gli spettatori già avevano potuto interessarsi dell'arrivo della prima prova della corsa su strada per la Ruota d'oro, riservata ai dilettanti — in cui il veneto Barichera prendeva il sopravvento battendo in volata sedici avversari. Poi, il tentativo per la conquista del primato femminile dell'ora da parte della francese Renée Vissac, aveva tenuto a lungo incatenata l'attenzione — fino a un epilogo commovente del tutto fuori programma.

Portatasi ben presto in vantaggio sulla detentrice del record (la russa Nokinowa, con 45 chilometri e 473 metri) la gentile dattilografa digionese aveva, si può dire la vittoria saldamente in pugno, allorchè a due minuti dalla fine l'errata interpretazione d'una segnalazione non si sa se partita dal suo «regista» o dal pubblico, parve dovesse farle perdere il giro di pista così faticosamente conquistato nel confronto con la rivale. O forse fu per la estrema stanchezza, perchè credette d'aver finito, e si rilassò. Fortunatamente per lei, i presenti l'avvertirono dell'errore; essa riprese la corsa con le poche forze che le rimanevano, e fra gli applausi del pubblico che subito si era messo a partecipare al suo «dramma», la Renée potè portare a termine l'estenuante fatica — riuscendo a conservare ancora parte del vantaggio, che alla misurazione risultò di 36 metri.

Ma l'attenzione della folla, e dei privilegiati che in numero imponente occupavano il prato, ben presto si diresse verso Rivière, portatosi in pista per compiere una decina di giri a veloce andatura dietro un motoscooter. Terminato l'«assaggio», e sottoposto a un ultimo, leggero massaggio, seduto su una sedia in mezzo al prato, il francese si agganciò sul capo il lucido casco protettivo, e ritornò in pista che mancavano pochi minuti alle diciassette. Lo seguiva il suo massaggiatore Provost, con in spalla la bicicletta cilestrina, di fabbricazione francese. Per chi ama i particolari, preciseremo che essa pesa un ettogrammo meno di sette chili; che le gomme, di marca italiana, sono di 110 grammi; che la moltiplica, di 52 denti l'ingranaggio anteriore e di 15 il posteriore, ad ogni giro completo di pedale sviluppa 7 metri e 38 centimetri, la stessa misura adoperata da Coppi, da Anquetil, da Baldini nei precedenti tentativi. La corsa sarà controllata da tre rappresentanti della UVI; i tempi sono misurati da due cronometristi con apparecchi muniti di bollettino internazionale. Sulle curve, i regolamentari secchetti; e altri commissari per le segnalazioni delle distanze intermedie agli effetti dei primati parziali. Poichè ogni giro di pista misura 397 metri e 30 centimetri, per battere Baldini il francese dovrà percorrere 116 giri e 280 metri, e poi quel tanto, o quel poco, anche un solo metro di più. Col suo «regista» Dousset, Rivière si è accordato che la campana suoni ad ogni 30" e 4/5: attenendosi a quella marcia egli percorrerà l'esatta distanza del romagnolo — salvo accelerare negli ultimi minuti.

Ma la tattica di corsa di Rivière non rispetterà i calcoli così prudenziali. Immediatamente egli si lancia a forte velocità; dopo il giro d'avvio in 34" e 2, egli percorre i tre successivi in 28" e 4 (Baldini 32" e 2), in 28" e 2 (Baldini 31" e 8), in 28" e 3 (Baldini 31"). Appare evidente che il francese vuole sfruttare le sue attitudini di velocità, portandosi senza sforzo in vantaggio sui tempi dell'italiano per poi, come suol dirsi, vivere di rendita. Come ieri, più di ieri, la sua azione appare perfetta di stile, di potenza, di rendimento. L'ottavo rintocco della campana che dovrebbe trovarlo sulla linea di traguardo, risuona che egli è già nel rettilineo opposto. Al decimo giro, già il suo anticipo sulla marcia di Baldini risulta di 12". E così man mano egli continua ad inanellare giri dopo giri, sempre di gli sotto dei 50" e 4 che si era prefissi. Questa cifra egli la farà segnare dai cronometristi per la prima volta al 37° giro: ma prima di allora, già egli aveva cominciato a battere i primati mondiali intermedi.

Il primo della lunga serie è quello dei 10 chilometri, in 12'51" e 4 (media 47 chilometri e 585) contro i 13'37" e 3 di Baldini. A quell'annuncio, il pubblico fa eco con un boato, in cui si esprime stupefazione, ammirazione, incoraggiamento. Non c'è diversità di patria per esaltarsi di fronte ai prodigi degli atleti — a qualunque Paese appartengano. Oggi, la folla milanese era tutta, completamente e nobilmente, per il giovane francese.

La sua marcia regolare, senza assestii, senza sbandamenti, diventa persino monotona. I cronometri segnano lunghe serie di giri oscillanti dai 29" e 2 come minimo ai 30" e 3 come massimo. Cade il record dei 20 chilometri, cade quello dei 30 (di Baldini in 23' e 20") che i tecnici ritenevano ancor più difficile da migliorare di quello dell'ora — e Rivière lo porta alla fantastica media di 47 chilometri e 52. Nella mezz'ora egli copre 23 chilometri e 727 metri, contro i 23 chilometri e 186 metri di Baldini, e i 22 chilometri e 968 di Anquetil. Ormai, a senza che la rapidità e la regolarità della sua azione subiscano arresti, si va verso il traguardo tanto paventato dei 45 minuti di corsa, oltre il quale è l'incognita paurosa dell'ultimo quarto d'ora — quello che può rappresentare il crollo, la resa. Ma le forze di Rivière sono ancora integre. Sempre il suo vantaggio si aggira sul giro e mezzo di pista: se Baldini fosse pressato, Rivière lo avrebbe già distaccato di tanto. I primati mondiali continuano a crollare: quello dei 30 chilometri è suo, alla media di 47 e 273 (tempo 38'6" e 3), quello dei 35 (media 47 e 158, tempo 44'58" e 1), quello dei 40 (media 47 chilometri e 43, tempo 51' e 1").

Fausto Coppi si complimenta con Roger Rivière alla fine della clamorosa impresa

Soltanto verso il cinquantesimo minuto, Rivière dà segno di fatico. Lo si vede una volta, due volte rizzarsi sulla sella, ma è un attimo. Il rallentamento, un lieve gli fa perdere il vantaggio ormai imperdibile che ha su Baldini, lo fa scendere tuttavia a una media inferiore ai 47 (i 46 chilometri in 57'29" e 4, media 45 chilometri e 958, contro i 52" e 11" del romagnolo).

La cerimonia che l'impresa è avviata verso un successo di proporzioni insperate, è presente in tutti: gli occhi del signor Dousset appaiono umidi ogni volta che il suo pupillo gli travola davanti, lanciato verso la fine. Questa si avvicina. Dopo il centosedicesimo giro (Rivière fa in tempo a percorrerne un altro (31" e 8 al cronometro) e un terzo ancora, quasi di volata giacchè glielo hanno gridato, e questo in 30" e 1/5. E ha appena tagliato il traguardo del 118° giro, che la campana squilla a distesa, e i presenti alzano le braccia correndo da tutte le parti e dalle tribune romba un boato altissimo: davvero è finita. Un rapido calcolo dei cronometristi, poi il responso definitivo: nell'ora Roger Rivière ha percorso 46 chilometri e 923 metri, il record di Baldini fu.

Vittorio Varale

Bergamini semifinalista nel fioretto a Parigi

Parigi, 18 settembre.

Giornata di clamorose sorprese oggi a Parigi, nelle eliminatorie dei campionati del mondo di fioretto individuale. Si iniziava con il colpo di scena della rinuncia dell'olimpionico D'Oriola, troppo amareggiato dal risultato negativo di ieri per affrontare con animo sereno una seconda aspra fatica; poi spariva alla prima tappa il francese Coicaud e l'esordiente romano Aureggi, seguiti nel pomeriggio dal concittadino Lucarelli e addirittura dall'attuale detentore del titolo mondiale, il magiaro Gyricza, ombra del bel combattente del a quadre vittorioso per i propri colori.

Ma l'ecatombe di campioni non si era ancora esaurita e portropo le altre vittime erano due azzurri, il lariano Spallino (medaglia di bronzo a Melbourne) e il milanese Carpaneda; le nostre residue speranze rimangono così affidate all'unico superstite dell'odierna giornata, Bergamini, il quale si è fatto trenidare fino in fondo riuscendo però a qualificarsi per le semifinali che domattina dovranno laureare gli otto finalisti per il secondo titolo in palio.

Severe sanzioni della Lega contro Società e giocatori

Il campo della Lazio è stato squalificato per una giornata - Tre giornate a Giacomazzi, Fain e Pascutti da scontare; due a Nardi, Lucentini, Russi e una a Pivatelli, tutti con condizionale

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 settembre.

La commissione giudicante della Lega Nazionale ha colpito con mano pesante giocatori, dirigenti, allenatori e massaggiatori nell'intento di fronteggiare la minaccia che incombe sui campionati, turbati troppo presto da incidenti e da discordini. Le tre retrocessioni, imposte per ridurre la Serie A da diciotto a sedici squadre, e gli sforzi compiuti per migliorare la struttura tecnica hanno contribuito a rendere acre la lotta fin dall'inizio, con prospettive allarmanti per il futuro. Da ciò deriva la severità dei tribunale calcistico che in qualche caso non ha nemmeno concesso la sospensione condizionale in quanto le giornate di squalifica hanno superato il numero di due stabilito come massimo dal nuovo regolamento professionistico per fruire del beneficio.

Per quanto riguarda la partita Lazio-Bologna, l'arbitro e il commissario di campo hanno riferito quanto segue: durante l'incontro vennero rivolte ripetute ingiurie ai componenti della squadra ospite e al direttore di gara; al 40' del primo tempo Greco (Bologna) fu ammonito per ripetute scorrettezze; al 10' della ripresa numerosi giocatori laziali, non tutti identificati, circondarono l'arbitro allo scopo di ottenere la modifica di una sua decisione; al 30' della ripresa vennero ammoniti Pascutti (Bologna) e Molino (Lazio) per reciproche scorrettezze; due minuti prima della fine alcuni giocatori laziali protestarono avverso la decisione dell'arbitro che aveva sancito un calcio di rigore contro la loro squadra; Pivatelli (Bologna), dopo avere effettuata la punizione entrò violentemente sul portiere tanto da dover essere espulso per gioco pericoloso; mentre il portiere Lovati, colpito, si trovava ancora a terra, numerosi giocatori laziali, non tutti identificati, aggredirono Pivatelli, provocando una rissa alla quale presero parte anche giocatori del Bologna; nel corso di tale incidente Pascutti (Bologna) colpì visibilmente con un pugno Lucentini (Lazio) e questi reagì con un calcio; frattanto anche Fain (Lazio) colpì alle spalle con pugni Pivatelli; ad un minuto dalla fine l'arbitro fu raggiunto, a gioco fermo, da uno spettatore piombatogli alle spalle «e afferrato con le braccia attorno al collo e col peso del corpo dietro la schiena trascinato a terra, e ciò mentre un altro spettatore tentava di raggiungere il terreno di gioco».

In conseguenza di ciò le deliberazioni sono state queste: il campo della Lazio è stato squalificato per una giornata e perciò la partita Lazio-Lanerossi Vicenza sarà disputata su terreno neutro; Fain (Lazio) e Pascutti (Bologna) sono stati squalificati per tre giornate (da scontare); Lucentini (Lazio) e Pivatelli (Bologna) sono stati squalificati rispettivamente per due giornate e per una giornata (sanzioni condizionalmente sospese); Molino (Lazio) è stato ammonito con diffida; Greco (Bologna) è stato ammonito; i giocatori della Lazio sono stati puniti con una ammenda collettiva di 110 mila lire.

Nei confronti della partita Torino-Alessandria le delibere sono state queste: squalifica per tre giornate (da scontare) a Giacomazzi (Alessandria) «per avere colpito un avversario a gioco fermo eludendo la vigilanza dell'arbitro»; squalifica per due giornate (condizionalmente sospesa) a Nardi (Alessandria) e Russi (Torino) per reciproche vie di fatto; ammonizione a Bearzot (Torino) per scorrettezze di gioco.

La commissione giudicante ha inoltre squalificato per una giornata (condizionalmente sospesa) Costa (Catanzaro) e Piovanelli (Reggina) e ha ammonito per scorrettezze di gioco Longoni (Atalanta), Lindskog (Udinese), Farina (Sampdoria), Catalani e Perni (Prato), Cardillo e Radaelli (Messina), Zamboni (Brescia), Michelotti (Como), Astracielli, Barbieri e Guidazzi (Sambenedettese), Gerastich (Catanzaro), Barcaro (Reggina), Garzelli e Taddei (Fedit), Rossi (Siena), Santagostino (Legnano), Gimona (Livorno), Turconi (Pro Patria) e Visconti (Sarom Ravenna).

l. c.

Domenica a Biella il derby della Serie C

Arriva la Pro Vercelli - Incertezze sulla presenza del centravanti biellese Pochissimo

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 18 settembre.

La passione sportiva dei biellesi ha aspetti poliedrici. Ve ne accorgete subito avanti di entrare allo stadio Lamarmora leggendo, sul nero asfalto, a cubitali caratteri tracciati con candida cementite, scritte di vibrante carattere polemico: cenno a questi, race a quelli: aspetti d'una certa bega ciclistica fra il locale Pedale Biellese e il Comitato Regionale dell'U.V.I. Poi sulla pista atletica si possono ammirare, intenti alla loro preparazione, alcuni atleti della Giovane Biella, la quale, in questi giorni, va fiera del suo Radi, il discobolo di Gattinara che è già vicino alle misure dei grandi Tosi e Consolini.

Poi il gioco del calcio vi dimostra che i tifosi cittadini si trovano in piena mobilitazione; ed è inutile chiedere il perchè. Infatti domenica prossima questo campo sarà teatro di un confronto fra due squadre che, per quanto militanti in una serie inferiore, hanno purissime tradizioni di antica nobiltà e doti tecniche di valore attuale. Biella e Vercelli, tutti lo sanno, sono rivali per motivi svariati: la Prefettura, il Distretto e, per soprammercato, anche per le rispettive squadre di calcio. La contingenza vuole che alla seconda giornata del torneo di categoria appaia in calendario precisamente quello che, in gergo sportivo, si deve considerare il «derby» piemontese della serie C.

La combinazione vuole che la Biellese, appena reduce dalla sua trasferta più lunga — conclusa a Siracusa con un ottimo pareggio — debba fronteggiare una antagonista quasi vicina di casa: residente ad appena 40 km. di distanza. Fra bianchi e bianco-neri l'antagonismo è acceso. Durante la comune permanenza nel limbo della IV Serie le due unità si misurarono in memorabili battaglie. Poi entrambe intrapresero una cortese diretta all'inseguimento della promozione; e la Biellese ebbe il vanto della precedenza: subito seguita dai bianchi. Domenica sarà la prima occasione di confronto dopo il conseguito meritato passaggio di categoria.

Avvenimento di rilievo: il terreno del «Lamarmora», o, più ancora, il cemento degli spalti domenica scotteranno. Intanto a Biella — come del resto anche in risaia — si affilano le armi. Quest'oggi, tra l'interessamento paese d'una folla discreta, i ragazzi agli ordini di Castello sono stati convocati per la ripresa del lavoro settimanale. Che è stato intenso ed ha avuto la durata di una buona oretta. Tutti sono apparsi in buone condizioni, malgrado lo strapazzo d'un viaggio aereo che, lungo quasi tutto il cielo della penisola non è stato avaro di emozionanti sconosci. Assenti: Oliaro per ragioni del suo lavoro in banca, il mediocentro titolare Crivelli, per infortunio alla caviglia — già agessata — e il n. 2 Pochissimo. Per questi, anzi, sussistono fondati dubbi riguardo la presenza di domenica.

Oggi Castello si è prodigato, dirigendo l'allenamento, particolandovi attivamente e distribuendo consigli, nonchè ordini. L'anziano e valente tecnico si è occupato prima dei soliti due portieri Lovo e Leni; poi ha tutti sottoposto alle fatiche d'una seduta atletica a temi variatissimi. In ultimo, figurando anch'egli — e in modo degno — quale giocatore in campo, ha assunto la regia d'una esercitazione a squadre contrapposte e ridotte: otto contro otto. Si è assistito a un gioco che non è mancato di buoni temi e soluzioni di qualche segnatura. Un bilancio promettente. Castello — che fungeva anche da arbitro — verso l'ultimo, ha persino fischiato un rigore contro la fascione nella quale era compreso. E siccome Lovo ha parato il tiro, lo ha fatto ripetere: non perchè l'azione fosse risultata irregolare, ma a puro titolo didascalico.

In ultimo, durante un animato palleggio in contrasto con un suo allievo e avversario, l'allenatore è andato a gambe all'aria. Ciò è servito a rinfocare vieppiù il generale buon umore: a nessuno la fatto l'uccello di malaugurio traendo dall'episodio piuttosto comico illazioni di genuino auspicio.

UMBERTO MAGGIOLI

Rivière oggi ospite di Coppi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 18 settembre.

(r. c.) Rapide interviste dopo la clamorosa impresa. Rivière è attorniato dalla folla che invade il prato, e non cessa dall'acclamarlo e dallo stringergli nel suo abbraccio, ma di buon grado egli si sottopone agli obblighi del trionfatore. «Non credevo che battere il record mi costasse tanta fatica — ha dichiarato. — Ho veramente sofferto negli ultimi dieci minuti, ma la certezza che avrei superato Baldini mi ha dato la forza per resistere. Il mio programma era di battere il record d'un centinaio di metri, e sono davvero stupito di aver sfiorato i 47 chilometri».

A chi gli ha detto che probabilmente Baldini già entro questo autunno tenterà di riprendersi il primato, Rivière ha risposto che soltanto nella primavera prossima, in tal caso, egli scenderebbe di nuovo in pista. Altrimenti, no. In serata il neo-recordman mondiale ha pranzato con la fidanzata, che domani sarà a Novi, ospite di Coppi, avanti di ritornare alla sua guarnigione di Joinville, dove compie il servizio militare.

Fausto Coppi, che ha assistito al tentativo, non cela la sua stupefazione. «La riuscita di Rivière fa piacere — ha dichiarato il Campionissimo prima di lasciare il Velodromo. — Il record di Baldini è stato battuto perchè ormai ci vi sono limiti al perfezionamento dell'atleta, purchè questi abbia doti eccezionali, e lo sorregga una severa serietà di vita. Le possibilità fisiche non hanno evidentemente limiti, e la tecnica di preparazione, con la chimica moderna, sono in grado di far ottenere risultati stupefacenti».

Proietti, naturalmente, il consigliere e tutore dello spodestato Baldini non poteva essere in liete condizioni di spirito di fronte alla regolarità del vittorioso sforzo di Rivière ed alla completa mancanza di *défaillance* da parte del francese. Ha dichiarato: «Dopo la prova di campionato a Roma il 29 corrente, con Baldini decideremo se e quando il mio "ragazzo" scenderà in pista per riprendere il record».

Baldini commenta da Parigi

«Il primato di Rivière è cosa più grande di me!»

Parigi, 18 settembre.

Ercole Baldini ha accolto l'annuncio dato dalla radio francese del nuovo primato di Rivière con molta calma e un po' di rassegnazione. Attorno al romagnolo, che alle 17 ancora si riposava della faticosa sgroppata di allenamento compiuta stamane, erano stasera i colleghi francesi della stampa e della radio venuti a raccogliere le sue prime impressioni e i suoi commenti. Il ragazzo non poteva celare la propria emozione: e all'annuncio dei tempi intermedi realizzati dal francese e del vantaggio che con inesorabile progressività accumulava con lo scorrere del tempo.

All'urlo della folla milanese che salutava il nuovo primatista, Baldini disse sottovoce: «Per migliorare il record di Rivière ci vorrà un derby... ». A questa prima riflessione, che gli era suggerita dall'altissima media raggiunta dal francese, Ercole aggiunse subito dopo: «Rivière ha portato il primato ad un livello tale che bisognerà veramente riflettere prima di ritentare questa prova. Essere battuti da un tale campione è cosa nettamente, è tuttavia preferibile alla sconfitta di stamane; questa nuova prestazione attesta che il limite delle possibilità umane ancora non è esattamente conosciuto, e Rivière l'ha provato raggiungendo una distanza inattesa almeno per me. Per ora, naturalmente, non penso che al Gran Premio delle Nazioni, in seguito vedremo. Non è escluso però che, come già pensavo ieri prima di essere spodestato, mi rimetta un giorno in pista, ma è certo che stasera considero il primato stabilito da Rivière come una cosa più grande di me!». Un po' di scoramento e molta emozione hanno dettato a Baldini queste rassegnate dichiarazioni. Ma Baldini, da buon romagnolo, fra qualche tempo ripenserà alla questione e chissà che un nuovo tentativo non gli debba apparire meno irraggiungibile.

m. b.

La signorina Vissac durante il suo vittorioso tentativo

I tre agricoltori di Spigno accusati d'infanticidio

Rinvenuto in fondo a un burrone il cadavere straziato del bimbo

Forse sarà impossibile stabilire se è nato vivo - L'ostinata difesa della sventurata madre diciannovenne: identificato il suo amante

(Nostro servizio particolare)
Spigno Monf., 18 settembre.

I carabinieri di Spigno Monferrato nella tarda mattinata hanno rinvenuto in un burrone, distante circa duecento metri dalla cascina Giacchero i resti di un neonato — poche ossa e brandelli di carne — che si ritiene sia quello soppresso ed occultato dai tre agricoltori ora detenuti presso le carceri di Acqui. I resti presentano segni di morsicature e si pensa siano stati sgranati dalle volpi molto numerose nella zona. Si ritiene che il piccolo sia stato lanciato nel burrone, profondo una trentina di metri, subito dopo essere nato al mondo, da uno dei Giacchero, ma le condizioni in cui il cadaverino è stato ritrovato renderanno ben difficile l'esame necroscopico per l'accertamento delle cause che provocarono la morte.

I tre Giacchero. — Il padre Settimio, di 51 anni; la madre Giulia, di 53, e la figlia Maria, di 19 — sono sempre in stato d'arresto presso le nostre carceri, dove sono stati nuovamente interrogati. Non è dato sapere quanto gli arrestati abbiano rivelato: se cioè, abbiano ammesso quanto viene loro imputato o se abbiano mantenuto la primitiva versione secondo la quale il bimbo sarebbe venuto alla luce già morto.

La circostanza che le due donne, durante il sopraluogo di ieri, abbiano cercato di sviare le ricerche del cerpicino, lascia presupporre che temessero di essere smentite da un eventuale esame necroscopico. I capi d'imputazione mossi dal dott. Poggi, sostituto procuratore della Repubblica, ai tre agricoltori di Spigno sono: infanticidio per motivi di onore e occultamento di cadavere.

Si è appreso che dopo la prima segnalazione anonima giunta lunedì sera ai carabinieri di Spigno, che parlava d'infanticidio, Maria Giacchero, subito interrogata, negò ogni addebito. Essa sostenne addirittura di non essersi mai trovata in stato interessante. Venne però immediatamente smentita attraverso una visita medica.

I carabinieri sono intanto riusciti a identificare l'individuo che avrebbe avuto la relazione con la Maria Giacchero: si tratta di un giovane di Turpino, piccolo paese nei pressi di Spigno Monferrato, il cui nome, però, è tenuto rigorosamente segreto. Egli avrebbe avuto la relazione con la Giacchero, ma avrebbe negato di essere a conoscenza della gravidanza della donna e, tanto meno, dell'avvenuto parto e del conseguente sospetto infanticidio. Non si esclude neppure che la ragazza abbia potuto avere anche altre relazioni. Comunque il mistero sarà chiarito in tutti i suoi particolari solo se sarà possibile ottenere pratici risultati dall'autopsia dei poveri resti rinvenuti nel burrone.

f. m.

Maggiorè le tasse degli allievi

Testimoni 150 studenti sulle attività del segretario

Valenza, 18 settembre.

I carabinieri della squadra di Polizia Giudiziaria della Pretura di Valenza, stanno svolgendo un non facile lavoro per rintracciare oltre 150 persone che dovranno presentarsi quali testimoni al processo a carico dell'ex Segretario della Scuola di Avviamento Professionale, signor Pio Bonzano, che si terrà al Tribunale di Alessandria il cinque novembre prossimo.

Questi testimoni sono tutti alunni che hanno frequentato i tre corsi della scuola nell'anno 1955-56; di loro circa un centinaio risiede ancora a Valenza mentre il resto dovrà essere rintracciato in vari altri paesi e città. Essi dovranno deporre sul comportamento del Bonzano nell'anno in cui quest'ultimo avrebbe sottratto i resti di peculato, concussione e malversazione, l'ex segretario della scuola d'avviamento di Valenza si sarebbe fatto consegnare da ogni alunno, oltre la tassa scolastica, la somma di lire mille, che avrebbe intascato.

I centocinquanta testimoni stanno ricevendo l'avviso di convocazione al processo del 5 novembre; è stato reso noto che saranno presi severi provvedimenti a carico dei convocati che non si presenteranno all'udienza.

Un camion si sfascia contro un'autobotte ferma

Voghera, 18 settembre.

Uno spettacolare incidente è accaduto stanotte verso l'una e trenta a circa due chilometri dalla nostra città, sulla statale Casteggio-Voghera.

Un autocarro carico di colletame, diretto a Genova, guidato dall'autista Augusto Brandi di 34 anni, da Lecco, ha investito un'autobotte vuota, condotta dall'autista Luigi Prosperbio di 35 anni, da Torrigio (Cremona), ferma sul lato destro della strada per una verifica al motore. L'autocarro ha preso in pieno il rimorchio dell'autobotte, che era pure diretta a Genova, sfasciando la cisterna. Nel violentissimo urto, la cabina di guida dell'autotreno investitore si è letteralmente sfasciata e il Brandi e il secondo autista, Remigio Donghi di 25 anni, da Pelosello (Bergamo), sono rimasti prigionieri tra le lamiere contorte e solo dopo un'ora e mezzo di lavoro è stato possibile liberarli. Con comprensibile stupore dei soccorritori, il Donghi, che al momento della collisione dormiva nella cuccetta, è stato trovato illeso; il Brandi ha dovuto invece essere ricoverato all'Ospedale Civile della nostra città, ma le sue condizioni, per fortuna, non sono gravi.

Due giovani assassinati con dodici colpi di lucile

Non sono stati identificati - Si avanza l'ipotesi che siano due ricattatori

Palermo, 18 settembre.

Il più fitto mistero avvolge l'assassinio di due giovani, trovati ieri cadaveri a Lercara. Nessun documento di identità è stato rinvenuto addosso alle due vittime, per cui è stato necessario esporre la salma nell'obitorio del cimitero, allo scopo di procedere al loro riconoscimento. Molte persone hanno visitato i due cadaveri, ma fino ad oggi essi sono rimasti ancora senza nome.

Si è potuto stabilire — lo hanno rilevato i medici legali che nel tardo pomeriggio sono intervenuti col pretore per le constatazioni di legge — che i due sono stati assassinati con almeno dodici scariche di «lupara», esplose a bruciapelo. Data la conformazione del terreno, privo di un qualsiasi riparo, non si può pensare ad un agguato. Prima a cadere dev'essere stato certamente il più giovane, che, colpito dalle scariche alle spalle, è rimasto fulminato. L'altro si pensa colpì, che lo hanno raggiunto all'inguine e alle spalle, sarebbe sopravvissuto, per cui gli assassini gli avrebbero dato il colpo di grazia appoggiandogli la canna del fucile alla tempia sinistra e facendo quindi fuoco. La fucilata ha provocato alla vittima lo scoppio del cervello, scoperchiandone lateralmente la scatola cranica.

Si pensa che a sparare siano stati almeno quattro individui. Tutto ciò sarebbe avvenuto, secondo le risultanze mediche al primo esame necroscopico, all'alba di ieri, e precisamente verso le ore cinque. Commesso il delitto gli assassini si sono dileguati nelle campagne di Lercara, senza essere stati notati da nessuno.

Sui movanti del delitto si avanzano varie ipotesi. C'è chi afferma che gli uccisi sono dei latitanti che taglieggiavano numerose persone nelle campagne di Vicari e di Lercara. I due giovani, si sarebbero recati nel luogo in cui sono stati trucidati, per ritirare qualche somma precedentemente richiesta. Invece che col denaro, coloro che avrebbero dovuto pagare si sarebbero presentati armati di fucile, decisi a farla finita. Sembra che uno dei due uccisi avesse con sè una pistola che avrebbe anche adoperato sparando un colpo.

Colto da capogiro muore precipitando da un traliccio

Acqui, 18 settembre.

Di un mortale incidente sul lavoro è rimasto vittima l'operaio Dante Dal Pra, di 48 anni, da anni, da Belluno, dipendente della società Valle Bormida di Mombaldone di Acqui. Il Dal Pra insieme a un compagno era intento alla sistemazione di un traliccio per l'impianto di una nuova teleferica quando, per un improvviso capogiro, perdeva l'equilibrio e precipitava dall'altezza di circa cinque metri battendo il capo sulla base in cemento del traliccio stesso.

Il poveretto veniva prontamente trasportato da un'ambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Acqui, ma i sanitari giudicavano disperate le sue condizioni e l'operaio veniva perciò ricondotto alla propria abitazione in Monlaido di Spigno Monferrato, dove poco dopo cessava di vivere.

argo

CORAZZATA

l'unica stufa di costruzione italiana approvata dalle norme tedesche di qualità e rendimento

DIN 18.890

ECONOMICA
perchè vi riscalda con 200 lire al giorno

PRATICA
perchè si carica soltanto una volta al giorno

PULITA
perchè dotata di sgrigliatore semiautomatico a portina chiusa

per qualsiasi problema inerente al Vs. riscaldamento con stufe, radiatori, caldaie scrivete a:
FONDERIE FILIBERTI LUIGI
Uff. Assistenza - Piazza Diaz, 2 - Milano
riscalderemo i Vs. problemi gratis e senza impegno da parte Vostra.

Per ricevere gratis e senza alcun Vostro impegno alcuni interessanti stampati speditevi questo tagliando debitamente compilato.

Vi preghiamo di inviarci gli stampati "Come si sceglie una buona stufa" e "Molto calore con poco carbone".
Nome e Cognome
Via
Città

ULTIME NOTIZIE

E' uno degli artefici della "prosperità tedesca,,

Il ministro Erhard espone i suoi programmi economici

Il marco non sarà rivalutato - Verranno aumentate le importazioni e incoraggiati i consumi - Ridotto il tasso di sconto dal 4,5 al 4%

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 settembre.

I maggiori problemi economici che dovranno essere risolti dal nuovo governo tedesco sono stati indicati quest'oggi dal ministro Erhard in una intervista al quotidiano di Amburgo *Die Welt*. Prima di tutto, Erhard ha parlato dei prezzi: non credo — ha detto — che i prezzi aumenteranno nei prossimi mesi; in ogni caso qualora dovesse osservarsi qualche tendenza al rialzo, noi ci periteremo di ricorrere a mezzi drastici. Con ciò Erhard ha voluto rispondere ai Sindacati tedeschi, che già durante la campagna elettorale denunciarono un sicuro aumento dei prezzi dopo le elezioni politiche: secondo il ministro, i prezzi potrebbero salire se i sindacati stessi, come si teme, ne turbassero l'equilibrio con rivendicazioni salariali; Erhard ha pertanto raccomandato alle organizzazioni operaie moderazione e «disciplina sociale».

A parte i prezzi, i compiti del nuovo governo tedesco in campo economico sono stati da Erhard così riassunti: orientamento della politica economica europea ora agli inizi verso i principi della libera economia di mercato; nuovo impulso al mercato interno dei capitali con una riforma della disciplina azionaria e del vigente sistema fiscale, e infine (qui Erhard ha toccato la corda più delicata) ristabilimento dell'equilibrio nella bilancia dei pagamenti.

Il governo tedesco dovrà, cioè, prendere provvedimenti atti a ridurre gli enormi debiti diegli altri Paesi verso la Repubblica Federale, secondo le raccomandazioni del Consiglio dell'O.E.C.E. (Organizzazione Europea Cooperazione Economica). Francia e Gran Bretagna hanno molto insistito sulla rivalutazione del marco, ma pare che Bonn non abbia la minima intenzione di accogliere l'istanza. Il problema è molto complesso e varie e contrastanti sono le voci e i pareri registrati nelle ultime settimane: fra l'altro, è stata anche attribuita ad Erhard l'intenzione di proporre un sistema di cambi con un certo margine di oscillazione, sistema che ha trovato tuttavia già forti opposizioni nei circoli economici tedeschi.

Di sicuro si può riferire quello che Erhard ha dichiarato nell'intervista alla *Welt*, e cioè che «l'equilibrio nella bilancia tedesca dei pagamenti non verrà ristabilito in alcun caso stròmando artificialmente le esportazioni». Erhard quindi riconferma il proposito di non rivalutare il marco: invece che ridurre le esportazioni, il ministro pensa di far aumentare le importazioni; sono allo studio al Ministero dell'Economia vari progetti per incoraggiare i consumi.

Da Francoforte, dove ha sede la Banca centrale, giungono intanto notizie che autorizzano a credere in una «distensione» economica: il Consiglio centrale della Banca Federale ha deciso una riduzione del tasso di sconto dal 4½ al 4%; la riduzione del costo del denaro significa evidentemente che la congiuntura, dopo le inquietudini dello scorso agosto, si sia nuovamente normalizzando. E' questa la terza riduzione del saggio di sconto nel giro degli ultimi dodici mesi: la prima diminuzione dal 5½ al 5% fu deliberata nel settembre del '56, la seconda dal 5 al 4½ venne annunciata il 10 gennaio scorso. La riduzione del saggio di sconto favorirà probabilmente anche le esportazioni di capitali tedeschi all'estero, contribuendo così a ristabilire l'equilibrio nella bilancia dei pagamenti.

Il 23 settembre verranno riprese a Bonn le conversazioni italo-tedesche per il trattato di economia, commercio e navigazione avviate a suo tempo a Roma: si dà per certo negli ambienti tedeschi una rapida conclusione dei negoziati ed a breve scadenza la firma del trattato che avverrà nella stessa capitale federale.

m. c.

La negoziante aggredita

Suicida a Vigevano il presunto feritore

Vigevano, 18 settembre.

Questa sera verso mezzanotte è stato rinvenuto in un prato di via Pietrasana, il cadavere di Luciano Beliodi, nato a Sermide il 4 novembre 1927. Il Beliodi, l'ex-assicuratore che si presume abbia ferito lunedì scorso gravemente all'addome la signora Crivelli Savina vedova Goi, di 52 anni, nella bottega di chincaglierie di via Gorizia 81, si è dunque ucciso in una vigna della periferia di Vigevano, con un colpo alla tempia. Accanto a lui è stata infatti rinvenuta una pistola a tamburo vecchio tipo calibro 7,65.

Mancavano due proiettili dal tamburo. Nel pomeriggio il Beliodi era stato visto aggirarsi nei pressi del cimitero e del Viro a Sogno. All'atto del rinvenimento il Beliodi vestiva un completo di fresco verde. La via Pietrasana non è molto lontana da via Gorizia, luogo del ferimento, che si può raggiungere facilmente percorrendo strisciate di campagna.

La delegazione italiana alle N.U.

Il ministro degli Esteri Pella (da sinistra) e l'ambasciatore all'ONU Vitetti al banco della delegazione italiana durante la seduta dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite (Rad.)

Possono volare dagli Stati Uniti alla Russia senza pilota

L'America istituisce una squadriglia di aerei intercontinentali teleguidati

Sono in grado di trasportare una bomba atomica - Volano a 1050 chilometri all'ora - Un esperimento segreto in Florida con un razzo a lunga gittata

(Nostro servizio particolare)
Washington, 18 settembre.

L'Aviazione americana ha annunciato la costituzione, prima della fine dell'anno, della sua prima squadriglia di aerei intercontinentali radioguidati. La nuova unità sarà dotata di apparecchi di tipo «Snark», che altro non sono se non bombardieri a reazione senza pilota in grado di raggiungere la velocità di circa 1050 chilometri orari e di portare su obiettivi situati in territorio russo una bomba nucleare. La squadriglia, che dipenderà dal Comando dell'Aviazione strategica, sarà comandata dal tenente colonnello Richard W. Beck. L'annuncio odierno segue a due mesi di distanza quello relativo alla produzione su vasta scala dello «Snark» che viene costruito attualmente dalla «Northrop Aircraft» di Hauthorne (California), la quale ha ricevuto dall'Aviazione americana una commessa per complessivi 73 velivoli da dollari.

Lo «Snark», che è in grado di portare un'ogiva atomica o nucleare, è stato messo a punto attraverso laboriosi esperimenti svoltisi in questi ultimi anni presso il Centro sperimentale dei missili di Cape Canaveral, in Florida. La prima squadriglia di aerei intercontinentali radioguidati sarà composta di 150 fra ufficiali ed soldati, alcuni dei quali stanno seguendo un corso di perfezionamento presso la «Northrop Aircraft».

Il ministero della Difesa ha annunciato di aver abbandonato la costruzione di missili del tipo «Triton» perchè ormai superato da altri più veloci ed efficienti. Si verrà così a risparmiare 24 milioni di dollari. Le forze aeree hanno pure rinunciato, per analoghe ragioni, ad un altro missile, il «Navaho», ciò che farà economizzare altri 150 milioni di dollari.

Il ministro della Difesa, Charles Wilson, si è recato a Cape Canaveral, in Florida, per assistere a prove con nuovi razzi, uno dei quali sarebbe del tipo intercontinentale.

Un razzo, a quanto sembra di lunga gittata, è stato lanciato oggi da Cape Canaveral. L'esito della prova è segreto.

u. p.

I missili italiani saliti fino a 20 mila metri

Roma, 18 settembre.

Ulteriori particolari sono stati forniti sui missili contraerei italiani lanciati sperimentalmente in questi giorni dal Poligono dell'Aeronautica militare in Sardegna, secondo il programma denunciato a suo tempo alla Camera dal ministro della Difesa, Taviani. Gli esperimenti sono stati preparati da scienziati e tecnici delle tre Forze Armate, che operano sotto la direzione di esperti dell'Aeronautica militare.

Si tratta di un tipo di missile contraereo tattico del tipo terra-aria, di una portata di circa 20 km., il cui lancio avviene su normale piattaforma per mezzo di un unico razzo. I lanci finora eseguiti hanno dato ottimi risultati: il missile ha sempre compiuto regolarmente la traiettoria ascensionali ed orizzontali rispondendo a tutti i comandi che, sotto forma di impulsi, gli venivano dati da terra. Al termine della traiettoria il missile, anziché esplodere, si è sciso — come previsto — in due parti che, munite di paracadute, sono state poi recuperate. La quota raggiunta dai missili è stata di 15-20 mila metri.

Il missile è stato costruito da un'industria elettronica italiana di cui viene tenuto segreto il nome. Dato l'ottimo successo dei primi esperimenti, se ne avranno dei nuovi nei prossimi giorni allo scopo di porre l'industria italiana in condizione di procedere alla produzione in serie dei missili, che verrà dato in dotazione alle nostre forze armate.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dulles spiega la nuova strategia per la difesa del mondo libero

Un articolo del Segretario di Stato americano - In caso di conflitti locali verrebbero impiegate piccole bombe atomiche senza radiazioni nucleari per non danneggiare le popolazioni

(Nostro servizio particolare)
New York, 18 settembre.

La rivista *Foreign Affairs* pubblica oggi un articolo del Segretario di Stato americano Foster Dulles sull'attuale politica estera degli Stati Uniti. Nell'articolo, intitolato «Sfida e risposta nella politica degli Stati Uniti», Dulles esprime in particolare l'opinione che lo sviluppo delle armi nucleari tattiche nel mondo occidentale diminuisce il pericolo di aggressioni limitate da parte del blocco comunista. Secondo Dulles, il mondo occidentale — grazie a queste armi — dispone ormai meno di prima per la propria difesa dalle possibilità di rappresaglie nucleari massicce degli Stati Uniti.

D'altra parte, i progressi realizzati nel campo della fabbricazione di armi atomiche che producono residui radioattivi limitati (ossia esigue radiazioni dannose al fisico umano) permetterebbero, in caso di necessità di mettere fine a una guerra locale «come se fosse un fuoco di paglia, senza minacciare il mondo intero di un olocausto nucleare».

Dulles afferma in sostanza che attualmente l'impiego delle nuove armi nucleari non sembra dover provocare una vasta distruzione nè danni che colpiscano tutta l'umanità. Recenti esperimenti indicano che è possibile ottenere armi il cui potere di distruzione e le cui radiazioni possono essere sostanzialmente limitate a obiettivi fissati in precedenza.

Il Segretario di Stato aggiunge che sarà forse possibile difendere alcuni Paesi con armi nucleari dotati di tale mobilità che qualsiasi invasione militare con mezzi convenzionali diventerebbe un'impresa temeraria. Egli precisa che, infatti, verso il 1960 le nazioni che si trovano «intorno al perimetro cino-sovietico» potranno ricevere massicce dosi di un'efficace difesa contro un attacco su larga scala lanciato con armi convenzionali, mettendo così l'eventuale aggressore davanti a una scelta sicura, a meno che non lanci egli stesso una guerra nucleare in grande stile. «Gli aggressori — prosegue Dulles — non potendo più contare sul successo di una aggressione convenzionale, dovranno pesare essi stessi le conseguenze di una guerra nucleare».

Egli accusa Mosca di aver cercato di impedire lo sviluppo delle armi atomiche tattiche non residui radioattivi limitati, e afferma in sostanza che i sovietici sembrano preferire che le armi atomiche restino «armi orribili» nella speranza — egli aggiunge — che «i nostri istinti umanitari ci impediscano di utilizzarle».

Dopo avere rilevato che gli alleati «tecnicamente qualificati» desidererebbero partecipare più direttamente alla propria difesa e vorrebbero che fossero messe a loro disposizione armi atomiche tattiche, Dulles scrive: «Questi fattori ci portano allo studio di quella che viene chiamata la costituzione di depositi di armi atomiche».

Egli scrive, inoltre, che gli Stati Uniti potrebbero essere indotti a stipulare depositi di armi nucleari nel settore europeo della NATO (alleanza atlantica) ed eventualmente a metterne a disposizione della NATO. Dulles precisa che tale questione pone il problema di impedire che queste armi cadano in mano a eventuali dittatori che potrebbero servirsene per un «ricatto internazionale».

a. p

René Mayer si dimette da presidente della CECA

Lussemburgo, 18 settembre.

La CECA (Comunità Europea Carbone Acciaio) ha pubblicato oggi questo comunicato: «Il presidente René Mayer ha annunciato questa mattina ai suoi colleghi dell'alta autorità la sua decisione di rassegnare le dimissioni da componente e da presidente dell'alta autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio in data 15 ottobre 1957. Questa decisione è stata portata a conoscenza dei governi dei sei Paesi membri della Comunità.

«Nella lettera di dimissioni, il presidente René Mayer ricorda che egli ha accettato tali funzioni il 1° giugno 1955, in occasione della conferenza di Messina, che ha segnato l'inizio del "rilancio europeo". Oggi che la firma dei trattati di Roma e le loro ratifiche in corso nei sei Paesi membri segnano l'inizio di una nuova èra nella edificazione dell'Europa, il presidente René Mayer, mettendo il suo presente mandato a disposizione dei governi, intende facilitare il loro compito nella ripartizione delle cariche dei membri e della presidenza delle tre istituzioni europee (CECA, Comunità Economica Europea, Euratom) e con ciò l'armonico inizio dell'attività del loro insieme». L'uomo politico francese continuerà ad esercitare le sue funzioni sino alla designazione di un nuovo presidente.

Non politica l'aggressione al delegato del Nepal all'ONU

Ferito e derubato da due ladri in un parco di New York - L'assemblea discuterà i problemi dell'Algeria e di Cipro

(Dal nostro corrispondente)
New York, 18 settembre.

Un drammatico episodio è avvenuto ieri notte in un parco di New York: il delegato del Nepal all'O.N.U., il ritorno a piedi dalla cerimonia inaugurale della 12ª sessione delle Nazioni Unite svoltasi nel Palazzo di Vetro, veniva aggredito da due malviventi che lo tempestavano di pugni, lo ferivano con alcune pugnalate e lo derubavano dell'orologio, del portafogli e di una borsa contenente documenti di scarso interesse diplomatico.

Il delegato del Nepal, ambasciatore Rishikesh Shaha, era soccorso da un passante e ricoverato poi d'urgenza in ospedale. Le sue condizioni non sono gravi. La Segreteria dell'O.N.U. ha aperto un'inchiesta sul delittuoso episodio, in collaborazione con l'F.B.I., la polizia federale americana. Dalle prime indagini sembrerebbe da escludere che i due malviventi fossero agenti segreti o spie straniere che volessero sottrarre all'Ambasciatore documenti riservati. Si tratterebbe di due comuni ladri.

L'Assemblea dell'O.N.U. si è riunita oggi per scegliere i suoi vicepresidenti. I primi eletti sono risultati la Tunisia, Ceylon e il Paraguay. L'Assemblea tornerà a riunirsi domani.

Più importante la seduta del Comitato organizzatore dei lavori che verranno svolti dall'Assemblea. Con 11 voti favorevoli, nessun contrario e con l'astensione della Inghilterra, della Francia, dell'Unione Sovietica e della Cecoslovacchia, è stata approvata una mozione che raccomanda all'Assemblea di inserire, nell'ordine del giorno dei suoi lavori, la questione di Cipro, l'isola colonia britannica i cui abitanti di lingua ellenica chiedono l'annessione alla Grecia.

Il Comitato di presidenza ha poi approvato, senza opposizioni, un'altra raccomandazione perchè l'Assemblea discuta il problema algerino. Il delegato francese, Georges Picot, nell'annunciare che la Francia non si oppone al dibattito sull'Algeria, ha precisato però, che la delegazione francese non vi parteciperà ufficialmente, come fece l'anno scorso. In altri termini, i rappresentanti francesi prenderanno parte al dibattito «per rispondere alle accuse e alle calunnie contro la Francia», ha detto Georges Picot, ma non voteranno.

Il Comitato organizzativo dell'Assemblea Generale si riunirà di nuovo domani, dovrà decidere se includere o no nell'ordine del giorno la questione relativa alla candidatura alle Nazioni Unite della Cina comunista. La proposta è stata presentata dall'India.

g. t.

Una nave affondata esplode e uccide nove sommozzatori

Casablanca, 18 settembre.

Nove morti costituiscono sino a questo momento il bilancio di un'esplosione avvenuta oggi pomeriggio nel porto di Casablanca, in prossimità del faro di Hank, durante i lavori di rimozione del relitto della nave *Lancaster*, di tipo «Liberty», affondata nel 1942 con un carico di munizioni.

Le vittime sono otto sommozzatori marocchini e il figlio dell'imprenditore che dirigeva i lavori.

Immane sciagura ha troncato la vita operosa del

Comm. Domenico Masino

unitamente a quella del di lui figli

Matilde e Rag. Giuseppe

Costernati per l'irreparabile perdita piangono i loro cari:
la moglie e madre **Anna Maria De Gani**,
il figlio e fratello **Giovanni Masino**,
la sorella e zia **Virginia Masino**,
le cognate e zio:
Argenide De Gani ved. Cera coi figli: **Maria, Lucia, Matilde** e avv. **Giovanni** con moglie e bimbo,
Elina De Gani col marito Ottavio Agostinetti e figlia **Paola**,
Carolina De Gani in religione Suor Lina,
Margherita De Gani in religione Suor Sara,
Angiola De Gani,
il cognato e zio rag. **Achille De Gani** con la moglie **Rivira Fino** e figli: **Alessandro** e **Fernanda** in Porro con marito e bimba,
la famiglia **Porro**,
il dott. **Giuseppe Barberis** e consorte.
I parenti tutti, gli amici e la fedele **Maria Rapetto**.
I funerali avranno luogo in Bruzasco venerdì 20 settembre alle 10. La salma sarà poi tumulata nella tomba di famiglia.

Il Comm. Grand'Uff. **Giuseppe Cacciа**, consigliere delegato della Società Editrice Internazionale, annuncia con profondo dolore la tragica scomparsa del carissimo amico **Comm. DOMENICO MASINO**, direttore commerciale della Società e dei figli **GIUSEPPE** e **MATILDE**.

Dolenti lo rimpiangono:
Il Consiglio di Amministrazione della SEI col suo presidente avv. prof. **Arnaldo Bertola**;
il Collegio Sindacale e per esso il dott. prof. **Gino Tedeschi**;
i **Dirigenti**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della Società Editrice Internazionale;
i **Direttori** e il **Personale** delle Filiali di Torino, Milano, Roma, Genova, Parma, Padova, Napoli, Bari, Catania, Palermo;
gli **Autori**, i **Collaboratori** e i **Rappresentanti** della Casa Editrice;
le **Direttrici** e le **Redattrici** delle riviste: *Giovani, Convivium, Giornale di Metallica, Ginnastica, Panorami di Pedagogia, Studi Francesi*.
I colleghi Comm. **Francesco Sena** e il Cav. **Giovanni Bertignello** partecipano angosciati al grave lutto della famiglia Masino.

Giuseppe Celli, Elio D'Aurora, Renato Wali Ferla, Luigi Sarneo, Amedeo Guglielminetti, Secondo Ferrari, Francesco Pecchio, Ugo Braga, Marina Casalegno con le rispettive famiglie partecipano al lutto con vivo dolore.

Enrico Mattirolo e famiglia piangono l'immatura scomparsa dell'amico Comm. **DOMENICO MASINO** e figli.

Il ministro **Sibille**, l'avv. **Luigi Reggio**, legale della Casa Editrice, l'avv. **Carlo Trabucco** e l'**Unione Stampa della Prefettura di Torino** si associano al dolore della Società Editrice Internazionale.

I **Compagni di scuola** di Giovanni Masino partecipano al grande dolore dell'amico.

La famiglia **Alessio** prende viva parte al dolore che ha colpito irreparabilmente la famiglia del caro **DOMENICO MASINO**.

Michele Bonelli e famiglia partecipano al dolore del piccolo Giovanni.

Il prof. **Gino Tebaldi**, che lo ebbe caro discepolo, il **Personale** ed i **Collaboratori** di studio partecipano al cordoglio per la tragica scomparsa del rag. **GIUSEPPE MASINO**.

Mario e **Renato Rubatto** prendono vivissima parte al lutto.

Marcello Cavarsasi e famiglia partecipano al grave lutto.

Gli ex-Compagni di scuola, unitamente ai Reverendi Padri dell'Istituto Sociale partecipano al tragico evento che ha colpito la famiglia Masino.

I Colleghi di corso della Facoltà di Economia e Commercio partecipano alla dolorosa calamità che si è abbattuta sulla famiglia Masino.

Francesca Castellino, profondamente addolorata, si unisce coi figli al gravissimo lutto dei superstiti e di tutta la grande famiglia della SEI stretta attorno al suo Amministratore commendator Cacciа.

Laura Delcodime e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Masino.

Si uniscono con dolore le famiglie degli amici:
Luciano Anstasio
Margbe Sala
Giancarlo Berardinelli
Ezio e **Adriana Botta**
Nanni Castani
Milly Bonetto
Mimma Fajretti
Renata Comaschia
Pier Giorgio Picco
Franco Zucchero
Ketti e **Alberto Pellegrini**
Elena Cappelletto.

Profondamente costernati per la grave sciagura, gli amici di **FILIPPO** e **MATILDE**:
Giorgio Benfante
Angelo De Pasquale
Luigi, Giuliana, Terenzio, Romano, Elio, Flora e **Graziella Ferrero**
Pier Lorenzo, Ini, Pupi e **Val Lostardi**
Giampiero Leri
Giancarlo Milone
Sergio Rizzoli
Paoli Severghini.

Con molto affetto si associano al grave lutto di Giovannino gli amici:
Eugenio,
Renato Fusiai,
Renato,
Carlo,
Piera,
Carla,
Paolo.

E' deceduto lunedì sera

Attilio Giava

di anni 60

Ne danno l'annuncio e funerali avvenuti:
la moglie **Nella Pasaglia**,
il figlio **Sergio** con la moglie **Ines Boella**,
il fratello **Ercole**,
cognati, nipoti e parenti tutti.
Torino, via Pinerolo 20.

La famiglia **Boella** si associa al dolore del genero Sergio per la perdita del suo caro papà.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Salomone

di anni 71

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie con i mariti, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi giovedì 19 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Astanteria Martini.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il 17 corr., ha chiuso serenamente la sua esistenza

Smeralda Smeraldi v. Solay

d'anni 80

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio:
i figli: **Olimpia** e **Tommaso**;
i fratelli: **Smeraldo** e **Riccardo**;
nipoti, cognati e parenti tutti.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Renato Sartore

Lo piangono la moglie, i figli **Alda** e **Mariella**, parenti ed amici tutti.
I funerali oggi 19 c. m. alle ore 14,30 partendo dalla Clinica Omeopatica, via C. Lombroso 15.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tragico incidente automobilistico ha troncato la felice vita terrena dei coniugi

Comm. Dott. Franco Negri
e
Emma Bresso

Ne danno la dolorosissima partecipazione:
le figlie **Mimmi** e **Carla**,
i genitori **Nora** e dott. **Luigi Negri**,
la mamma **Maria Groubo** vedova **Bresso**,
la sorella **Sella Negri**,
le sorelle **Luisita, Adelita, Irma Bresso** ed i cognati amici fraterni **Mario Bianzi** e **Piero Maffei-Picco**,
i nipoti carissimi **Anna** e **Piera Maffei-Picco, Guido** e **Barbara Bianzi**,
gli zii, i cugini ed i parenti tutti e l'affezionatissimo dott. **Vico Mistretta**.
I funerali si svolgeranno in Torino venerdì 20 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di corso Galileo Ferraris 109.

Si uniscono al lutto con accorato rimpianto le famiglie amiche:
Ida e **Umberto Broggi** e figli
Angelo Giannone e figli
Andreina e **Ezio Barabino**
Mariuccia e **Mario Benada**
Cristina Caroni Furia
Matilde e **Piero Bozzalla**
Angelina e **Piero Guala**
Anna e **Lorenzo Caroni**
Maria e **Beppe Emanuel**
Eligia Gavesa
Clotilde e **Michele Leveroni**
Amelita e **Giulio Marsaglia**
Laura e **Telemaco Mignanego**
Olga e **Ernesto Picotti**
Laura e **Vittorio Frampolini**
Alba e **Guglielmo Teisi**
Nucci Raymeri-Zambelli
Maria e **Gino Zanetti**.

Il **Presidente**, i **Dirigenti** ed il **Personale dell'Italgas** si associano con commosso cordoglio al gravissimo lutto per il decesso del Commendatore Dott. **FRANCO NEGRI**, presidente-amministratore delegato della collegata Società Propaganda gas.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e tutto l'affezionato Personale della «Propaganda gas» esprimono profondo cordoglio per la tragica scomparsa dell'impareggiabile amatissimo presidente-amministratore delegato Comm. Dott. **FRANCO NEGRI**.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto della Società «Pibigas» e delle sue Consociate partecipano con profondo dolore la perdita del consigliere di amministrazione Comm. Dott. **FRANCO NEGRI**.

Il Gruppo dei Dirigenti Italgas si associa con grande rimpianto al lutto per l'immatura perdita dell'amato collega Comm. Dottor **FRANCO NEGRI**.

Si associano al rimpianto dei familiari gli amici:
gen. **Giovanni De Feno**
ing. **Tamatis**
ing. **Cermi**
avv. **Zaccone**
Nelly e **Tino Ragna**
dott. **Berla**
dott. **Bertinatti**
rag. **Boano**
ing. **Bahm**
ing. **Borelli Enrico**
Rina e **Giuseppe Calosso**
geom. **Corutti**
ing. **Delpiano**
avv. **Ferrari**
dott. **Gatti**
dott. **Madama**
ing. **Naldini**
ing. **Paodelà**
log. **Raadone**
sig. **Revicini**
dott. **Salce**
ing. **Salce**
ing. **Vecchio**
dott. **Verzellotti**
sig. **Pastecino**
ing. **Longa**
dott. **Balesso**
dott. **Salamon**
dott. **Falchero**
cav. uff. **Giovanni Furiani** e consorte
rag. **Domenico Fichi** e consorte
dott. **Franco Cefalà** e consorte
cav. **Guglielmo Colleri**
cav. **Ambrogio Zaccone** e consorte
prof. **Lorenzo Albanese**
Aldo Amidei
Vittorio Borello
cav. **Pasquale Contini**
Pio Demeerito
dott. **Carlo Grassi**
Carlo Gribaudi e famiglia
ing. **Ugo Granerì**
dott. **Federico Madama**
ing. **Giovanni Mazzara**
dott. **Henry Milano**
Giacomo Monastio
comm. **Neri**
Luigi Nota
dott. **Gianni** e **Pini Stoppani**
dott. **Ferdinando Salamon**
avv. **Luigi Feeco**
dott. **Roger Pierre Fabus**
Becky Gallice Cohen.

La famiglia **Gianni Cefalì** con immenso dolore piange la scomparsa dei carissimi ed indimenticabili Dott. **FRANCO NEGRI** e signora **EMMA NEGRI BRESSO**.

La Società **Fornicola** di Savona e Chiapella di Torino partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del sindaco Commendatore Dott. **FRANCO NEGRI**.

Dirigenti e **Personale** degli stabilimenti **Siry Chamon** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del sindaco Comm. Dottor **FRANCO NEGRI**.

La Direzione della Società Industriale Minerali SIM prende viva parte al lutto della Propaganda gas S. p. A. per l'improvvisa perdita del suo presidente Dottor Comm. **FRANCO NEGRI**.

I **Rivenditori** «**Pibigas**» della provincia di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Comm. Dottor **FRANCO NEGRI**, presidente della Società Propaganda gas.

Partecipano al dolore della famiglia e della «Progas» per la scomparsa del Comm. Dott. **FRANCO NEGRI**:
Auer S. p. A., Milano
Electrolux S. p. A., Milano
Forgas S. p. A., Milano
Gazfer S. p. A., Erba (Como)
ditta **Domenico Gribaudi**, Torino
O.S.V.A. S. p. A., Milano
Triplex S. p. A., Milano
Usarmier S. r. l., Torino
Wamp S. p. A., Torino
ditta **Antonio Zanussi**, Pordenone
Smalteria Metallurgica Veneta, Bassano del Grappa
S.A.I.M.A. S. p. A. Ianscente Maggili Adriatica, Torino.

La ditta **Verneì** di Rivoli partecipa al cordoglio per la scomparsa del Dott. **NEGRI**.

Luciana e **Mario Genta** si uniscono commossi al grande dolore.

Le **Officine di Sesto S. Giovanni** & **Valsecchi A. (O.S.V.A.)** partecipano con profondo cordoglio la tragica scomparsa del Dott. Comm. **FRANCO NEGRI**, amministratore delegato della Progas.

Prendono parte al dolore della famiglia Negri:
Paola e **Nena Pisiaja**
Chicca, Lalla e **Carlo Marchiaro**
Maristella Rovera
famiglia **Ravera**
Alma Tagliabue
Carla Pessana.

Si uniscono al grande dolore gli zii:
Augusto Piedi e figli **Achille, Olga** in **Baldi** e famiglia,
Francesco Piedi e figli **Mario, Roberto** e consorte.

La cugina **Celesta Bruna** partecipa, vivamente, profondo, affettuoso cordoglio per il grave lutto.

Il **Consorzio Agrario Provinciale di Torino** si associa al dolore dei familiari per la immatura perdita del Dott. **FRANCO NEGRI** e consorte.

Francesco, Vittorio, Guido Tibè partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e il **Personale** della S. p. A. **Schiapparelli** prendono vivissima parte al grave lutto della famiglia Negri per la compianta duplice tragica perdita della signora e del Dott. **FRANCO NEGRI**, da molti anni valente sindaco effettivo della Società.

La **Triplex S. p. A.** dolorosamente colpita dalla perdita del

Comm. Dott. Franco Negri
e della consorte
Emma Bresso

partecipa al lutto dei congiunti, delle Società che ne vantarono la collaborazione e degli estimatori.

Prendono viva parte al grave lutto che colpisce la famiglia Negri, gli amici **Wanda** e **Luigi Gevanna**.

Partecipano vivamente al lutto della famiglia Negri e Maffei-Picco gli amici:
Renato Battistini
Rina e **Carlo Cerutti**
Edoardo Farello
Antonio Gigli
Luigi Leveghi
Maria e **Carlo Maffei**
Alberto Manzelli
Paolo Negri Cesi
Ferruccio Rebba
Guglielmo Reiss Romoli
Augusto Sarterio
Giovanni Semeda.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Negri e Maffei-Picco gli amici:
Mario Brazzano
Renato Cantarelli
Ubaldo Castagnoli
Angelo Casta
Giulio Curà
Arnaldo Dall'Olio
Domenico Fattori
Felice Fioretto
Mario Fusilli
Carlo Galamini
Carlo Enrico Gallimberti
Mario Gandolo
Edoardo Ghiglione
Erminio Greci
Paolo Isrina
Domenico Marvaldi
Giuseppe Massetto
Alfiero Mondardini
Giacomo Movera
Giovanni Musso
Giovanni Oglietti
Mario Peracchio
Giusto Pianezia
Remo Pescenti
Ernesto Pezzi
Giulio Priuli
Andrea Puerari
Marcello Quirico
Mario Redolfo
Guido San Martino
Gian Battista Scassero
Renzo Varalda
Aldo Vistarini
Mario Zagnacelli.

Il 17 corrente ad 4 spanti

Mario Bertolotti

Professore Onorario di Radiologia all'Università di Napoli

Per espressa volontà dell'Estinto, solo ad esequie e tumulazione avvenute, ne danno il dolorosa annuncio:
il figlio **Sergio**;
la nuora **Anna Fucci**;
i nipoti: **Donatella, Mario** ed **Andrea**;
la cognata **Corinna Boerio** con i figli **Giuseppe, Mario, Anna Fay** e **Lina Fiore**;
i nipoti: **Valeria Lupo, Silvana Lupo Settanni, Cesare, Massimo, Carlo** e **Bettina Lupo**;
la fedele **Tina Felace**.
Casa Solitaria Capri, 18-9-1957.

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro amato Maestro i discepoli di Torino e Napoli:
Quirico Carando
Ettore Conte
Massimo Lupo
Giuseppe Mascetteda
Aldo Piergrossi
Adelchi Saletti
Mario Sgambati Pastena
Franco Stoppani
Vincenzo Verga
Antonio Volpicelli
Armando Zuppa.

La **Rai Radiotelevisione Italiana** si associa con profonda commozione al dolore della famiglia per la morte del prof. **MARIO BERTOLOTTI** padre del Direttore Centrale Tecnico T.V. ing. Sergio Bertolotti.

L'**Istituto di radiologia medica** dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, via Cavour 31, per tanti anni diretto dal prof. **MARIO BERTOLOTTI**, si associa al dolore della famiglia.
prof. **Quirico Carando**
dott. **Tommaso Furgano**
dott. **Sergio Marzella**
dott. **Luigi Massa**
dottoressa **Paola Notari**
dott. **Adelia Tardy**.

Partecipano al dolore per la scomparsa del prof. **MARIO BERTOLOTTI**:
Carla e **Giuseppe Matli**
Wanda e **Federico Gagna**.

Il Gruppo Torinese Radiologi prende parte al lutto della famiglia per la morte del prof. **MARIO BERTOLOTTI**.

Clotilde ed Ettore Cassio, Marina e Franco Stoppani annunciano con grande dolore la scomparsa dell'indimenticabile Maestro professor **MARIO BERTOLOTTI**.

L'arch. **Fiocchi** e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Beccio per l'immatura perdita dell'

Ing. Giuseppe Beccio

Ivrea, 18 settembre 1957.

L'Amministrazione Comunale di Ivrea, interprete del lutto che colpisce la Città con la perdita di uno fra i suoi migliori e illustri cittadini, partecipa la morte del Dott. Ing. **GIUSEPPE BECCIO**, direttore generale tecnico della Ing. C. Olivetti & C. S. p. A.

Gertrud Olivetti con **Magda Erica Eleonora** esprimono il loro profondo dolore per la perdita del loro amico Ing. **GIUSEPPE BECCIO**.

Luigi Campagnoli con la famiglia prende vivissima parte al dolore per la perdita del Dott. Ing. **GIUSEPPE BECCIO**.

Compagni e **Compagne** della scuola Media e del Ginnasio Liceo di Ivrea si uniscono al grande dolore di Elena, Carla e Beatrice per la perdita del loro papà Dottor Ing. **GIUSEPPE BECCIO**.

I Circoli **F.U.C.I.** di Ivrea si uniscono con fraterno cordoglio al dolore di Laura e di Anna per la perdita del padre Dott. Ing. **GIUSEPPE BECCIO**.
Ivrea, 18 settembre 1957.

Giovanni Enriques con la famiglia, nel ricordo di una lunga consuetudine di lavoro e di vicinato, partecipa al dolore di Lina Beccio e delle sue figliole per la morte dell'amico Ing. **GIUSEPPE BECCIO**.

Si unisce al cordoglio **Renza Castellani**.

Dopo lunga sofferenza, cristianamente è deceduto il

DOTT. GEOM.
Felice Maurizio Cagno
Ten. Col. di Complemento

Ne danno dolenti il triste annuncio: la moglie **Esther Trabucco** e tutti i parenti.
I funerali avranno luogo, senza fiori, giovedì 19 corr. alle ore 15, partendo da piazza Dante 2. Già si esprimono le più sentite grazie a quanti vorranno intervenire al mesto accompagnamento.
Asti, 18 settembre 1957.

Il 16 settembre 1956 si spegneva il

Dott. Francesco Reduzzi

quando più soavi palpiti d'amore e floreali speranze, fervore di studio e conquiste di alto sapere gli rendevano lieve i sacrifici e più serena la quotidiana fatica.

La bimba che non avrà mai le sue carezze e noi tutti che lo amammo tanto lo ricordiam

un nuovo rimedio contro il

mal di denti

Supporta odontalgica Knapp: agisce prontamente e la sua azione benefica si prolunga per più ore. Come il cachet Knapp contiene Vitamina B1 che calma il dolore: non solo quello di denti ma anche di testa ed i dolori femminili.

supposta dr. Knapp

particolarmente indicata per le persone con stomaco delicato.

VASTI LOCALI CENTRALISSIMI

piano terreno primo piano Porta Nuova, San Quintino liberi subito affittansi uso uffici magazzini. Scrivere Cassetta 4058, S.P.I., Torino

MOBILI METALLICI

componibili per cucina SCAM s.p.a. MILANO

AGENZIA - ESPOSIZIONE

TORINO, corso Francia 35

Telefono 71-040

In vendita presso:

AIASSA M., via Cottolengo, 25
AMISANO, via Cibrario, 6
BECCARIS, piazza Chironi, 6
DE BERNARDI P., via Stampatori, 6
ERRELLE c.so M. D'Azeglio 38, Ivrea
SARTILLI, corso Duca Abruzzi, 13
TELEVISIONE TORINO, v. Rossa, 222
TRABALDO, corso Alcide Grappa, 39
VI-ZETA, via Lagrange, 21 bis

BAROCCO

camera letto con armadi fino a tre metri, sale pranzo meravigliose, a prezzi minimi, da

TREVES - MOBILI

smantellamento in tutti gli stili

VIA MONTE DI PIETA' 23

AUTENTICO

DADO SVIZZERO

cercasi esclusivisti zone grossisti commercianti bene introdotti. Referenziate a Casella 190 C, S.P.I. - MILANO

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informaz. preventivi e richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via Santa Teresa, 7 tel. 50.110 - 50.998 - 42.034 - 53.941

MOBILI ARTIGIANI

FACILITAZIONI

TORINO

Corso Vittorio Eman., 16

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9.30-13 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-719

DISTURBI SESSUALI - Vacabisi precoce. Dr. BONNET, specialista veneree e pelle, Corso Umberto 84. Ore 9-10, 15-18,30 - Telef. 581-147

Studio Spec. DELPIANO, t. 41-728 per malattie pelle e veneree Esame sangue - Raggi U. V. Sale separate - Via Cioberti, 14 Orario: 8-10, 14-16, 17-20. Festivi 10-12

Mobili ASSORTIMENTO UNVRAL FACILITAZIONI VIA GARIBALDI 26 INTERNO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2½	»	1700

Gli abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de **LA Stampa** *(via Roma pag. via Berruti), dalle ore 9 alle 13 dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/2710*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

5 **AFF. TERR.** e **LOC.** L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

ADIACENZE piazza Barriera affittasi laboratorio luminoso, mag... mq. 36, telefono, forza. Telefonare 770-961.

AFFITTANSI negozi con retro, nuova costruzione, zona commerciale, adiacenze piazza Nizza. Telefonare 671-814.

AFFITTANSI grandiosi centrali negozi. Telefonare 54-496. 10276

AFFITTANSI zona Fruscia fruzione Regina Margherita locali mq. 20-80 adatti qualsiasi industria. Telefonare 781-645. F7234

AFFITTASI largo Orbassano locale mq. 70 negozio, magazzino. Telefonare 21-118. 27000

AFFITTASI ville, giardino, saloni luminosi, laboratori, ante couture, Industria, deposito. Telefonare 83-540. M6931

AFFITTASI locale mq. 80 uso Magazzino industria silenziosa, via Pinerolese 28.

AFFITTASI locale seminterrato carraio mq. 300 magazzino industria leggera, San Donato. Telefonare 779-563.

AFFITTASI magazzino seminterrato mq. 90 circa luminoso con eventuale ufficio, alloggio, garage, pronto 1° novembre. Telefonare 276-636. 28039

AFFITTASI o cedesi corrispondenziano negozio ovini e caprini di nuova specie, Via Bologna 125. Telefonare 47-126.

AFFITTASI uno ufficio due o tre vani annessi cortile ingresso ufficio tecno-edile. Telefonare 680-174. M6850

AFFITTASI via Monte Ascione negozio adatto parrucchiere, florista, deposito 18.000 mensili. Telefonare 283-946.

AFFITTASI 14.000 negozio retro grande 6000 una stanza. Telefonare 43-172.

AFFITTO negozio retro cortile, corso Ferrucci 42. Tel. 781-471. M6868

AFFITTO oppure vendo negozio con vetrine scala interna con alloggio libero via Giulia di Barolo 7. Rivolgersi portineria. F7032

ANGOLARI confortevoli centralissimi locali, volendo alloggio affitta privato. Telefonare 882-489. M1162

CECO direttamente via F. Micca, negozio vuoto 20 mq., con sottostante magazzino, adatto articoli lusso, importatrice recapito, agenzia viaggi ecc. Scrivere cassetta 4025, S.P.I., Torino. 28059

CENTRALISSIMI mq. 300 altro mq. 60 laboratorio, magazzino, industria silenziosa affittansi. Telefon. 42-404 ore ufficio.

CENTRALISSIMI 4 locali, servizi, piano rialzato, entrata riservata, adatti studio, abitazione, affittansi. Portineria Po 24.

CERCASI locale al piano terreno per uso laboratorio in zona centrale. Telefonare 594-396. G7832

CERCASI locale mq. 150 adattabile ufficio. Telefonare 586-494. M6965

CERCO in affitto locale industriale mq. 2500 semicentrale. Telefonare 276-993.

CERCO in affitto locale laboratorio zona Francia, Parella, S. Paolo. Tel. 782-064.

CHIOSCO portici piazza Carlo Felice, affitto interno, vetrine, telef. 687-575.

GARAGES privati affitto, via Boccardo 55, telefonare 582-297. 12949

INDUSTRIA confezioni fini cerca locali minimo 500 mq. centrali più eventuale alloggio. Scr. cassetta 3155, SPI, Torino.

LIBERI 1° ottobre alloggio tre camere più servizi altro sette camere più servizi doppio ingresso più salotto studio medico via Napione 20. Telefonare mattino 856-713. 30046

LINOTTO affittansi 12.000 mensili, alloggi finitissimi zona sagrato ad ampio cortile, entrata bagno piastrellato, tinello, cucinino, due grandi camere, ascensore, termosanifica, citofono. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 159. 11237

LOCALE centrale mq. 500 dividibili piano terra luminoso uscita esterna cortile affittasi. Via Avigliana 35. Telefono 772-856. F7102

LOCALE luminoso ampi vetrine completi mq. 900 circa affittasi. Leonardi, Madonna Rose 29. M6967

LOCALI industriali suddivisibili pianterreno, liberi affittansi zona Libertà. Telefonare 768-944. B0962

MAGAZZINO 530 metri ingresso carraio indipendente possibilità ampio deposito ed uffici affittasi Maneggio angolo Montevecchio, Visibile pomeriggio.

MAGAZZINI seminterrati pronti Statuto mq. 100 ventilazione altre mq. 80 quattordicimila accoppiabili. Telefon. ore ufficio 48-338. M6983

MAGAZZINO muro con alloggio piano rialzato centro S. Paolo affitto oppure combinazione commerciale. Tel. 388-854.

MARIA Vittoria 6/b affittansi due locali su strada mq 60 comunicanti e divisibili uso uffici negozi magazzeni. Telefonare 52-830 dalle 17 alle 19. 28131

NEGOZI alloggi affittansi Maneggio angolo Montevecchio. Visibili pomeriggio.

NEGOZI corso Orbassano, adatti artigiano ed alloggi, affittansi prezzi miti. Ceratti, A. Doria 15. 6305

PASTRENGO 14 affittansi su strada tre locali mq. 60 divisibili uso negozi uffici magazzeni. Telefonare 53-830 dalle 17 alle 19

PROPRIETARIO affitta alloggio signorile 2 camere tinello accessori. Montegrappa. Telefonare 779-543. B1068

UFFICIO arredato zona Borsa primo piano telefono offro, anche parzialmente. Telefonare 45.278. 11047

appartamento precollinare numero 3 camere, cucina servizi, giardino. Strada antica Cavoretto n. 34, tel. 284-296. Visibile pomeriggio. M7245

AFFITTASI camera cucina 2000, 10.000, 12.000, 14.000. Garnero, S. Teresa 12.

AFFITTASI centrale signorile 5 camere cucina servizi soleggiatissimo, Telefonare 781-065. M7975

AFFITTASI corso Racconigi, tre camere tinello, servizi. Telefonare 527-075, ore uffici. L0104

AFFITTASI due camere barriera Milano tram 10, 18. Telefonare 290-301.

AFFITTASI due camere tinello e servizi bagno, zona Lingotto. Tel. 527-270.

AFFITTASI ottobre precollinare 6 camere servizi garage. Telefonare mattino 73-938

AFFITTASI garages via Bergamo, alloggio, tinteggiato, due camere tinello cucinino terreno bagno seicentesale garages, libero subito. Telefonare 47-110. B0043

AFFITTASI, Saorgio 55, piano rialzato, 2 camere tinello cucinino servizi termosifone, 4° piano quarto medesimo tipo. Telefonare ore ufficio 43-135. M9019

AFFITTASI subito Crocetta, su corso, alloggio 4 camere cucina terme, bagno. Telefonare 272-851. 2144

AFFITTASI via Paparino 2, 3 locali uso ufficio alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi. 33157

AFFITTASI via Romolo Gessi 19 alloggi signorili tre-quattro camere, garage. Telefonare 280-422. 69049

AFFITTASI via Veli angolo Podgora (Miralfiori) una camera, tinello. Telefonare pasti 683-413. 7063

AFFITTASI 3 camere cucina, rotondo garage corso Ferrucci 95. Tel. 396-979.

AFFITTASI 3 camere, servizi piano rialzato, libere, portineria. Duricelli 4.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi: via Cigna 42, Nicola Fabiani 45, Cervino 66, Vela 35. Telef. 638-614. 68967

AGENZIA Graziano, via Galliari 2, affitta alloggi piccoli e grandi tutte zone.

ALLOGGETTO, camera grande cucina servizi, senza tinello, libero, Pomaro 23.

ALLOGGI nuovi due camere cucina servizi 8, Rita affittansi 26.000 compreso riscaldamento portoncino riscaldamento. Telefonare 527-012. 3364

ALLOGGIO centralissimo, signorile, undici camere, bagni, doppio ingresso, terrazzo, affittasi. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 3296

ALLOGGIO con grande terrazzo due camere salotto tinello cucinino cappellina 6 affittasi 23.000. Telefonare 780-382.

ALLOGGIO signorile, arioso, ammobiliato quattro camere servizi preferibilmente zona collinare dintorni Torino, cerco affittare villetta eventualmente occupata da persona sola bisognosa compagnia, massima referenze. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino. 28038

CONVENIENTE affittansi alloggi, Bogetto 15, una due camere servizi, liberi subito, zona S. Donato, Cravagnola, Cernaia 40. 6463

CORSO Agnelli nuova costruzione signorile affittasi subito alloggio panoramico, soleggiatissimo, cinque camere, cucina, doppi servizi. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 30734

CORSO Agnelli 46 alloggetti 3-3 vani servizi. Telefonare 48-296. 28133

CORSO Giambone 2, affittasi camera cucina tutti servizi 15.000. Rivolgersi Generoso. 69277

CROCETTA affittasi alloggio nuova scavani doppi servizi piano rialzato. Telefonare 21-620. L0076

DIANO Marina affittasi villette mobiliate comoda mare giardino, bimestralmente 30.000. Telef. 87-091, ore pasti.

FAMIGLIA bolognese, garantita serietà, cerca alloggetto, garages cavalcavia Regina Margherita, massimo 14.000. Capebo, Pollenzo 13. B7081

GRAN Madre affittasi alloggio quattro camere, servizi, termo. Telef. 883-[illegible]. 28107

IMPIEGATO piemontese cerca camera, tinello e servizi. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino.

LIBERO subito affittasi alloggio due camere, tinello, cucinino, termosifone. Tripoli 84; telefonare 292-164. F7459

MODERNISSIMO tre camere cucinino ripostiglio, servizi, affittasi corso. Telefonare 787-001. B0840

ORBASSANO 18, affittasi 4 camere cucina servizi. Telefonare 904-[illegible]. 28107

OTTAVO piano alloggio 4 camere più servizi affittasi corso Agnelli 34. Telefonare 206-112, 780-546. M7017

PALERMO signorile p. collinare affittasi alloggi 3 camere servizi mese Maggio-dromo. Telefonare 383-606. L0174

PORTA Nuova affittasi uso ufficio atelier 3 camere, entrata, accessori, piano nobile, Telefonare 551-616. F7188

PRESSO Rivoli [illegible] offre ammobiliato alloggio panoramico doppi servizi telefono terreno. Scrivere [illegible] 1179, SPI, Torino. 11047

PROPRIETARIO affitta alloggio 3 camere cucinino terme bagno comodità. Telefonare 32-644. 69053

PROPRIETARIO affitta ampio negozio, retro, cucina, anche uso laboratorio. Telefonare 551-002 ore pasti. F7543

SANTA Rita centro affittansi alloggetti 2 camere tinello cucinino abitabili ottobre. Cerutti, A. Doria 16. 6905

SARDI alloggetto camera, tinello, cucinino, cantina terreno, affittasi 10.000. Telefonare 61-967. B0818

SI affitta corso XI Febbraio angolo via Pinerolese, alloggio tre camere più servizi abitabile al 1° di ottobre. Telefonare al 529-614. M7042

SIGNORILE mese camera ammobiliata o vuota con uso cucina e bagno ricalcolata. Paraggi Fruscia. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 68[illegible]

SI affitta corso XI Febbraio angolo via Pinerolese, alloggio tre camere più servizi abitabile al 1° di ottobre. Telefonare al 529-614. M7042

SIGNORILE mese camera ammobiliata o vuota con uso cucina e bagno ricalcolata. Paraggi Fruscia. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. 68[illegible]

SPOSI cercano camera cucina, camera tinello comodità tram. Telefonare 81-593.

TALUCCHI [illegible] affittasi alloggio signorile disponibile primo ottobre 4 camere cucina doppi servizi, riscaldamento centrale, ascensore. 28068

UFFICIO, studio affittasi alloggio 3 vani piano rialzato via Nizza 103, Tel. [illegible]. 7319

VALENTINO Espansioni affittasi appartamento 5 stanze più servizi, uso [illegible] cio-abitazione. Tel 564-017 ore 11-14.

VIA Asinari di Bernezzo, affittasi signorile due camere cucina termo bagno 30.000. Telefonare 538-933. 69379

VIA Gioberti 37, affittasi soffitta 7000, volendo ribasso mobili. Tel. 523-030.

VIA [illegible] Affittansi 2 belle camere tinello cucinino terme bagno, cessionando, Telefonare 773-327. F7174

ZONA Cibrario alloggi due camere cucina, mensilmente, affittansi, Via Pesaro 45. 30054

ZONA Solferino nuova costruzione uso abitazione ufficio affittansi ultimi alloggi signorili, Telefonare 760-710. 26925

14.000 mensili, 4 camere servizi, via Po affittasi, rilevando mobili mensilmente trasferimento. Telefonare 502-580. Scrivere cassetta 8049, SPI, Torino.

CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Telefonare 86-655. 30414

CORSI gratuiti, televisione, elettronica, radiotecnica. Diplomi ministeriali. Via S. Ottavio 42, Torino. 12691

FEMMINILE Convitto e Villa Cassello s. Medè, Ragioneria parificata. Recupero anni. Assistenza familiare. Località meravigliosa. Lavene (Lago Maggiore). 11973

GRATUITAMENTE corsi di stenodattilografia, contabilità meccanizzata, lingue, conoscimercio, diplomi ministeriali. Iscrizioni subito. Rivolgersi: Istituto Maria Vittoria, La Scuola che specializza per l'impiego, piazza Vittorio Veneto 13, Telefono 888-903. 12307

GRATUITAMENTE Corsi di stenodattilografia, corrispondenti in lingue estere e corsi commerciali per stenodattilografe e corrispondenti interpreti in lingue estere. Diplomi ministeriali. Iscrizioni subito. Rivolgersi Istituto Superiore « La Scuola di Babele », corso San Martino 3, Torino. Telef. 45-274. 12307

ISTITUTO Rosmini « Sacra Famiglia » Scuola Elementare, Media, Semiconvitto. Servizio pullman, Padre Sandro (corso Francia), via Pio 24, Torino, tel. 778-322

ISTITUTO Stadio, corso IV novembre 110 (Piazza d'Armi) istituisce nuovissimi corsi lingue [illegible]. Presentazioni subito. Tel. 254-265. 28033

LA SPEZIA Villa [illegible] « Santa Maria » tutte le scuole comprese il Nautico. Ambiente bellissimo sul golfo. Sport. Programmi alla direzione. F6680

SEGRETARIE azienda diversifica frequentando corso biennale presso istituto Santa Teresa. Scuola che si distingue per serietà, rendimento, Santa Teresa 15, telefono 537-344. 3285

SIST, la scuola che non crea disoccupati, che in 40 anni ha insegnato agli allievi legioni di allievi, è pronta alle nuove esigenze dell'era elettronica, anticipando come sempre i tempi per agire e migliorare, coi suoi corsi completi, la carriera ai giovani. SIST, Centro di Addestramento Professionale del Ministero del Lavoro per i corsi di Steno-Dattilografia, Corrispondenze, contabilità aziendale, francese, inglese completamente gratuiti. Iscrizioni immediate. Via Po 2, tel. 47-573. 7749

SIST [illegible] nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, conversazione, contabilità, inglese e continuati, calligrafia, lingue. Via Po 2, tel. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 80 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-970. 183

FRANCESE impariisce lezioni madrelingua. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino.

FRANCESE lezioni ripetizioni accurate. Telefonare 284-539. B0077

LEZIONI inglese metodo diretto impartisce diplomata Cambridge, prepara traduttori tecnico-commerciali, interpreti. Tel. 554-719. F7106

LEZIONI paga, [illegible] aziendale, pratiche Bocati, legali, amministrazioni. Telefonare 779-360. M6453

LINGUE estere, corsi, lezioni, conversazioni per principianti, progrediti. Si accettano iscrizioni. Centro Cultura Linguistica, Santa Teresa 15, Telef. 51-764.

RAGIONIERA, praticissima pratiche, contabilità assume proprio domicilio lavoro d'ufficio. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. 12996

TECNICO esperto fabbricazione articolo largo consumo offresi consulenza o officina meccanica disposta ristrutturarsi. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A pezzi convenienti camere ammobiliate tutte comodità, centralissime. Tel. 524-304

AFFITTASI camera ammobiliata per donna sola, corso [illegible] 47. 28100

AFFITTASI [illegible] meridiana Corso Fusoliera a persona distinta. Telef. 45-414

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata 2 letti. Tel. 534-585. G7772

AFFITTASI stabile bella ammobiliata comoda zona Fiat Lingotto. Tel. 698-073.

AFFITTO matrimoniale ammobiliata con uso cucina. Telefonare 41-044. F7302

AMMOBILIATA affittasi, subito 2 letti, Telefonare 73-946. 28056

AMMOBILIATA [illegible] retro vedendo pensione, Filippo, Vittorio Emanuele 38, telefono 586-226. 28050

AMMOBILIATO camera cucina bagno telefono 25 mila mensili. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 28247

BELLISSIMA ammobiliata casa nuova, comodo. Corso S. Maurizio, tel. 89-037.

CASA signorile offre ammobiliata pensione a distinto serio. Telef. 686-998.

CENTRALISSIMI matrimoniale camera 2 letti, affittansi mensile, settimanale, orario. San Martino 2, telef. 527-162. Ghiadi. B0808

DISTINTA famiglia offre a serio non studente bella ammobiliata con pensione. Telefonare 570-910. F7955

DISTINTO affitta camera indipendente a persona [illegible] 6144, SPI, Torino. 28067

ACCONCIATORI diversificare frequentando scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 6979

AD aspiranti maglierista offriamo lavoro, esentato annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga rateazione. Super Capitol, Cumiana 5. 12412

AGGIUSTATORE abile, referenziato, dinamico pensionato meccanico per meccanico cerosai. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. 28068

APPRENDISTA bustaia cerca Gobetti, Valeggio 11. 28141

APPRENDISTA hornitore 14enne volenteroso cercasi per officina meccanica (Lucento). Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. 28056

APPRENDISTA volonterosa cercasi per magazzino Medicinali. Telef. 553-128.

ARTIGIANO lavorazione gioielleria cerca ragazzo, [illegible] 15enne. Telef. 890-207.

ASSUMESI 1° ottobre laureato [illegible] ed elettrotecnica esperto radiotecnica ed misure. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino

AUTISTA fattorino serissimo distinto educato volonteroso, non oltre 30enne, piacevole, assumesi per compagne cittadine autocarro 12h. Referenze inoppugnabili. Stamperia Artistica, Carlo Alberto 28, Torino. 28117

AZIENDA torinese cerca provetta stenodattilografa buona conoscenza inglese, francese, cultura generale, presenza. Scrivere cassetta 3191, SPI, Torino. 28072

BAMBINAIA assumo fissa, referenze controllabili. Alto stipendio. Villio, via Passalacqua 6. T1597

CARPENTIERI 20-30 anni desiderosi migliorare posizione economica sociale cercasi. Tel. 586-376. B1004

CASA straniera cerca abile fotominiaturista per lavoro regolare ben pagato. Scrivere [illegible] 4013, SPI, Torino.

CERCASI aggiustatori meccanici pratici stampi e trancie, via Mongrando 46.

CERCASI apprendiste operaie per facili lavori di laboratorio. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. F7401

CERCASI apprendisti falegnami. Dilla Formero, via Talucchi 14. 28127

CERCASI lavoranti sarto prima categoria. Ore 10, Cavour 61. M7196

CERCASI salsicciai, cornettare, cannolo re, aggiustatore. Scrivere casella Postale 203 L. Asti. 12984

CERCASI abile saldatore autogeno ed elettrico, Via Mongrando 12. 28237

CERCASI bustaia fissa, referenze, inutile se non veramente capace. Scrivere cassetta 8380, SPI, Torino. F7329

CERCASI confezionista maglieria fissa, lavoro domicilio, Telefonare 673-342

CERCASI cucitrice a macchina per rete isgera. Ore 10, Cavour 45. M7184

CERCASI donna bottonare, rifinitrice. Rivolgersi boutique, via Cernaia 24, Torino.

CERCASI falegname ebanista capace lucidare. Bonfante, Via Fratelli 8, Torino.

CERCASI giovane governante o istitutrice per bambini otto nove anni. Trattamento familiare, buona retribuzione. Scrivere Bolognino, Santarcangelo, Forlì.

CERCASI lavorante sarta uomo. Carlo Alberto 4. Macallino, telef. 527-652.

CERCASI operaio specializzato impianti riscaldamento, apprendista 17enne. Rivolgersi Castellino, telef. 341-163.

CERSASI pensionato per collezione autorimessa, corso Regina Margherita 153.

CERCASI personale capace per apertura autorimessa. Gabetti, XX Settembre 17.

CERCASI provetta lavatrice mobili e ragazzi apprendisti. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze cassetta 1237, SPI, Torino. 12974

CERCASI praticissimo autoriparatore ottimo lavatore, eccorrono serie referenze. Telefonare 22-577. F7432

CERCASI pratico magazzino spedizioni imballaggio 30-35enne. Telefon. 660-754.

CERCASI ragioniere pratico ramo trasporti per contabilità generale. Considerasi solo domande con referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] addetta macchine lavori leggeri. Tel. mattino 280-242. 28282

CERCASI signorina 16-18enne aiuto commesse per pasticceria. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. F7497

CERCASI tornitore veramente valente, disposto trasferirsi in provincia, preferibilmente cinquantenne, cui affidare funzioni capo officina. Esigonsi conoscimenti referenze, ottime condizioni. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino.

CERCASI volonterosa piemontese dai 20 ai 30 anni per lavori di fabbrica. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. F7500

CERCASI 30-40enne per governo casa e cucina famiglia vedova con due figli adulti. Stipendio vitto ed eventuale alloggio. Telefonare 682-161. 28167

CERCO abile lavorante o aiutante confezioni per Signora. Telefonare 890-730.

CERCO consigli panettieri giovani volenterosi alloggia lavoro. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 28072

CERCO persona di servizio istruzione per uomo solo. Bardonecchia 31, Gilliberto.

CERCO sarto abilissimo per negozio confezioni. Scriv. cassetta 9020, SPI, Torino.

CERES [illegible] fisita, Telef. [illegible]-177

CONCORSI impiegati Stato pubblica e il monitore », periodico di informazione. Chiedetelo nelle edicole oppure inviate lire 800 abbonamento semestrale. Amministrazione, via Cesare Balbo 33, Torino. M6890

CONFUCI sull borgo San Paolo assumerebbero donna mezza età tutte fare giornaliera, referenze. Telefonare 371-390.

CORSI gratuiti diurni serali in qualificazioni speciali chimici, decoratrici ceramiche, elettricisti, elettronica, radioriparatori, radiotecnici, ritoccatori fotografia. Diplomi ministeriali. Centro Addestramento Professionale Istituto Speranza, via Sacra 5, telef. 780-459.

DITTA autotrasporti cerca contabile pratico ramo. Scrivere con referenze cassetta 3186, SPI, Torino. M6946

FOTOGRAFI fotomeccanici (fotolito, cliché) e apprendisti cerca industria fotoincisioni. Scrivere cassetta 3189, SPI, Torino

FREQUENTANDO corsi gratuiti qualifica maglierista, sarta femminile, indetti Ministero Lavoro, troverete facile occupazione. Istituto « Vagnone », via Vagnone 7

FRESATORE 1a categoria cerca stabilimento metalmeccanico. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino. F7691

GEMITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi diurni gratuiti qualifica saldatori, meccanotecnici, elettrici, indetti Ministero Lavoro. Istituto Vagnone, via Vagnone 7

IMPORTANTE ditta cerca operaio specializzato elettricista pratico impianti luminotecni nafta. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. M7125

IMPORTANTE ditta commerciale assumerebbe provetta corrispondente inglese-francese possibilmente tedesco, sevia, ottima, bella presenza, referenze. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria tornese carpenteria metallica assume compatenta capo reparto massimo trentenne. Referenziate delleglisando studi, posti occupati. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. F6756

IMPORTANTE industria torinese fine ringranzzativa cerca abile capo magazzino esperto settore, attivo, dinamico, capacità comando, senso responsabilità. Inviare risposte manoscritte dettagliate specificando curriculum. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. F7851

IMPORTANTE industria tessilna cerca per funzione vice capo reparto meccanica perite industriale 30enne avente già avuto mansioni analoghe presso importanti industrie. Scrivere cassetta 134, Pubblifor, Varese. 12998

INDUSTRIA elettrodomestici cerca ingegnere dirigere produzione. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. M6754

INGEGNERE neo laureato ventisettenne cerca stabilimento media industria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. F7467

LEGATORIERE Farmaceutico cerca commissionista vendente, indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. B6171

MAGAZZINO olio vino cerca deposito [illegible] direttamente a privati. Ottime provvigioni. Telefonare 276-535.

MAGLIERIA domicilio, facilissimo mestiere, miracolosa macchina avviene «Orione» lire 100.000. Insegnamento Casacci, San Quintino 4 bis. T6703

MAGLIERISTE interne [illegible] abili cerasi. Telefonare [illegible]. M7235

MAGLIFICIO assume proiettionista macchinista su rettilinee macchina 12-14. Picelle, Cavour 13. 2912

MAGLIFICIO assumerebbe abile rimagliatrice a piatto. Telefonare 553-515.

MAGLIFICIO cerca abilissime macchinisti macchina 14 per lavoro domicilio. Telefonare 553-885. 2912

MANOVALE piemontese robusto intelligente, 30-40enne, cercasi. Telef. [illegible] ore 8-12. F7892

MANOVALI qualificatori saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lomazzo 4. 2113

OFFICINA elettromeccanica cerca apprendista 14enne. Molina, Vanchiglia 3 bis. M6960

OPERAI bobinatori giovani provetti alternato, confidenziale, elettrotecnico sala prove impianti industriali cerca officina Omega, via Massena 12, Torino, M7261

PARRUCCHIERE signora cerca lavoro entr. telefonare 40-682. 50094

PELLETTIERE abilissime bordatrici macchina ed preparatrice banco assume laboratorio la Moncalieri. Tel. 682-742 Torino dalle 14 alle 16. M7063

PASTICCERIE abile cereali subito. Pasticceria Rizzi, piazza Garibaldi, Parma.

PELLICCIAIA fattorista abile cercasi. Telefonare 276-085. M7004

PER confezioni in serie cercasi ragazze 15-18 anni. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. M6915

PERITO chimico neodiplomato massimo trentaduenne cerca stabilimento media industria. [illegible] scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. F7469

PETTINATRICE manicure abilissima cercasi, Telefonare 40-038. G8267

PONTEDERA cercasi Telefonare 650-098. B0961

PRIMARIA organizzazione commerciale ammetterebbe per avviamento lavoro produttivo giovani presenza, adeguato titolo studio ed attitudini lavoro. Referenze inoppugnabili. Scrivere cassella 3383, SPI, Torino

PROVETTE cuciticci occhiellatrice a mano cercasi da primaria industria confezioni. Età massima 35. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 6372

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata, via Barge 3, Torino.

SARTA bambini cerca apprendista quattordicenne. Telefonare 332-730. F7469

SEGRETARIA direzione periatta conoscenza francese inglese cercasi per importante albergo in Napoli. Scrivere dettagliando cassila P 12570, SPI, Napoli.

SIGNORA cerca collaboratrici anche poche ore giornaliere distinissimo redditizio lavoro. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. 28043

SIGNORE solo cerca abilissima governante cuoca massime cinquantenne buona presenza. [illegible] cassetta 9113, SPI, Torino. G7888

SOCIETA' macchine per ufficio cerca elementi giovani capaci preferibilmente diplomati da inserire nella propria organizzazione, cui affidare previo corso preliminare importanti mansioni produttive. Telefonare 82-254. F7148

STIRATRICE tintoria provetta cercasi lavoro assicurato paga massima. Chivario 39, telefonare 70-268. M7152

TERMOTECNICO preferibilmente pratico condizionamento assumerebbesi stabilmente. Indicare prezzo. Scrivere cassetta 8382, SPI, Torino. F7068

TESSITORE meccanico cercasi pratico telai produzione tela metallica. Scrivere cassetta 8387, SPI, Torino. F7090

TRADUTTRICE lingua inglese conoscenza anche terminologia tecnica cercasi da importante società. Dettagliare curriculum, studi, posti occupati, prezzo, età. Scrivere casella 48 B, SPI, Milano.

TUTTOFARE [illegible] 8-12 oppure a ore. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino.

TUTTOFARE esperta cucina cercasi coniugi con cameriera. Telefonare ore ufficio 45-143 o scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. M7062

13 **DOMANDE IMPIEGO** prima 10 par. L. 30 cad., successo L. 20

ABILE aggiustatore prima ratigoria, trentaquattrenne, celibe, conoscenza disegno, pratichi lavori qualsiasi macchina mensile, in grado svolgere mansioni direttive, dispaia trasferirsi anche all'estero, offresi. Telefonare 694-366.

AIUTA fattorino ufficio 20enne terminato celibe, pensiona, onesto, offresi occupo figliorameato. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. M7078

AUTISTA motocarrista fattorino, buona pratica, con ottime referenze. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. L0134

AUTISTA terza nafta pratico motori, cercasi serio Ditta. Telef. 384-831.

AUTISTA 2° benzina, 3° diesel offresi libero subito. Telefonare 782-130.

AUTISTA 2° 3° benzina nafta lunga pratica libero subito offresi anche fuori Torino. Telefonare 680-484. L0152

AUTISTA 2° 3°anni, lunga esperienza, pratico meccanico, offresi ditta o privato, disposto qualsiasi lavoro. Telef. 253-561. Magnati. G6376

AUTISTA 28enne robustissimo 2° 3° patente offresi qualsiasi lavoro. Tel. 982-743

(Continua a pag. 12)

Desiderio n. 3

S7106

EMILIO NIBBI, Via XX Settembre 74 - Torino, mi ha scritto:

"Desidero divulgare un infallibile sistema di Ruote della Fortuna del Totocalcio".

Ho realizzato il desiderio: tutte le Totoricevitorie scrivano, indicando quante Buste (gratis) occorrono ogni settimana, a: VEITURIN - Nibbi, Via Bava, 17 - Torino

Scusi! Lei ha un desiderio?

la sana l'uomo che può realizzarlo

Tutti i giovedì lo sceglierò un desiderio, il più originale, il più strano, e lo realizzerò. Lei sarà felice con **VEITURIN** (il vermut amaro di Torino). Mi scriva subito indirizzando a:

IL POZZO DEI DESIDERI

VEITURIN 123 - Via Bava 17 - Torino ☎ 871.071

HANAKO spiega a KIKUKO i 6 motivi che consigliano di acquistare alla TRE ERRE

1° - Che i prezzi sono fissi, quindi anche un bambino può comperare al

nuovo

SUPER SHELL con ICA

POTETE ESSERE SICURI DI SHELL

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

21 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 30 cad., success. L. 20

(Continua da pag. 10)

AUTISTA 25enne lunga pratica 2ª grado occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 700-444. 38999

BAMBINAIA offresi governo bambini ore diurne o fisse, lingua francese. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.

BARISTA 20 anni, bella presenza, disposto trasferirsi ovunque, libero. Tel. 573-063

CALCOLATORE dentale abilissimo ainto cercasi pertinente 18enne impiegherebbesi ufficio. Telefonare 277-820. 38987

CAMERIERE conoscenza lingua estere offresi, molti pratica. Alberia, Montecucco, 11. L0113

CAPO reparto anche operatore meccanico precisione si genetica, ventennale esperienza, pratica. Media età, offresi. Scrivere cassetta 13 Z, Sipra, Torino. 13084

CASSIERA cinema, lunga pratica, età 30-40 referenze, offresi. Telef. 270-004.

CERCASI portineria casa nuova conilgi pienonisti media età. Cavalieri, via Lagrange 31. L0119

COLLAUDATRICE rettilinetrice, 40enne, ottimo elemento, offresi. Telef. 288-825.

COMMERCIAL English Fluently spoken typewriten apply available people phoning 701-956. 37760

COMMESSA, bella presenza, referenziata, qualsiasi genere offresi. Telef. 671-955.

COMMESSA 22enne lunga pratica volenterosa offresi preferibilmente pasetteria. Referenziata, Telefonare 267-642.

COMMESSO drogheria, esportazioni, bar, alimentazione, offresi, presenza, referenze. Telefonare [illegible]-406. M7054

COMPUTISTA commerciale 16 anni offresi seria ditta o ufficio commerciale 1° impiego. Telefonare 260-323. 38109

COMPUTISTA 36enne referenziato offresi presso seria [illegible] qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi giovani robusti cercano pertinente, moralità assoluta serietà qualità. Referenze, Scrivere Giulite presso signor Giuso, piazza Maifredo 2, Torino. B1016

CONIUGI, 27anni settentrionali cercasi pertinente. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino. L0142

CONIUGI 40enni emiliani [illegible] portineria. Telefonare 769-879.

CONIUGI (40enni settentrionali) cercano portineria contesta villa, preferibile corso Francia, 3, Paolo. Telefonare 296-380.

CONSULENTE sindacale, paghe, contributi, offresi mezza giornata o lavoro in casa. Telefonare 280-825. M7079

CONTABILE, corrispondente, fatturista, cassa, magazzino, dattilografa provetta, 35enne. Telefonare 289-825. M7081

CUOCO con referenza cerca posto fisso. Telefonare 279-104. 80209

CUOCO offresi ristorante mensa collegi case private. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. B8285

DATTILO-steno-comptometrista, conoscenza francese, 15enne, offresi primo impiego. Telefonare 289-825. M7039

DATTILOGRAFA occuperebbesi ore libere. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA 19enne presenta, cnita pratica lavori ufficio, occuperebbesi subito, anche cassiera. Scrivere Gallino, via Mazzini 44.

DEMISERIA migliorare offresi posseduta ditta, impiegata 15enne, pratica lavori ufficio, clientela. Telefonare 262-397.

DICIANNOVENNE aiutante panettiere cerca lavoro. Telefonare 287-919. F7405

DICIANNOVENNE bella presenza offresi photo commessa maglierie (esatti, ottime referenze. Telefonare 566-842. B8091

DICIANNOVENNE, licenza ministeriale contabilità aziendale, votazione 100/100, pratica paghe, partita doppia, economato, 2° impiego, occuperebbesi, modesta pretesa. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE offresi da inserviente in famiglia agiata. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. B8086

DICIANNOVENNE offresi ora serale come cassiera cinema o sala da ballo. Telefonare 388-045. B1076

DICIANNOVENNE provinciale offresi commessa sartoria. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE pratica trattare pubblico offresi commessa. Diocea, Principe Oddone 21. B8181

DICIANNOVENNE Scuola tecnica industriale [illegible], pratico, offresi officina meccanica. Telefonare 871-718. B8343

DICIANNOVENNE stenodattilo-complometer, veloce fatturista, pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 370-401.

DICIANNOVENNE stenodattilografa contabile, pratica francese offresi. Mitì pretese. Telefonare 374-835. B8185

DICIANNOVENNE 2ª benzina offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8025, SPI, Torino. F7393

DICIASSETTENNE bella presenza aiuto commessa pratica abbigliamento offresi qualsiasi articolo. Telefonare 283-209.

DICIASSETTENNE dattilografa pratica lavori ufficio libera subito. Offresi telefonare 85035. L0128

DICIASSETTENNE elettricista libera subito, offresi. Telefonare 680-551.

DICIASSETTENNE elettricista serendo impiego occuperebbesi. Telef. 50-963.

DICIASSETTENNE falegname lucidatore. Ardante Gaetano presso Fiore, via Viterbo 110. G8261

DICIASSETTENNE licenza commerciale primo impiego offresi seria ditta referenziato. Scrivere cassetta 9103, SPI, Torino. G8245

DICIASSETTENNE offresi apprendista lavori meccanici. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. B1044

DICIASSETTENNE pratica negozio in proprio, licenza dattilo-comptometer cultura referenze occuperebbesi. Telefonare 78-139. M7178

DICIASSETTENNE stenodattilografia, contabilità, licenza commerciale, offresi serio impiego. Telef. 695-540, ore 10-13, 15-17.

DICIASSETTENNE volonterosa licenza tecnica industriale primo impiego offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 269-236. M8913

DICIASSETTENNE volenterosa offresi apprendista buon lavoro. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. D1042

DICIOTTENNE aiuto commessa offresi. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino.

DICIOTTENNE aiuto elettricista provetto offresi, Telefonare [illegible]. M7067

DICIOTTENNE, contabilità meccanizzata stenodattilo, volenterosa offresi 1° impiego. Telefonare [illegible]. L0188

DICIOTTENNE dattilo comptometer primo impiego occuperebbesi seria ditta. Telefonare 699-205. M7001

DICIOTTENNE dattilografa offresi primo impiego, impiegata o aiutante commessa, referenze. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. B9057

DICIOTTENNE offresi commessa o magazziniera. Telefonare 697-164. M7289

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 209-082 ore pasti. M6969

DICIOTTENNE seria bella presenza pratica prontamente offresi. Telef. 397-832.

DICIOTTENNE III ragioneria, presenza, occuperebbesi con mansioni ufficio o magazzino. Telefonare 581-851. B9085

DIPLOMATA 27enne dattilografa offresi lavoro decoroso preferibilmente mattina. Telefonare mattina 35-004. B8147

DIPLOMATO referenziato noti compagnia scuola qualsiasi impiego, mitì pretese. Telefonare 691-327. M7045

DIPLOMATO 26enne, [illegible] estere, ottima presenza, occuperebbe qualsiasi impiego ufficio, anche segretario casa signorile. Telefonare 524-684. B8278

DISEGNATORE meccanico eseguo lavori proprio domicilio, Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B1024

DISEGNATORE meccanico 22enne buona conoscenza macchine utensili. Telefonare 386-791. B943

DISTINTA signora offresi mezza giornata mansioni fiducia assistenza malato, anziano, referenze. Telefonare 692-937.

DOLCIARIA addetta bordi provetta, offresi. Telefonare 260-825. M7085

DONNA libera ore pomeridiane offresi tutelare. Telefonare 651-327. M7047

DONNA servizio offresi ora, giornata Telefonare mezzogiorno 233-516.

ELETTRICISTA impianti interni [illegible] stalli offresi. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. M7148

EX carabiniere, interprete francese in gioco, licenza commerciale, dattilografo contabile commerciale, pratico trattative affari, offresi serio ufficio commerciale immobiliare. Telef. 537-304.

EX carabiniere patente 2ª doppi, occuperebbesi come guardiano oppure qualsiasi impiego Telefonare 886-848. P6075

EX carabiniere piemontese 2ª benzina nata occuperebbesi [illegible] mansioni fiducia responsabilità. Telefon. 871-672.

EX carabiniere 27enne, 2° grado benzina, lunga pratica guida, offresi anche privato. Ottime referenze. Tel. 521-906.

EX-commerciale 35enne solo cerca lavoro mansioni fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 4063, SPI, Torino. B8188

EX guardia giurata cerca lavoro fiducia pomeriggio. Telefonare 32-589. F7314

EX impiegato statale 50enne, colto, offresi mansioni in genere esetui lavori pesanti. [illegible] prelese. Telef. 363-310.

FALEGNAME piemontese pratico macchine e banco offresi anche per manutenzione fabbrica, per serramenti o tutti mobili ufficio. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F7645

FALEGNAME provetto, mitì pretese, offresi. Telefonare 289-825. M7073

FALEGNAME 25enne offresi, serramenti. Scrivere Ducco Antonio, via Diorgio De Genis 32. G8275

FATTURISTA pratica mitì lavori ufficio cassiera offresi subito. Telef. 374-740.

FOTOGRAFO operatore cinematografico, mitì pretese, offresi. Telefonare 280-825.

FUOCHISTA 2° e 4° grado cal. A offresi. Telefonare 761-606. G8269

GEOMETRA cerca mitì incarichi; materia particolari manutenzione stabili stradale stabili; Telefonare 772-800.

GEOMETRA libero subito pratica quinquennale costruzioni civili industriali offresi. Scriv. cassetta 6153, SPI, Torino.

GEOMETRA residenziale pratico lavori edili ed stradali, semibilità, disegni, disposto qualsiasi lavoro, offresi. Telefonare 585-436. B8317

GEOMETRA 30enne, esente militare, assistente edile, pratico misurazioni, cerca occupazione. Telefonare 283-526. G8290

GEOMETRA 25enne pratico lavori stradali, gallerie, rilievi topografici, contabilità cerca occupazione. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. F7418

GEOMETRA 27enne offresi assistente di segnatore a seria impresa. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B1030

GILERISTA pantalonista provetta (esteso) offresi. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. B1013

GIOVANE aggiustatore tornitore attrezzista offresi scopo miglioramento. Via Piacenza 3, Torino. F7417

GIOVANE dattilografo licenza tecnica, pratico ufficio, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino. M7027

GIOVANE donna offresi mezza giornata pulizia casa famiglia sola. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. L0139

GIOVANE fornitore qualificato libero subito. Tel. 776-146. F7465

GIOVANE maturità classica, dattilografo, attualmente agente P.S. cerca buon impiego o posto fiducia. Telefonare 71-129.

GIOVANE signora prenderebbe lavori cucito in casa oppure custodia bimbo. Telefonare 586-842. B8093

GIOVANE 24enne attivo, serio, coscienzioso, cerca occuperebbesi, Patenti 2ª, 3ª. Telef. 520-021.

GRUISTA 1ª categoria volenteroso offresi seria impresa. Telefon. Magnati 252-585.

HO 17 anni, [illegible] epilettico, orfano di padre. Il male terribile mi impedisce di occuparmi presso qualche ditta, perciò chiedo in gentilmente qualcuno può offrirmi qualche lavoro di eseguire in casa onde potermi guadagnare un pezzo di pane. Telefonare 587-445. L0212

INGEGNERE chimico progettista, esperienza triennale con mansioni direttive presso industria chimica importanza nazionale cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 9112, SPI, Torino. G7854

MITISSIME pretese impiegato 27enne esente militare conoscenza contabilità, dattilografia, corrispondenza, fatturazioni, occuperebbesi stesso consimile ufficio, magazzino, mansioni fiducia, libero subito. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. F7298

MITROVERNICIATORE per legno e falegname offresi. Telefonare 693-621.

OFFRESI aggiustatore provetto motociclette specializzato, verticalizzare. Telefonare 397-362 dalle 13 alle 14. B9026

OFFRESI giulata ventiquattrenne, cauzionando, referenze. Telefonare 885-215.

OFFRESI commessa, bella presenza, referenze, Telefonare 578-630. M7159

OFFRESI giovane 22enne qualsiasi lavoro anche sera, esce militare patente guida. Telefonare 393-963. G7419

OFFRESI operaio 25enne coltivare, ottime referenze. Scrivere Ghisoli, Caluso Orsola (Novara). L0090

OFFRESI provetto per lavaggio ingrassaggio, patente 2° grado. Telefon. 397-362 dalle 13 alle 14. B9023

OFFRESI rettificatore prima categoria attrezzista, oppure capo squadra, mansione di fiducia con cauzione. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino. B8099

OFFRESI sarto lirito. Telefonare 61-180.

OFFRESI commessa panetteria mezza giornata, praticissima. Telefon. 790-878.

OFFRESI per lavoro di falegname e verniciatore. Telefonare 98-563. B8159

OPERAIA meccanica 35enne, mitì pretese offresi. Telefonare 289-825. M7097

OPERAIO muratrista meccanico specializzato offresi anche sattista. Telef. 32-987.

OPERAIO 40enne robusta piemontese residente Torino cerca signorile stanchi maggio partimata. Cerca lavoro [illegible] notturno disposto cauzionare [illegible]. Scrir. cassetta 2230, SPI, Torino.

ORTOFRUTTICOLTORE pratico conoscente offresi custode villa preferibilmente collina torinese [illegible] 40-317, ore pomeridiane. B6788

PANTALONISTA diplomata cerca lavoro domicilio anche casalingando. Tel. 396-530

PANETTONI, biscotti wafers lunga esperienza disposto consulenza mungue. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino.

PASTAIA 25enne sposata, pratica ellitori offresi. Telefonare 370-513. M7107

PENSIONATO ottima presenza, impiegherebbesi contabile, cassiere, magazziniere, anche mezza giornata. Telefon. 20-557.

PENSIONATO piemontese lungo esperienza lavoro offresi portinaio, fattorino, mansioni fiducia, massimo, capacissimo polizia militari, scale marmo, vetri. Marverti Augusto, telef. 283-847. M9133

PENSIONATO 60enne buona presenza cerca impiegherebbesi commissionario, magazziniere. Scriv. cassetta 5203, SPI, Torino.

PENSIONATO 60enne referenziato, garanzie, occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 593-545. F7406

PER anziano degna massima fiducia cerca occupazione tranquilla assistenza custodia. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino

PERFETTO inglese interprete traduttore insegnante [illegible]. Telefonare 560-019 mattinata. G7750

PERITO elettrotecnico discreta esperienza 21enne, offresi. Telefonare 593-217.

PERITO industriale meccanico primo impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 31-535. M7033

POMERIGGIO occuperebbesi impiegata generica contabilità paghe libera subito. Telefonare 271-446. L0198

PRATICA tutti lavori ufficio, diplomata 26enne, offresi per posto veramente importante industria. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. B8179

PRATTRISSIMA corrispondente italiano inglese francese spagnolo nozioni tedesco relazioni stenodattilo occuperebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 6187, SPI, Torino

PRATICISSIMO contabilità, macchine contabili, volenteroso, esente militare offresi. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino.

PRATICO, veramente, farmacia offresi buona referenze. Lilla, Belbore 51, Torino

PRESBITA vapore elettrico, 23enne, ottima referenze, offresi. Telef. 289-825.

PROVETTO radiotecnico radiomeccanico radiocomputatore tv, 27 anni, 20 esperienza campo radio, ottime referenze, offresi seria ditta o fabbrica. Scrivere lettera Brenta 8, Torino. B8225

QUINDICENNE compito-stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 626-663.

SIGNORA 33enne cerca lavoro decoroso ben retribuito ore libere. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. B8161

SIGNORA 35enne indipendente presenza occuperebbesi lavoro decoroso, 3 media. Telefonare 555-031. G7754

SIGNORINA dattilografa praticissima ufficio impiegherebbesi subito presso ditta. Telefonare 686-897. M7082

SIGNORINA distinta occuperebbesi in qualità di «dirigente di casa» presso distinta famiglia; preferibilmente [illegible] anziane. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. 80203

SIGNORINA distinta occuperebbesi in qualità di guardarobiera (da mattino a sera) presso ospedali, cliniche, istituti, alberghi di classe. Scrivere cassetta 4069.

SIGNORINA inglese, bella presenza, diplomaviente, [illegible] famiglia italiana, albergo, disposta fare segretario per perfezionarsi lingua italiana. Lynda Bedford, 412 Bristol Road, Edgbaston, Birmingham 5. 13050

SIGNORINA pratica lavori ufficio, occuperebbesi, anche mezza giornata, oppure commesso. Mitì pretese. Scriv. cassetta 6178, SPI, Torino

SIGNORINA praticissima studio dentistico offresi. Telefonare 552-501 ore 12-14.

SIGNORINA 18enne licenza tecnica commerciale dattilografia offresi primo impiego. Telefonare 531-853. 80976

SIGNORINA 45 anni seria onesta occuperebbesi lavori [illegible] mattinata. Telefonare 62-464. 80071

STENODATTILO complometrista 18enne, 1 ragioneria, francese parlato correntemente, ottime referenze, offresi primo impiego seria ditta. Telefon. 391-386.

STENODATTILOGRAFA, computista commerciale, venlennà, referenziata, buona conoscenza inglese, libera subito. Telefonare 70-891. M7135

STENODATTILOGRAFA 17enne presenza secondo impiego offresi. Telef. 683-128.

TRENTACINQUENNE decennale esperienza import-export, perfetta conoscenza inglese tedesco, disposto trasferirsi, offresi mansioni direttive o lavoro autonomo. Alfredo Bali, via Rivoli 5, Genova. Telefono 364-824. 13051

BICIOTTERIA fine cerchiamo piazzista per negozi, atelliers. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. 80060

CASA forti perdite primaria marca cerca introdotti guisenti provincie Torino Cuneo Asola. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. G7750

CERCO svariate rappresentanze vini Marsala, grezzi. Prof. Fici, via Lipari Marsala. 12945

DITTA fabbricante flor. plastica cerca concessionari, esclusivisti. Dettagliare particolareggiando. Reference. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. M7056

DITTA ricambi auto cerca rappresentante con automezzo proprio proprio zona. Telefonare 285-601. 817259

ESPERTO rappresentante visiterebbe clientela grossisti Torino provincia per conto importante ditta industriale commerciale. Referenze primo ordine, cauzione. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. M7095

FABBRICA liquori cerca pianisti Torino Provincia. Scrivere patente auto 318800 fermo Posta, Torino. L0122

FARMACIE Piemonte, elementi introdotti cercansi lanciare prodotti largo consumo e galenici. Scrivere cassetta 8392, SPI, Torino. F7080

GIOVANI residenti Alessandria, Cuneo, desiderasi istituire carriera venditori cerca importante industria. Istituzione, rimunerazione fissa ed provvigioni, sufficiente anche diploma scuola media inferiore. Indicare età, stato famiglia, se superato obblighi militari. Scrivere cassetta 50 M, SPI, Milano. 12961

IMPORTANTE ditta formaggi parmigiani, praseluti, salumi, cerca rappresentante introdottissimo per Torino, Alessandria, Asti, Vercelli, Cuneo e province. Referenziare: Pubblitman, cassetta 687, Parma.

IMPORTANTE fabbrica vernici smalti cerca rappresentante provata esperienza buona introduzione, patente secondo grado, referenze. Scrivere dettagliando cassetta 9103, SPI, Torino. G7790

IMPORTATORE filati lana pregiata francesi cerca viaggiatore introdotto maglifici, alla mista. Telefonare 707-828.

IMPRESA rivestimenti refrattari e isolanti cerca [illegible] e studio [illegible] interessato Piemonte. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Genova. [illegible]

INDUSTRIA radio pneumatici cerca rappresentanti muniti camioncino, Cuneo, Savara, Asti, Torino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

INTRODOTTO fonderia acciaierei rappresentanza articoli largo consumo. Scrivere cassetta 4072, SPI, Torino. 89291

LABORATORIO cerca serio elemento veramente introdotto aziende per collocamento mantinuti in essere referenze. Scrivere cassetta, 9106, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE commerciale, produttori, autonomi, ufficio, capacità finanziarie, introdottissima mobilieri, alberghi, istituti, cerca abbinamento seria rappresentanza Torino Piemonte. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino. F7290

ORGANIZZAZIONE libraria cerca collaboratori anche semi tutto Piemonte, Lombardia, Scrivere Publitman, cassetta 32, Alessandria. 12942

PIEMONTE casa nazionale nel campo delle droghe, liquiti, estratti liquori e sciroppi, con sede a Torino, cerca propagandista giovane, esperto del ramo, possibilmente dotato di titolo di studio di scuola media superiore e di patente [illegible] di 2° grado Diesel, disposto a trasferirsi in ogni parte d'Italia con automezzo pubblicitario. Indirizzare domanda manoscritta a cassetta 3194, SPI, Torino, precisando curriculum vitae e referenze. M6999

RAPPRESENTANTE Piemonte grande calzificio donna abbinerebbe calza uomo bambino, cotone ingrosso. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. F7312

RISCENTE veloce offresi 5 ore giornaliere consegna merce, seria rappresentanza. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino.

SERIA azienda porcellane, ceramiche, portalorie, assumerebbe rappresentante con automezzo, zona [illegible] attiguo, disposto visitare propria clientela alberghiera Piemonte Liguria. Referenziare. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. 80990

VENDITORI propagandisti 30-40 anni residenti principali centri Piemonte assumerà prossimamente grande società internazionale. Stipendio e provvigioni. Possibilità carriera per elementi più capaci ed attivi. Scrivere allegando breve curriculum a cassetta 176 C, Sipra Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

GENEROSA mancia chi consegnerà cicciolo caro piccolo famiglia, tratto Alpignano-Torino, Corso Reg. Margherita 94, Nicolello, telef. 21-093. F7649

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

MASSAGGIATOR Enrici, trattamenti curativi ed estetici, Corso Vittorio 7, Torino, telef. 553-823. M8298

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Nuovitalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali, Pio V 20, telef. 683-110.

A sbilanciarti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque e Napoli e, Madama Cristina 111, telef. 537-574. 10754

A abili detectives affidata indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 5, tel. 531-181.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petitanti, Carlo Alberto 49-51, Telefonare 47-373.

A lunghe rateazioni vendiamo camere letto, sale, tinelli, cucine. Faranda, Accademia Albertina 28. 6091

ABBIGONDANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.

ACQUISTERei quadri, soprammobili, antichità: tombé, comò, scrittoi, specchiere dorate, ecc. Telefonare 82-515 (commercio).

AFFARONE, svendo bellissima camera letto Impero 160.000, sala Chippendale 180.000. Telefonare 883-398. 6091

AL Centro Radio, via San Secondo 43, concessionaria mobili per cucina e Adige a un anchio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5983

AL Centro Radio, S. Secondo 43, concessionario frigorifero Indes litri 150, lire 109.000, anche rateizzabile. T5031

AMBIENTATORI stile antico troverannno vasto assortimento mobilieri epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. T825

AMMOBILIAMENTI Trova, Monte Pietà 23, ceppi camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione [illegible] concorrenza. Barovero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 8467

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, salotti [illegible] 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende [illegible] sala pranzo Chippendal 200.000, camera letto [illegible] 140.000. Telefonare 778-818.

ASSORTIMENTO [illegible], soggiorni, tinelli, Biffi mobili, via Principe Tommaso angolo via 8. Pio V 12 bis. Negozio via S. Pio V 14, Rateazioni. 1215

ATTENZIONE! Matrimoniali 68.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3510

AVETE oggetti inutili comperi soprammobili, pendoli, quadri, scrittoi, tappeti, tendaggi, dischi, giradischi. Tel. 683-665.

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazioni, idrauliea, Pallico 5, telef. 67 598.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 8376

BARBONCINO bellissimo, cinque mesi, vendo, occasionissima. Demaria, via Villarbasse 32. M7025

BARBONCINO nero maschio età quattro mesi, cerca bontà. Indirizzare offerte presso Piero via Donvetti 1, Torino, Telefono [illegible] 694. M7040

BILIARDI nuovi, occasione, accessori, riparazioni, garanzia, interessenti, Tino, Doberdò, 24, Telefonate 627-140. 12975

BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle, via Accademia Scienze 2 (piazza Castello), Perlale. 10164

CAMERA lotto moderna, tinello rustico rende privato, buone condizioni, Portineria [illegible] Ortensina 167. M6841

CAMERA pronta rinnovamento grandissimo ultimo stato compro contanti. Telefonare 779-232. M6927

CAMERE sole, tinelli, soggiorni, guardaroba, liquidansi eccezionalmente. Pagani, 1a, Maurizio 44. 4483

CAMPAGNA? Trovarete ogni scelta mobilio adatto, economico, via Cigna 17, Bolo Asta. 275

(Continua a pag. 12)

non attendete l'inverno!

Pensate per tempo
ai vostri impianti
di riscaldamento

RIELLO

bruciatori di nafta serie Domus

per case e appartamenti - per ville e pensioni
per ogni altro impianto di piccola e media portata

l'elevato rendimento termico, la perfetta combustione
e la conseguente economia di esercizio
il funzionamento silenzioso e l'eleganza della linea
consentono l'installazione su qualsiasi caldaia,
anche all'interno dei locali di abitazione

bruciatori di nafta completamente automatici

per edifici pubblici e opere pie - per alberghi e comunità
per grandi caldaie - per usi industriali
per ogni altra applicazione termica

comodità - pulizia - risparmio

RIELLO

esporrà al SALONE DELLA TECNICA DI TORINO
dal 26 settembre al 6 ottobre - Padiglione I - stand n. 9 e 10

AGENZIA DI VENDITA PER IL PIEMONTE
Sede in Torino - Via Lera, 12 - Tel 760 122 - 779 822
Subagenzia di Novara - Viale Roma, 14 - Tel. 29 986
Subagenzia di Biella - Via Zara, 2 - Tel 24.629
Ufficio di Alessandria - Via Lodi, 1 - Tel 32.39

RIELLO F.lli Officine Fonderie - Legnago (Verona)

una maglia qualunque

vi arreca fastidio
e impedisce
i vostri movimenti
senza darvi
maggior calore

sostituitela con

maglieria "movil"

che isola
dal caldo e dal freddo.

soffice e leggera
infeltrabile irrestringibile
indeformabile
mantiene la traspirazione
inattaccabile dalle tarme
lavabile in acqua fredda
con qualsiasi detersivo

la più resistente all'usura
la più elastica
la più economica
fra le maglierie di qualità

non si deve stirare

è un prodotto
POLYMER
Industrie Chimiche S.p.A.
GRUPPO MONTECATINI

Per le forme reumatiche
indossate "REUMOVIL"

...una nuova lavabiancheria che lavora per tre!

Candy **bi-matic**

La **candy bi-matic** lavora per tre. Questa è la principale caratteristica della nuova lavabiancheria. Essa compie da sola il lavoro di tre massaie: lava, sciacqua ed asciuga 4 chilogrammi di biancheria in 7 minuti. Con la **candy bi-matic** in meno di un'ora tutto il bucato di una settimana sarà lavato, sciacquato ed asciugato.
Un impianto automatizzato per la grande produzione in serie ha permesso per la lavabiancheria più completa, più perfezionata e più moderna i prezzi più eccezionali.

lire **108.000** a 220 Volts
116.000 con trasformatore

off. mecc. Eden Fumagalli - monza

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

CICCIA carcia lusso vendo cucciolata oppure singolo. Telefonare 592-304.

BUBIED, dal 1887 miglior macchina maglieria, macchine cuciture speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza, insegnamento. Speciali facilitazioni periodo Mostra Tessile. Torino, via Bogino 5, Tel. 528-930. Ivrea, Via Palestro 51, tel. 42-84.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via [illegible] 41. 8118

FABBRICA mobili lusso, comuni qualunque stile. Pagamenti comodi, Garibaldi 13.

LAJOLO, fabbrica elettromeccaniche vibratori e affini, Torino, v. Rossini 14, tel. 86-445. Oltre 30 modelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. Assidua assistenza tecnica. Occasioni, cambi, riparazioni. T1599

LIQUIDARSI per forzato sgombro locali, cambili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). [illegible]

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili [illegible], via Genova 36. 503

MACCHINA maglieria 12/80 nuova moderna e tagliacuce affilanei. Tel. 583-772

MACCHINARIO per falegnameria; elettropompe, trasformatori, elettrocompressori, motori elettrici, frambi, molini invalerici sabbia, argani, montacarichi, grueile, molazzi[illegible], puntelli tecnarkit, legnami vendo impresa Filippa, Telefonare 280-384. 28784

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Cambi, Sai Quintino 4. 264

MACLIERISTA vende macchina 12x100, assicurando lavoro ed insegnamento. Telefonare 398-073. 59041

MACLIERISTE macchine maglieria tedesche, nazionali, scuola gratuita, riparazioni macchine per cucire, rateazioni, garanzia, serietà. Gribaldo, San Franc Paola 4, telefono 47-886. 1915

MOBILI, ambientazioni su disegni, « Mobiliart », Esposizione, via Lagrange 6. Fabbrica, via Lulni 114, tel. 293-236, 49-465. [illegible]

MOBILI Bianco, [illegible] Sabotino 1, sale saloni, camere 4 porte 95.000, cucine 22.000. Specialità soft, mobili lusso.

MOBILI a Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio usato. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casabella », Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. [illegible] 4. Telefono 521-107. 2093

MOBILI « Canaveseria », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sala, matrimoniali robustissimo, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Crap 20 rate, camere da 68.000, tinelli da 46.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 595

MOBILIFICIO « Roma », Bertholat 16, camere 90.000, [illegible], soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltroncine 27.000. 8866

OCCASIONE matrimoniale moderna letto fondale dipinto vetrinetta armadi poltroncine mobili vari. Telefonare 580-657. F7341

OCCASIONE, privato vende sala stanza Chippendale, [illegible] intermediari. Visite dopo ore 19. Della, Dante 128. M6039

OCCASIONE vendesi 1-2 bilance Berkel semi nuove. Telefonare 20-197.

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 9000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11, telef. 43-977. 4108

OLIVETTI Studio, rivistabile in fabbrica, sedo sconto 15 %. Telefonare 53-451.

PELLICCIA visone alta qualità per privata vendo. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. F7300

PIALLAFORTE da studio, tinello, poltrone le velluto, specchiere, vendesi. Telefonare 525-004 da mercoledì 18.

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assoluta tecnica; riparazioni, noleggio. Cremonte, via Lagrange 2, telef. 555-211. 2175

PRIVATO vende camera pranzo moderna nuova 130.000. Telefonare 46-178.

SCAFFALI con piani in cristallo adatti negozio abbigliamento vendonsi vera occasione. Laboratorio Canavero, via Carrù 14, Torino. 29075

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 5. 9064

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TELEVISORI Torino, via Roma 222. Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 12649

TELEVISORI Radio Radiogrammofoni Lavatrici Frigoriferi 25 rate senza anticipo. Da Mango, Consolata 9. [illegible]

URGENTISSIMO, celo matrimoniale marocco piemontese massaiccio. Telefonare ore pasti 56-370. 29546

VENDESI aspirapolvere 125 V, sig, bacchette scarpenchini, proseplo con lampadine, trasformatore. Formiccla, via Saluzzo 80, Torino.

VENDESI camera pranzo, quadri, pellicce, lampadari, Bemichelis, via Pr. d'Acaja 6. [illegible]

VENDESI cucciolona Brappo tedesco pedigree anni uno. Telefonare 21-116.

VENDESI tavolo con marmo e buffet. Telefonare 202-941. 28055

VENDO camera letto faggio e sala Chippendale nuove. Telefonare 685-677.

VENDO cattria Rinaschimento libreria e mobili vari. Telef. ore pasti 699-061.

VENDO fisarmonica Organtone. Telefonare 585-272. 28991

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 838-088. 161

A buone condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 553-936, 30-226. 1071

A buone [illegible] autocarri ELR, 1100 giardiniere Monterosa, 1400, 103, 600, 500, belvedere, Cavalieri, Brescia 18.

A [illegible] pronta consegna: 600, 1100 elaborata, Autostrade, Bertola 17. 7470

A [illegible] bancario prestiti su automezzi (liquidazione aziendi stroiati. « Sostituzione ». Cernaia 32, telef. 553-078.

ABA, vendo; permuto; familiare, 103, 1100 E, 600, 500, belvedere, Alfa, TV, camion 1100. Corso Regina 153. [illegible]

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Preventivi[illegible], cambi. Rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 45-176.

ABBIAMO rateazione [illegible] 1100 E, 1400 giardiniere belvedere, 1100 familiare, Topo G, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AFFIDATEMI vendita vostra auto realizzerolo massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 87, telefono 45-007. [illegible]

ALFA GIULIETTA Condor corso Francia 4 tel. 50462, Alfa 1900 super, Appia, Ardea ultime, 103 nuovi, gennuovi, nuova 500, belvedere diverse, qualsiasi marca. 10313

ALL'AUTOAGENZIA Roberto Lagrange 13, TV Spyder, E 12 guida sinistra seminuova, TV sei mesi, Appia 1955, 900 familiare seminuova, 103, 600 nuove, seminuove. Rateazioni fol. 528-652.

ALL'AUTOSALONE Bordese, via [illegible] telef. 682 057, 652-213, troverete un vasto assortimento di autovetture sportive e di lusso ai prezzi [illegible] convenientissimi: Giulietta Sprint recentissima, Aurelia B 12 (56), Studebaker Champion, TV Spider, 103 e TV fuori serie Vignale, 103 e 600 normali, nuove, seminuove. 11544

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 187. Vendo, permuto 103 TV Spider, 1400 Belvedere, vari seminuovo, Renault 4 cav., 600, giardinetta, 500 C smaltonciati, occasioni varie. Telefonare 670-002. 11343

ALL'AUTOSALONE Montiscon, Petrarca 6, telef. 61-501: Giulietta Sprint; Giulietta semihuovu; Appia coupé Pinin Farina; Appia seconda serie nuova; Appia '55; 103, 600, nuova, seminuove; nuove 500. 10755

ALL'AUTOSALONE Pace Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, tel. 46.581: Giulietta da immatricolare; Giulietta occasione; Versailles seminuova; Appia seconda nuova, occasione e da immatricolare; 103 Vienti G.T.; 103, 600 nuova occasioni; 600 elaborate nuove; nuova 500, Ermini 1100; 1100 E; compra vende, permuta, rateazioni. 11150

ALL'AUTOSALONE « Tonolore », Roma n. 237 bis, tel 42-535: giulietta spider, Alfa 1900, Granturismo 2500 Jaeger, Appia I-II serie, 1900 Granluce, 1400 B nero, 1400 Diesel, 103 nuova, occasione, 103 coupé Ghia, 600, Aurelia B 10. Cambi, rateazioni. 5860

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, sostituisce riparo rapidissimamente, verifica gratuita. Evitarete smontaggi pericolosissimi, SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef [illegible] FIRAM, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 8115

APPIA nuova, Appia seminuova, rateamento 12-18, San Secondo 32, telefono 582-067. 6210

APRILIA bellissima 12 Volta vendo contanti. Telefonare 871-240. 27190

ARDEA ultime quattro marce ottima vendo privato [illegible] 32-432. M6917

ARDEA 5 marce, motore nuovo, occasione, privato vendo. Telefonare 770-735.

AUTOAGENZIA « Cenisia » via Grassi-valle 3, Telefono 774-236: 1400 Diesel '55, Appia '55 sinistra, Belvedere ultime, Ardea, furgoni 500 C, camioncini Romeo primissimi, furgoni 1100 ELR giardiniera, 615 nafta. 6033

ASSORTIMENTO autovetture, occasionissime; sovvenzioni, cambi, rateazioni. Agenzia: via Petitti 15, Telefono 670-532.

ATTENZIONE! Potente fiumana « Fiat 1100 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila, SAF, via Montebello 21, telefono 830-007. FIRAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 8115

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4282

AUTOBIANCHI (Ouna) annuncia prossimo [illegible] della « Bianchina » la piccola vettura a grande classe. Prenotazioni: Concessionaria diretta Torino provincia, corso Unione [illegible] 117. Telefono 300-423. 7403

AUTOCAMIO Commissionaria Fiat-Lancia via Baretti 39, via Bilello Pellico 28. Provata vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Salto assortimento veicoli usati: 600, 103, 1100 AL; 103 allungato 8 posti; 1100 R.H. furgone; 1100 furgone 7 q.li; 1400, 1400 A motano; 1900 gas liquido; Appia, Ardea, Ardea furgone, Alfa 1900 TI, Romeo rimlmcino revisionato; Simca Aronde, [illegible] massime convenienze. Telefoni 60-504, 683-075. 9027

AUTONOLEGGIO: abbiamo vetture senza autista, D'Aquila, Parigi 3. Telefonare 80-640, 886-980. [illegible]

AUTONOLEGGIANDI autovetture, con senza autista, 1400 A, 103, TV, 600. Telefono 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Duchessa [illegible] 33; 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-985. 278

AUTONOLEGGIO moderno; Nuova 500 pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 776-921. 7476

AUTONOLEGGIO; via Carmagnola 6, telefono 693-930. Vetture moderne, prezzi speciali. 9

BARILLA bellissima 12 Volta pronta vendo di fiscali privato vende. Telef. 691-069 pomeriggio. 80744

BELVEDERE metallica come nuova privato vende [illegible], mellini, mediatori. Telefonare 697-450 dopo ore 20.30.

BELVEDERE 500 metallica ottimo corso, pagamento [illegible]. Telefonare 32-105.

BIANCHINA, in [illegible] 500 utilitaria di lusso. Contratti, prenotazioni: Pellissero, Francia 21, via Santa Giulia 68.

BIANCHINA 500 lusso, La ventura ideale per tutti. Non esitate, prenotatela subito. Torrelli, Tiziano 30. [illegible]

CEDESI Giulietta [illegible] immatricolata. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.

CABRIOLET Ginger Gazzella novità '57; dimostrazioni Autohaus, Accademia Albertina 9. Telefono 882-892. 6408

CAMIONCINI, da Carrara troverete [illegible] tipi autocarri, normali e ribaltabili, rigionati usuna. Telefonare 661-478.

CANDELE accendono incandescenza per tutti i motori di tutte le marche. De Leonardis, Vittorio 38, telefono 42-548.

CAPELLO, Lagrange 17, compra, contanti Giulietta, Appia et auto moderne in genere. Disponibili, 1400 recentissima, 1400 1952-53, 103 TV, 103 600 eccezionalissime, 103 1954, 600 nuova, 600 furgone, Ardea furgone, Aurelia G.T., Appia.

COMMISSIONARIA Fiat, Tagliato, [illegible] Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati, [illegible] speciale autobus 52 posti, efficientissimo adatto autolinee, Rateazioni. Telefoni 680-104, 690-109. [illegible]

COMPERO qualsiasi qualsiasi autoveicolo pagando il massimo. Stati Uniti 7. [illegible]

COMPRO da privati 600 occasione anni fino etica. Telefonare 46-198. F7122

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato Simplex, Pic Quinto 13. 12413

COPERTONI impermeabili autoavvolgenti bandiera per mezzo coperture noleggio riparazioni. Ventimiglio, Priocca 2, telef. [illegible] 264.

C.N.W. Viaggerete alcuni, bene, economicamente. Provateli. Fiat 14, telefono 530-277. 22844

DOTTORE vende cambia 600 da [illegible] lateiare, anche rateale. Telef. 43-265.

DOTTORE vende privato 500 C nuova, perfetta garanzia semestrale. Telefonare 695-624. 80050

FERRERO, Campana 3; 1100-103, belvedere 500 C, Ardea. Cambi, rateazioni.

FIAT 1100-103 perfettissimo stato, 15.000 km., [illegible] speciali, altri accessori, privato vende. Telefonare 760-864. L0098

FIAT-SAVA, Sica Commissionaria, via Sizza 30; elaborate 600, 103, 1400, pronta[illegible] modelli correnti consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900, 1400 motano, Aurelia, camioncini. Furgoncini: 800, 1100, 580 ribaltabile, 640 autobus, 682 autobotte e normali, 682-N 7 autobus, cambi, rateazioni. 479

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture autocarri, rimorchi. Milanesi comitenti Comunale Agenzia, corso Re [illegible] 8

GIARDINETTA 500 C 365.000, Topolino 70.000, 1100 7 q.li 390.000, [illegible] E. 1400. Torinese Tasso 9. L0229

GIULIETTA spider bianca, 5 mesi, gli [illegible] vende. Telefonare 86-876. 80592

GAS liquido [illegible] Weber, eleganti, dimostrazioni periodici, impianti speciali Alfa, Aurelia, Consegna in giornata. Autosalone Pantaruco, Trionfi 152. [illegible]

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leo, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

ISETTA carro seminuovo vendesi. Telefonare al 250-152 ore ufficio. 29588

JEEP, Jeepgine, perfetto ordine, vendesi mo. Telefonare 60-508. Successori Molino.

LANCIA fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 9170

LIQUIDO3 metan-, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 80, telefonare 22-109. 8290

LUCCIOLA 600 quattro porte sedile unico, dimostrazioni. Autosalone, Bertola 17.

MATADOR ribaltabile gemellato vendesi via Poggio 42, telef. 276-228. 29099

M.G. La macchina sportiva più distinta e alcata. Finalli 14, telefono 520-277.

OCCASIONE vendo belvedere, giardinetta legno, 500 C furgone, camioncino 1100, molte altre occasioni. [illegible] rateizzo, 8-10 cavalli 7. 3778

OTTIMA 600 grigia 300.000, Topolino 65.000, giardinetta 220.000. Corso Vittorio 117. M6711

PRESTITI e finanziamenti su [illegible] concediamo rapidamente. Ufficio, S. Quintino 4 bis. Telefono 53-948.

PRIVATO cerca in privato 1100 [illegible] Diretto. Dettagliare particolari. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. M5103

PRIVATO vende a privato bella 1100 E 1953 gommata nuovo lusso bianche accessori. Telefonare 881-877. M7121

PRIVATO vende Ardea ultima 5 mesi, come nuova, linea rateazione. Vercelli 111. 28838

PRIVATO vende bellissima 500 C in perfetto [illegible]. Via Rondissone 26. Bertolusso. M7263

PRIVATO vende furgone 500 A ottime condizioni, buon prezzo. Telef. 880-229.

PRIVATO vende Giardinetta 500 C ottime [illegible]. Telefonare 584-484.

PRIVATO vende privato perfetta giardinetta legno visibile corso Montecucco 6. Telefonare 703-429. F7801

PRIVATO vende privato perfetta 500 C visibile autorimessa, corso Montecucco 9. Telefonare [illegible]. F7590

PRIVATO vende privato 103 nera 4 mesi, km. 800, gas liquido, accessori. Telefonare 688-068. L0128

PRIVATO [illegible] volante bianco perfette condizioni meccaniche. Tel. [illegible] 261.

PRIVATO vende privato 1100 camioncino, motore nuovo, occasione. Telefonare 82-401. 28031

PRIVATO vende 500 C blu scuro come nuova, lunga rateazione, Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100 E perfetta oppure cambia con 500 E. Telefonare 203-470.

PRIVATO vende 1100-103 grigia a perfetta. Telefonare 51-717. 80792

PRIVATO vende 1100-103 col muri. Telefonare 554-578. M6703

RENAULT Dauphine 850 cc, autocaro europeo, fine, scrittoia, confortevole, vendibile, cambi rateazioni, Commissionaria Ribeo, via Giuria 54. Telefono 697-872.

RICO compero, vendo, permuto, Rizzo l'autorganizia di Adducia, via Michelangelo 22, telefono 51-777. 11908

SIGNORE elegante 6 posti in rodata vettura Rinaschita lusso 500. Prenotazioni sabato, Torrelli, Tiziano 30. F7266

SUNBEAM ultimi arrivi contingente '57, dimostrazioni, Autodavo, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 6408

TOPOLINO C ottimo stato vendo o cambio con scooter. Telefonare 290-688.

TRUCCO Locenico attrezzatura trasporto vini. Telefonare 240-115. F7855

VENDO 103 sei mesi nera lusso bianche. Telefonare 850-840. M6964

VENDO 600 ultimo tipo 8 mesi. Telefonare 699-984 ore pasti. 07880

VENDO 682-N 2 semimovo, 642 normali, ribaltabili, 615, Leoncini. Tutti altri tipi. Carrara, corso Roma 46, Tel. 661-479.

VENDO 1100-103 azzurro cielo 6 mesi km. 5000, 840.000. Telefonare 32-655.

VETTURA 600, meal sei, km. 3900, celeste chiaro, vendesi. Telefonare 588-077 ore pasti. 08287

WEBER, concessionaria Fiat, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, riparazioni, assistenza tecnica Chieti 16. Telef 838-990. 7405

500 B bellissima motore perfetto qualsiasi prova vendo. Telefonare 870-285 pomeriggio. 07784

600 nove mesi perfetta, blu, vendo. Telefonare 688-909. 07959

600 ultima commercializzata vendo 435.000 Telefonare 573-663 ore pasti. 08147

650 ultimo modello blu scuro, sei mesi, vendo. Telefonare 662-296. 29087

600 ultima [illegible] sei mesi, vendo. Telefono 582-568. M6925

600 ultimo [illegible] vendo. Telef. 794-201.

626 completamente a nuovo vendo o cambio con Dodge piccolo. Tel. 653-030.

1100 E (1952) perfetto ordine, lire 280 mila trattabili, vendo. Telefon. 779-693.

1100-103 come nuova, km. 4000, sei mesi vendesi a privato, Telef. 588-087.

1100-103 perfetto ordine carrozzeria motore, ottima occasione, vendo. Tel. 280-340

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTO contanti Vespa 150 no. Telefonare ufficio 670-503. 29077

BICICLETTA Piaggio omologata ultimi modelli Vespa e motocarrozzette. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Cicolo, Giulio Cesare 155, telefono 21-135 9232

AL massimo prezzo valutiamo la [illegible] vecchia moto cambiandola con [illegible] MV, differenza anche rate. Cavalieri, corso Vittorio 26. [illegible]

ASPIRANTI automobilisti! Permettiamo [illegible] molto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 12. T1975

BOMPEO Vespa 125 buona [illegible]. Telefonare 707-477. 81879

GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Presta consegna modelli 125 telescopico lira 178.000. Visitateci Merlo Clemente, v. Roucheron 18 (piazza Statuto), Telef. 51-924. 13378

LE migliori occasioni Harley-Davidson troverete dall'Agente [illegible] Brigatelli, Cavour 2. 200

MI-VAL 125 1958 privato vende 100.000 trattabili. Telefonare 290-635. F7100

MOTOM 160 1956 vendo privato. Telefonare 250-943 ore pasti. F7082

MOTOPURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Toso, San Maurizio 31, telefono 31-144.

MOTOM 48, in ogni, smaltiti [illegible], Piazza Vittorio Veneto 18. 11295

MOTOM 51, nuovo modello, versione normale lusso, Piazza Vittorio Veneto 6.

OCCASIONISSIMO motoscafo Rumi vendo. Palestrina 10, Calvo. [illegible] F6940

PIAZZA Vittorio Veneto, 18: Ala 350 revente, 98A bicilindrico, Gilera 300 bicilindrico, Beta 175 perfetta, Motom Delfino garantito e altre ottime occasioni anche ratealmente. 11295

PRIVATO vende moto Taurus 160 come nuova. Telefonare 84-768. F6876

VENDESI Ape occasionissima. Doglioli, piazza Bodoni 1. 29138

VENDO sidecar Vespa. Telef. 681-045.

VESPA « Elli » Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Lamarmora. Telefono 50-568. 7430

VESPA, motofurgoni Ape, pronte consegne, riparazioni garantite. Doglioli, piazza Bodoni. 29127

VESPAMOLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientissimamente. Via Saluzzo 32, telef. 60-771. 3746

che differenza!... corro di più e consumo di meno

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

AGIP

economia
velocità
potenza